



IL «LOGO» UFFICIALE DELL'ANNO SANTO DEL DUEMILA



# Città di Pietra Ligure

GIORNALE DELLA COMUNITA

MENSILE — PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Anno XLIX - N. 347 Gennaio - Febbraio 1997/I

Spedizione in abbonamento postale - Comma 27 art. 2 L. 549/95 Sv  
Autorizzazione n. 307 del Tribunale di Savona in data 11.7.1984

# Sommario



Da -Il Rosario e la Nuova Pompei-  
(n. 1/1997)

**IN COPERTINA:** Il logo ufficiale dell'Anno Santo del Duemila, realizzato da Emanuela Rocchi, allieva del Poligrafico di Stato. La Rocchi è originaria di Massa Martana in provincia di Perugia.

**Spiegazione in breve:** Campo circolare azzurro = Universo — Croce: nei cinque continenti = Umanità — Croce e colombe: stessi colori = mistero dell'Incarnazione — Luce da centro = Cristo luce del mondo — Colombe circolari = solidarietà.

La vivacità e l'armonia dei colori ricorda la gioia e la pace giubilare.

Circondano: GIUBILEO — ANNO DEL SIGNORE 2000 — CRISTO — IERI — OGGI — SEMPRE.

- ★ **IN CAMMINO VERSO IL GIUBILEO DEL TERZO MILLENNIO** — Prepariamoci — Unico appoggio: Dio si è fatto uomo — Rinnovamento e Missione pag. 1
  
- ★ **CHE COS'E UN GIUBILEO** — Storia — Norme — Celebrazione dell'Anno 2000 pag. 2
  
- ★ **IL LOGO DELL'ANNO SANTO** pag. 3
  
- ★ **S. NICOLÒ D'INVERNO COL P. EMILIO BUTTELLI MISSIONARIO** — di Don Daniele — Diario di mamma Maria in Amazzonia — Lettere di P. Emilio: opere e difficoltà in terra di missione pag. 4
  
- ★ **QUELLE BELLE FESTE CHE NON MANCANO MAI** — Natale: Dio si fa uomo per salvare gli uomini — I Presepi prietresi pag. 9
  
- ★ **DUE FESTE DUE BANDIERE:** Insieme S. Antonio A. e Adesione all'Azione Cattolica - di Don Daniele Fiorito pag. 11
  
- ★ **NELLA STATISTICA:** un doloroso record di Defunti in gennaio: 16 — Tra questi il dottor Giacomo Negro pag. 12
  
- ★ **RITORNA LA SOSPIRATA RUBRICA «PIETRA NELLA CRONACA CIVILE»** del Direttore Responsabile Augusto Rembado pag. 14
  
- ★ **SENTITE RACCONTARE...** pag. 16
  
- ★ **ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI IN PIETRA LIGURE** pag. 2<sup>a</sup> di cop.
  
- ★ **TACCUINO DI PIETRA LIGURE** pag. 3<sup>a</sup> di cop.

## PREPARIAMOCI AL TERZO MILLENNIO IN CAMMINO VERSO IL GRANDE GIUBILEO

*«Il punto di appoggio per elevare il mondo» richiesto da Archimede, è solo Gesù Cristo vero Dio e vero uomo*

### L'importante Incarnazione bimillenaria

Nel secolo scorso Dostoevskij difese il cuore della religione cristiana dicendo con forza: «Le discussioni, di cui il mondo è sempre pieno, su Cristo semplice uomo o filosofo geniale e benefattore generoso, sono tutte sciocchezze. Infatti Cristo, soltanto uomo, non è Salvatore e la fonte della vita nella disperazione di tutti gli uomini; invece la garanzia per l'intero universo si racchiude nella fede in queste parole del Vangelo: **«IL VERBO SI È FATTO CARNE»**».

Non può passare quindi invano il **BI-MILLENARIO** dell'Incarnazione di Gesù Cristo che, volenti o nolenti è al centro della storia umana. Anche i non credenti in Lui come Dio, dividono la storia e contano gli anni attuali dalla sua venuta nel mondo.

Il **GIUBILEO** pertanto è un corale fremito di gioia che attraversa tutta la Chiesa per invadere di pace e bene il mondo. Essa si sente povera e peccatrice per cui spinge i suoi figli a purificarsi nel pentimento.

Tuttavia la Chiesa ha il coraggio di gridare: Il tempo è compiuto per il fatto stesso che Dio, con l'Incarnazione, si è calato dentro la storia dell'uomo e l'eternità è entrata nel tempo.

In occasione del Giubileo siamo tutti chiamati a ritrovare «stupore di fede di fronte all'amore del Padre che ha dato il suo Figlio, perché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna». E dallo stupore che nasce la gioia della risposta all'amore e l'entusiasmo alla vita santa ed evangelizzatrice.

L'impulso primo per una pastorale di preparazione al Giubileo è venuto dal Papa Giovanni Paolo II con la Lettera Apostolica «Tertio Millennio Adveniente», seguita da tutti i Vescovi delle Diocesi del mondo. Il nostro Mons. Mario Oliveri ha iniziato dalla Pastorale dello scorso anno

intitolata: «Celebrazione del Mistero del Verbo Incarnato». Lo sguardo è anzitutto focalizzato su Cristo unico Salvatore del mondo. Questo sguardo di fede porterà certamente frutti di comunione e di missione.

### Combattere per avere la speranza

Il pericolo vien dai banditori di una cultura demolitrice.

È presente un anti-Vangelo che sta affermando che il tempo è vuoto, banale, senza significato e senza scopo.

«L'uomo è una passione inutile» definisce il filosofo Sartre e Martin Heidegger dice: «Nessuna epoca ha saputo meno della nostra, che cosa sia l'uomo». Jean Rostand conclude: «L'uomo è un piccolo fenomeno locale» e Scalfari sentenza: «Personalmente non credo che il ruolo della specie a cui appartengo sia superiore a quello delle api o delle formiche o dei passerotti».

Noi cristiani non ci riconosciamo e non ci riconosceremo mai in queste affermazioni, che spengono la voglia di vivere. Noi siamo ottimisti, siamo fiduciosi, *perché Dio ci ama e Cristo è il volto e il segno dell'amore sconfinato di Dio*. Noi cristiani anche in mezzo alle difficoltà e alle persecuzioni, conserviamo la musica del cuore: è la musica dell'amore di Dio che ci è entrato nell'anima e ci ha svelato che il segreto della gioia sta nel «dono sincero di sé»: perché Dio è dono di sé!

La cultura del potere e della libertà vuota dell'accumulare e dell'avere è una cultura di delusione e di morte. La nostra epoca ha bisogno di Cristo; ha bisogno di ritrovare la Speranza; ha bisogno di ritrovare la bellezza della vita intesa come vocazione e dedizione.

### Rinnovamento e Missione

La celebrazione del Giubileo del 2000 — ci scrive Mons. Vescovo — ha la fina-

---

## CHE COSA È UN GIUBILEO

---

lità di favorire un rinnovamento della vita cristiana nella certezza della fede trasmessa dalla Chiesa, con quella vita nuova che si realizza e si rigenera mediante i Sacramenti, la preghiera e la carità.

Non ritiriamoci indietro, non ritiriamoci nei nostri recinti: usciamo! Raccontiamo, come singoli e come comunità, con la parola e la vita, la bellezza di poter rispondere all'Amore con l'amore. Tanti occhi spenti si riaccenderanno e, con la grazia di Dio, diranno umilmente: **PARIAMI, O GESÙ SIGNORE, SONO TUTTO A TUA DISPOSIZIONE.**

A noi tutti l'impegno di prepararci e preparare il grande Giubileo, liberi di vivere ed amare come Gesù Cristo, esclamando in ogni istante e circostanza della vita: «Ho creduto all'amore di Dio e non ho avuto paura di rispondere: Eccomi!».

«Una cosa è certa — afferma sempre il Papa nella TMA — ciascuno è invitato a fare quanto è in suo potere, perché non venga trascurata la grande sfida dell'Anno 2000, a cui è sicuramente connessa una particolare grazia del Signore per la Chiesa e per l'intera umanità».

\* \* \*

Bando alle parole e alle riflessioni, pur necessarie e lanciamoci all'operazione più importante nella vita presente e futura:

### LA PREGHIERA

È uscita dal grande cuore del Papa nell'indire l'Anno Giubilare del 2000. Facciamola nostra, ovunque più è possibile. Eccola.

Preghiera di GIOVANNI PAOLO II  
in preparazione dell'Anno Santo

«**SIGNORE GESÙ,**  
*pienezza del tempo e signore della storia,*  
*disponi l'animo nostro a celebrare con fede*  
*il grande Giubileo del 2000*  
*perché sia anno di grazia e di misericordia.*  
*Dacci un cuore umile e semplice,*  
*perché contempiamo con meraviglia sempre*  
*al mistero dell'Incarnazione,* [nuova  
*quando Tu, figlio dell'Altissimo,*  
*nel grembo della Vergine, Santuario dello*  
*sei divenuto nostro fratello».* [Spirito,

### Il Giubileo ebraico

---

L'usanza dei giubilei ha inizio nel popolo di Israele ed è codificata nel libro del Levitico. Ogni sette anni, il popolo ebraico celebrava l'anno sabbatico, destinato al riposo della terra e alla liberazione degli schiavi. Ogni sette settimane di anni, cioè allo scadere del 49° anno, ricorreva «l'anno giubilare»: in questa occasione ogni israelita rientrava in possesso della terra dei suoi padri, se eventualmente l'aveva venduta o persa cadendo in schiavitù. L'anno giubilare serviva a restituire l'uguaglianza a tutti i figli di Israele.

In realtà le prescrizioni del Levitico raramente furono attuate, ma l'anno giubilare rimase tradizionalmente un anno particolarmente consacrato al Signore. Esso veniva annunciato suonando il corno dell'ariete. Poiché l'ariete era denominato «yôbel» nella lingua ebraica, con tale termine si era soliti indicare anche l'anno consacrato al Signore. San Girolamo tradusse il termine «yôbel» con la parola latina «jubilaeus», da cui «anno giubilare». Lo stesso San Girolamo definì l'anno giubilare ebraico come «remissionis annus» anno della remissione (cfr. A. Gelardi, *Verso il Giubileo*, Bologna 1996).

### Il Giubileo Cristiano

---

Bisogna attendere Bonifacio VIII per l'indizione del primo Giubileo dell'era cristiana nel 1300. Bonifacio VIII indisse il Giubileo con la bolla «*Antiquorum habet*» del 22 febbraio del 1300 (tuttora incisa su una lapide nella Basilica di San Pietro): l'indulgenza Plenaria fu promulgata con effetto retroattivo dal 1° gennaio dello stesso anno. In realtà, la prassi delle indulgenze si era affermata già da più di due secoli con le «assoluzioni generali» concesse a chi partecipava alle crociate.

All'elaborazione della dottrina delle indulgenze contribuirono teologi del XIII secolo quali Sant'Alberto Magno, San Bonaventura, San Tommaso d'Aquino. Quest'ultimo, in particolare, scrisse che l'indulgenza consiste nella remissione della pena temporale dei peccati attuali: si tratta, cioè, di una commutazione della pena canonica e delle corrispondenti pene del purgatorio in virtù dei meriti

comuni a tutta la Chiesa dei quali il Papa può disporre. Il Giubileo è una «indulgenza plenaria» concessa a tutti i fedeli, a condizione che siano in stato di grazia e compiano determinate opere stabilite dal Papa.

La cadenza dei Giubilei fu, inizialmente, cinquantennale. Papa Paolo II portò la cadenza giubilare a 25 anni, perciò Sisto IV poté indire un giubileo nel 1475. Accanto ai Giubilei ordinari, detti anche «maggiori», ci sono Giubilei straordinari, o «minori», indetti in occasioni e circostanze particolari. Giovanni Paolo II ha indetto due Giubilei straordinari: il «Giubileo straordinario della Redenzione» nel 1983 per i 150 anni dalla morte di Cristo, e l'«Anno Santo mariano», dalla Pentecoste del 1987 a quella del 1988 per i 2000 anni dalla nascita della Madonna.

Questo è stato l'ultimo Giubileo in ordine di tempo celebrato dalla Chiesa universale. Non mancano anche Giubilei celebrati solo da Chiese locali.

### Le norme per la celebrazione

La codificazione completa delle norme per la celebrazione del Giubileo risale ad Alessandro VI, con la bolla «*Inter curas multiplices*» del 20 dicembre 1499. Il Giubileo ordinario ha inizio a Roma dai primi vesperi della Natività del Signore dell'anno immediatamente precedente. Il Papa celebra il rito dell'apertura della porta santa della Basilica di San Pietro, mentre tre cardinali aprono le porte sante delle altre tre basiliche maggiori (San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura). La durata ordinaria del Giubileo è di un anno, fino ai primi vesperi del Natale successivo a quello di inizio.

Le caratteristiche e le modalità proprie della celebrazione di ciascun Giubileo sono definite nelle rispettive «bolle di indizione», tradizionalmente promulgate nella festa dell'Ascensione, e da «costituzioni» proprie. Progressivamente il significato del Giubileo si è andato ampliando oltre la mera concessione dell'indulgenza plenaria, assumendo il significato di anno di conversione e rinnovamento spirituale per l'intera Chiesa.

### Il Giubileo dell'Anno 2000

Giovanni Paolo II, il 13 e 14 giugno del 1994, ha convocato un concistoro dei cardinali per deliberare sulla preparazione del Grande Giubileo dell'Anno 2000. Il 10 novembre dello stesso anno ha quindi emanato la lettera apostolica «*Tertio Millennio Adve-*

*niente*» (TMA) circa «la preparazione del Giubileo dell'Anno 2000». La Lettera afferma che la preparazione del Grande Giubileo avviene in due fasi: la prima fase («ante-preparatoria») è volta alla sensibilizzazione dei fedeli sul significato e sul valore del Giubileo del 2000. La seconda fase («preparazione diretta e immediata») si svolge nell'arco di tre anni, dal 1997 al 1999, ed è orientata alla celebrazione del mistero di Cristo, Salvatore del mondo.

La seconda fase di preparazione del Giubileo ha avuto inizio il 1° dicembre, prima domenica d'Avvento. Il primo anno, 1997, sarà dedicato alla riflessione su Cristo; il secondo anno, 1998, alla riflessione sullo Spirito Santo; e il terzo anno, 1999, alla riflessione su Dio Padre. La celebrazione del Grande Giubileo del 2000, scrive il Papa nella TMA, «avverrà contemporaneamente in Terra Santa, a Roma e nelle Chiese locali del mondo intero».

### Il «logo» del Grande Giubileo

Il termine «LOGO» (dal greco *logos* = parola) assume il nuovo significato di «logogramma» come parola scritta attraverso un disegno che la esprime con simboli o segni. Il Logo richiama allo stemma o all'emblema, in questo caso, al GIUBILEO di cui sviluppa il messaggio.

Il «logo» per il Grande Giubileo del 2000 è stato disegnato da una ragazza italiana di 22 anni, Emanuela Rocchi. In un campo azzurro di forma circolare, che indica l'universo, si iscrive la croce che sostiene e regge l'umanità raccolta nei cinque continenti, rappresentati da altrettante colombe. La croce è disegnata con gli stessi colori delle colombe per significare il mistero dell'Incarnazione. La luce che promana dal centro vuole indicare che Cristo è luce che illumina il mondo. La forma circolare con cui vengono rappresentate le colombe sottolinea lo spirito di solidarietà che anima il Grande Giubileo dell'Anno 2000. La vivacità e l'armonia dei colori vogliono ricordare la gioia e la pace come momenti peculiari della celebrazione giubilare.



## FESTA PATRONALE ALL'INSEGNA MISSIONARIA

### Anche Mons. Vescovo lascia il posto a P. Emilio Buttelli apostolo in Amazonia

L'inizio del nuovo Anno Liturgico, Anno della Chiesa, trova la nostra Parrocchia già in piena attività per la ormai prossima festa del Santo Patrono Nicolò, una festa che in questo anno assume un'importanza del tutto particolare: per volontà del S. Padre questo anno 1996-1997, denominato anno di Gesù Cristo, sarà il primo anno in preparazione al Giubileo dell'anno 2000.

La novena, che purtroppo, come in ogni altra celebrazione fuori Messa, ha avuto scarsa partecipazione, si è tenuta dopo la Messa delle 16.30 ed è stata guidata dal Prevosto. La novena ha avuto la sua conclusione con il canto del «Si quaeris», inno antico di lode al Santo Patrono pietrese Nicolò.

La festa patronale, il giorno 6, preceduta dalle messe del mattino, ha avuto il suo momento forte, nella presenza di P. Emilio Buttelli, sacerdote lombardo ma ormai ligure, diciamo meglio pietrese d'adozione, che ha dato a tutta la celebrazione un colore tutto proprio. Infatti P. Emilio è un sacerdote missionario che svolge il suo servizio lontano dal nostro e suo paese, infatti opera in Brasile, nella foresta amazzonica, possiamo dire che ascoltare lui è un poco come tornare, se non

proprio ai tempi apostolici, certamente a quelli epici del primo annuncio del vangelo nel Nuovo Mondo, dove il missionario portava la Parola di Dio e insieme aiutava il progresso della popolazione. Egli ha celebrato la Messa solenne alle ore 15.30, concelebrata da altri due sacerdoti, don Carlo Lamberto, che proprio quest'anno ha celebrato il 25° di sacerdozio e da don Antonio Cozzi novello parroco di Bardino Vecchio. All'omelia P. Buttelli, ha esordito dicendo tutta la sua «alegria» (termine portoghese per dire felicità) per essere qui con noi a celebrare questa festa di S. Nicolò di Bari, Santo della Carità, che con la sua vita e le sue opere ha annunziato i tempi nuovi inaugurati da Gesù Cristo. Ha poi ricordato che la salvezza che Cristo ha portato attende una risposta da noi tutti, poiché egli ci salva attraverso l'accoglienza sia dei suoi doni che dei fratelli. Ha infine ricordato il dono fatto dalla nostra parrocchia alla sua parrocchia di Gnamundà nella Diocesi di Parintins di una imbarcazione, a cui fu messo il nome di S. Nicolao; e ai suoi indigeni che gli chiedevano chi questi fosse, rispondeva: è un santo della compassione e ti aiuterà perché i Santi del cielo ci sono vicini.



Mamma Maria e Suor Carla, P. Emilio e il Sindaco attorniatì dai sacerdoti e dai laici nella sala conviviale del Prevosto.

Terminata la celebrazione della Messa si è snodata per le vie di Pietra la processione, sempre presieduta da P. Emilio che in piviale portava, dentro un reliquiario, la «Manna». I vari momenti sottolineati sempre, con abile regia, da don Luigi, hanno reso il cammino processionale vivo, così l'applauso sentito e forte della popolazione residente e ospite alla uscita dell'arca del Santo dalla sua Basilica; l'accompagnamento sia musicale che vocale dovuto alla Banda e al gruppo dei Cantori. Al ritorno, prima della Benedizione Eucaristica, il Sindaco a nome di tutta la città ha ancora una volta letto la preghiera del Santo Patrono.

Il Sindaco in conversazione conviviale ascoltando i problemi che P. Emilio trova in

quci luoghi si è anche ripromesso di portargli un aiuto, promessa che Monsignore ha reso poi pubblica dall'ambone. Speriamo che l'impegno del nostro Sindaco, dell'Amministrazione Pietrese e di tutti i cittadini sia cristiani che non, possa portare a P. Emilio un aiuto e un ringraziamento per quello che ha dato a noi con la sua Parola e la sua presenza. Intanto per volontà del nostro Parroco il giorno dell'Immacolata (8 dicembre), l'offerta dei pietresi e ospiti a favore della missione di P. Emilio Buttelli, nel complesso, è stata di oltre cinque milioni di lire. A P. Emilio un augurio sentito di buon lavoro, a noi tutti un impegno di seguirlo con la nostra preghiera per lui e la sua comunità.

---

## DALLE ALPI - APPENNINI LIGURI ALLE ANDE DEL BRASILE

### MARIA BUTTELLI DI 75 ANNI

### VISITA IL FIGLIO MISSIONARIO IN AMAZZONIA

*La Mamma scrive il diario del viaggio compiuto assieme alla figlia Adriana e l'esperienza commovente di un mese col figlio P. Emilio - Pubblichiamo anche tre lettere che il nostro P. Buttelli ha inviate alla Madre e a noi suoi amici: essere missionari non dispensa dalla croce, anzi, Dio la permette per il maggior frutto, assieme a Gesù.*

Tutti noi, ragazzi dopo la prima guerra mondiale, abbiamo letto o sentito leggere dalla nostra maestra, il racconto di Edmondo De Amicis di Oneglia: «Dagli Appennini alle Ande». Con il libro «Cuore», l'ultimo dei manzoniani ci educava ai sani sentimenti dell'amore, e il Collodi con «Pinocchio» ci formava buoni con l'allegria. Il suo «Dagli Appennini...» ci faceva spaziare nel mondo per cercare la persona amata superando le inevitabili difficoltà.

Sono trascorsi tanti anni ma, con tanto piacere possiamo presentare una simile avventura con il personaggio protagonista scambiato. Questa volta non è più un ragazzo che parte per trovare suo padre emigrato in America Latina, ma è una mamma settantacinquenne che lascia Pietra Ligure per andare alle Ande brasiliane per visitare nella sua terra di missione il suo caro figlio sacerdote.

L'ormai pietrese da tanti anni, MARIA SACCHETTO vedova di GIUSEPPE BUTTELLI, che era il conosciuto orologiaio milanese, non varca l'Oceano con la nave che prima impiegava quindici giorni, ma con l'aereo che in dodici ore la portò a Rio de Janeiro, assieme alla figlia Adriana.

Al di là dell'Atlantico stava ad attenderle

il figlio missionario del P.I.M.E., P. Emilio che da tanti anni lavora indefessamente per la promozione umana e la salvezza cristiana delle popolazioni brasiliane dell'Amazzonia.

L'intuito materno e l'ispirazione divina sono alla base di questa sua scelta coraggiosa e gratificante. Essa ha tracciato un semplice DIARIO della sua permanenza durata un mese. Lo pubblichiamo quasi integralmente perché segnala fatti (che valgono più delle parole) di quanto i nostri missionari operano per il Regno di Dio, salvando gli uomini e le loro famiglie.

Al diario di Mamma Maria, faranno seguito tre lettere di P. Buttelli, una a Lei e due a noi suoi amici. Sono la dimostrazione lampante che la prova della Croce non manca nemmeno in terra missionaria. Entra in un lungo periodo di scoraggiamento sino ad arrivare ad una vera e propria malattia depressiva. La preveniente visita della Mamma e i suoi tre ritorni in Italia (1992, 1994, 1996), con poche cure, ma con tanta fiducia in Dio e nella Madonna, hanno rimesso il nostro missionario in completa salute.

Ai nostri auguri uniamo l'affettuoso ricordo e la costante personale e comunitaria preghiera. Questo Bollettino Pietrese che sempre

ti inviamo, caro P. Emilio, Ti sia maggiormente gradito e Ti sia sempre più sprone al «SURSUM CORDA!». Ciao! Arrivederci!

---

## DAL MIO VIAGGIO IN AMAZZONIA

di Maria Buttelli

---

Siamo partiti dall'aeroporto della Malpensa il 29 aprile 1990 alle ore una di notte e siamo arrivati a Rio de Janeiro alle ore 13 italiane, ore sette brasiliane. Qui ci siamo fermati due ore per sbrigare la dogana. Siamo ripartiti subito per Brasilia e Manaus.

All'aeroporto ci aspettava P. Emilio che ci ha portato in macchina alla loro casa, cioè del P.I.M.E., dove rimanemmo ospiti tre giorni. Domenica mattina, mia figlia ed io, assieme a P. Franco savonese di Stella, siamo andati a visitare una favelas, alla periferia di Manaus. Rimanemmo impressionati. Sono 300.000 casette tutte uguali che sembrano degli alveari con un milione e mezzo di persone. Mancano di acqua, luce e gas. Ogni tanto passano i camion e riempiono i bidoni.

Tutta questa povera gente, con moltitudine di bambini, sono emigrati a causa del disboscamento della foresta amazzonica.

In questo paese i cinque missionari si dividono i compiti dell'evangelizzazione e della civiltà. P. Franco ha celebrato la Messa in una chiesina costruita in legno. Poi ha insegnato il catechismo ed ha distribuito molti medicinali. Se non ci fossero i Missionari questa popolazione sarebbe abbandonata a se stessa.

Manaus è una città caotica, indisciplinata di 700.000 abitanti. Vicino al porto, sul fiume Rio delle Amazzoni, vi sono migliaia e migliaia di bancarelle che vendono di tutto. I bambini si vedono dappertutto.

Dopo quattro giorni siamo partiti con un piccolo aereo e, in un'ora di viaggio, siamo giunti a Parintis. In questa città P. Emilio ha speso 19 anni della sua vita. Qui ha fondato la sua radio dove ora lavorano venticinque persone. La trasmittente è molto utile per la comunicazione con tutti i villaggi del Rio Paranà.

Parintis è una città per modo di dire, perché le case sono tutte brutte fatte di legno, fango e paglia. Gli abitanti sono circa 20.000. Il porto fluviale con tutti i suoi barconi che trasportano passeggeri e merci da Manaus.

Dopo due giorni siamo ripartiti per NHAMUNDA che è l'isola dove ora si trova Padre Emilio. Con la barca, dopo cinque ore di navigazione nel rio Paranà, che è grande come un mare (in certi punti è largo anche dieci

chilometri), siamo arrivati come in un grande lago. L'isola di Nhamunda si trova al centro di questa immensità di acque dolci. L'isola è bellissima da vedere: piante e fiori meravigliosi, uccellini e pappagallini di tutti i colori. La casa di P. Emilio è brutta e mezza diroccata. In questa isola ci abitano circa 6000 persone ed in più ci sono 40 comunità lungo la riva del fiume.

Ogni due giorni si va a visitare una di queste comunità. Andavamo anche noi, io e mia figlia. Se la comunità era lontana si dormiva in barcone e alla mattina presto si ripartiva.

In questi posti, sempre in riva al fiume, ci sono delle chiesine. Quando gli abitanti sono avvisati per via radio, arrivano dall'interno della foresta con i loro bambini per il Battesimo. Si sono mamme di 30 anni che hanno 10 o 11 bambini; ci sono mamme, che sembrano bambine di 14-15 anni, con il loro bambino in braccio da battezzare. P. Emilio prima confessa poi celebra la Messa. Con Matrimoni e Battesimi passano anche tre o quattro ore. Dopo la funzione ci preparano il pranzo a base di riso e tartaruga in umido, o di pesce, e frutta tropicale di tutte le specie. Alla fine si ritorna nell'isola perché alle sette deve celebrare la Messa.

In questa isola di Nhamunda si sono succeduti quasi tutti i padri del P.I.M.E. che si trovano in Brasile per un periodo di tempo. Adesso hanno mandato P. Emilio. Egli non pretende di cambiare le abitudini degli indigeni, ma chiede di avere un poco di rispetto per la Chiesa, per quello che rappresenta il Sacerdote, per i Sacramenti. Non so se riuscirà nel suo intento perché questi abitanti hanno le loro superstizioni e i loro riti. Forse la Chiesa è arrivata troppo tardi.

Anche in questa isola le case sono brutte. I bambini sono dappertutto, meno male che non ci sono le macchine (una sola per i matrimoni), e le moto. Molte, invece, le biciclette. La vita qui incomincia alle 5 del mattino e la scuola alle 5,30. Si tengono tre turni prima delle 12 e due turni alla sera perché i bambini sono tantissimi e fa molto caldo. Il termometro non scende mai sotto i 33 gradi e, ad aprile, si è in autunno.

Gli abitanti si nutrono di pesce che pescano nel fiume, e di farina di mandioca. È un frutto tropicale abbondantissimo e di tante specie ed è molto buono. Difficilmente si trova un po' di pane. La carne si ha ogni tanto, quando ammazzano una bestia. Chi è bravo riesce ad averne qualche pezzo. La verdura non viene coltivata perché non piace, ma anche perché cresce poco e viene divorata dagli insetti.

Per moneta si usano i «cruseros», ma ci

vuole un mucchio di carta per fare 1000 lire. Si vedono centinaia di negozietti, specie di baracchette. Gli uomini vanno a lavorare nelle «fazende» dove ci sono migliaia di capi di bestiame, proprietà dei grandi «Fazendeiros». Le donne sperano tutte di diventare maestre. Tutti vanno a scuola ma imparano poco, appena da saper leggere e scrivere. Non esistono scuole di avviamento al lavoro o di agraria. Gli indigeni sono però bravissimi per cantare, ballare e giocare a calcio. La lingua che parlano è il portoghese, come in

tutto il Brasile, e assomiglia molto al dialetto genovese. Deriva dal latino come lo spagnolo, che è la lingua parlata in America, escluso Stati Uniti e Canada.

Dopo un mese di permanenza americana, abbiamo fatto il viaggio di ritorno. Questo dopo la visita di due giorni a Rio de Janeiro. La foresta, le cose belle della città e il trionfante Cristo Redentore.

In dodici ore di volo siamo arrivati a Milano.

Mamma Maria Buttelli

## CORRISPONDENZE SCRITTE RICEVUTE DA P. EMILIO

*Anche qui, in deplorabile ritardo, mettiamo insieme le lettere ricevute dall'Amazzonia, anche per inquadrare meglio l'attività missionaria del nostro caro P. Buttelli. Tanti anni fa avevamo pubblicato il planisfero terrestre segnando in partenza da Pietra Ligure due frecce verso la Corea e l'Africa per segnalare l'apostolato particolare per i Lebbrosi e verso l'America campo di P. Emilio. L'asse non è stato mai infranto.*

Carissimo D. Luigi

ripenso ancora all'addio (arrivederci) alla stazione di P. Ligure.

Sono ormai sotto tiro. All'inizio ho avuto qualche problema col clima, un poco di malessere e di pressione fuori norma. Adesso mi sto curando con l'aglio.

Al mio ritorno mi sono dato subito da fare per rimettermi a pari della situazione e per avviare il progetto della Colonia Agricola, coi mezzi già avuti dalla parrocchia di Pietra, amici e parenti. Mando subito notizie rapide e necessarie per capire di cosa si tratta.

Al mio arrivo ho acquistato una motosega (per fare pulizia, iniziare le coltivazioni, ed approfittare del legname che altrimenti verrebbe perso). In questa economia assurda e fallimentare mi è venuta a costare 30% più che in Italia, ma vista l'urgenza della cosa non ho potuto farne a meno. Ho già messo in esecuzione, anche se in modo precario, il «barcabus» scolastico per trasportare alcuni alunni in città e riportarli al villaggio di sera

Molte famiglie stanno richiedendo i terreni per le case e alcune stanno ritornando al lavoro dei campi: l'acquisto del nuovo terreno è ormai cosa fatta.

Ho già trovato una imbarcazione. È una buona occasione. Vi mando la foto; è lunga tredici metri (la barca, non la foto!), ha un motore da quaranta cavalli (qui da noi è una csagerazione). Mi verrà a costare circa otto milioni e mezzo di lire, ed ho pensato di utilizzare una parte delle risorse per la manutenzione della Parrocchia. Poi stringeremo la cinghia e in qualche modo ci arrangeremo. E ma-

gari arriverà ancora qualche cosa. Servirà anche per rinforzare la pastorale parrocchiale nelle comunità rurali, per viaggi, visite e incontri delle suore e dei laici.

Durante la mia assenza l'attività pastorale è stata portata avanti molto bene dalle suore, dai dirigenti delle varie pastorali, e dal Pe. Arilton, viceparroco. Io qui parroco sono una figura decorativa... e profetica. Ma sono convinto che è impossibile una pastorale seria e pianificata senza strumenti di intervento sulla cultura locale, e forse è proprio questo il mio compito (oltre a quello di aggiustare le molte cose che ho trovato al mio ritorno, compresa la fotocopiatrice che ormai ha l'arteriosclerosi). Perciò ho subito editato un numero extra del giornale della parrocchia, anche per commemorare la nomina del nuovo Vescovo (che è un nostro collega del Pime di Parintins).

Anche qui il tema della quaresima era incentrato sulla famiglia. Bisognerà insistere ancora a lungo, e forse questo tema offre spunti importanti e interessanti di riflessione e di intervento in campo culturale e educativo.

I miei più cari saluti e ricordi a tutti. Il Regno di Dio è tra di noi.

P. Emilio

Forse pochi figli amano tanto la mamma come i sacerdoti: P. Emilio scrive nel suo stile telegrafico, senza sentimentalismi inutili, a chi gli ha dato la vita, la sua salute e il suo lavoro apostolico.

Nhamundà, 11 di giugno del 1992

*Cara mamma,*

*finalmente sono uscito dalla fossa, e mi è ritornata la voglia di vivere.*

*La depressione è una di quelle cose che è meglio non provare. Temo che sia un male ereditario (come è successo ad Ermanno e Carmen). Anche se conosco la tecnica per tenerla sotto controllo, quando c'è non si ha voglia di ballare. Anzi, non si ha voglia di niente.*

*Adesso sto molto meglio. Il lavoro non manca ma ho qui con me p. Arilton, prete novello, come sto spiegando nella circolare.*

*Anche le suore sono di grande aiuto. Molte attività le portano avanti loro. Mi dicono di farti tanti saluti.*

*A tempo perso cerco di coltivare un po' di ortaggi, di aggiustare le cose rotte, per esempio la lancia che è rimasta ferma per un mese a causa della bruciatura della guarnizione di testa. Ma sono arrivati i materiali e il meccanico (coi miei sapienti consigli) è riuscito a rabberciarla. Mi arriverà dall'Italia un motore nuovo che ho già chiesto al PIME di Milano. Per questo non ho ancora montato le pellicole trasparenti che Adriana mi ha mandato. Il prossimo mese il barcone della Parrocchia andrà in cantiere, e così la lancia dovrà essere usata di frequente.*

*Faccio a tutti i miei più cari saluti.*

P. Emilio

---

*P. Emilio ha molti amici a Pietra e fuori. Tanti sono in amicizia dichiarata ma più sono quelli che la vivono solo nel cuore e nell'aiuto concreto, senza nome, con la preghiera, la sofferenza e le offerte missionarie.*

*Miei cari*

*È passato un anno dal mio breve viaggio in Italia e nel frattempo sono successe diverse cose. Alcune abbastanza normali: viaggi nei villaggi, corsi biblici, visite di amici, sono stati qui per alcuni giorni Pedrotti Luigi e Nella, ho iniziato la costruzione della scuolletta tra gli indios, lasciata a metà, poiché l'acqua ancora alta non aveva permesso di preparare la pietra e la sabbia sufficienti, ho preparato un'imbarcazione per gli Indios Kaxuiana, e ho aiutato anche gli Hiskariana ad aggiustare la loro che era ferma da tre anni.*

*E cose tristi. La più drammatica è stata la morte tragica di P. Antonio Accurso, caduto dal tetto della chiesa mentre cercava di cambiare delle tegole danneggiate da un violento temporale. È morto tra le mie braccia, prima di essere imbarcato sull'aereo di P. Panizzo per un tentativo disperato di portarlo all'ospedale a Manaus.*

Sono rimasto solo per qualche mese, benché le suore siano state di grande aiuto nelle diverse attività parrocchiali. Oltre a tutto il lavoro si era accumulato nei due mesi che ho perso per la malattia. Adesso sto abbastanza bene, a patto di ricordarmi che ho cinquantun anni di cui quasi la metà trascorsi in Amazzonia. In altre parole, la mia età biologica è un'altra cosa. Come se non bastasse mi sono portato dall'Italia il misterioso «virus» della depressione, da cui sono guarito da poche settimane. Per questo non mi sono fatto vivo. Chiedo scusa a tutti ma si tratta di qualche cosa che assomiglia alla peste: a chi la tocca la tocca. Tutte le mie riserve di energie erano per cercare di tirare avanti il mio lavoro e sopravvivere. Adesso le cose sono cambiate. Per di più c'è qui con me P. Arilton, prete novello della Diocesi di Parintins.

Ormai la parrocchia è diventata una specie di ricovero per gli indios. Non passa una settimana che non appaiano. Bisogna ospitarli, dargli da mangiare, trovare qualche mezzo per aiutarli a navigare fino ai loro villaggi, e così via.

In questi tempi abbiamo avuto la visita pastorale per ben due volte. Col vescovo abbiamo visitato alcune comunità rurali. Con l'acqua bassa le avventure non sono mancate: un po' di strada fatta in bicicletta, un poco di ginnastica trascinando la barca sulle secche del lago, un velocissimo viaggio di ritorno in lancia, di notte nel buio più assoluto. Il volante della lancia in mano al nostro miracoloso Domingos, motorista pilota pescatore della parrocchia. Naturalmente il nostro vescovo è abituato a queste avventure e non si spaventa per così poco, neppure quando i pesci (piranha o jaraqui) saltano dentro la lancia o gli alligatori, a decine, ci guardano passare mentre prendono il sole sulla riva.

In questi ultimi tempi sto terminando di costruire un centro sociale (salone parrocchiale) ed ho acquistato per la bazzecola di 750.000 lire 28 ettari di terra per dare inizio ad un progetto di cooperativa agricola. Se andrà avanti sarà la salvezza per una cinquantina di famiglie. Anzi, ho la speranza che le autorità municipali seguano il mio esempio. Sarebbe la salvezza per molti altri.

Per adesso concludo il discorso. Mi affido alle preghiere di tutti.

Spero proprio che il «virus» di cui parlavo se ne stia lontano per sempre.

P. Emilio



## NATALE: DIO SI FA UOMO PER CAMBIARE GLI UOMINI

*Notte di Natale: tutto esaurito in Basilica - A mezzanotte si alza il sipario sui presepi*

La festa di S. Nicolò annuncia nei paesi scandinavi l'arrivo del Natale, infatti è Santa Claus, corruzione del termine latino, Sanctus Nicolaus, che porta i doni. Anche a Pietra per S. Nicolò le luminarie accese testimoniano la vicinanza del Natale; infine dopo la preparazione novenaria arrivò la Santa notte del Natale del Signore. Monsignore celebrò la Messa, partecipata quest'anno come non mai e la più frequentata dell'anno, poi subito portò il Bambino Gesù al monumentale presepe preparato in Basilica.

Il presepe, che tanto dice al nostro cuore di cristiani e alle nostre mani di piccoli artisti ci porta al nocciolo della festa, l'incarnazione del Figlio di Dio, Egli si è fatto uomo per cambiare gli uomini. Quanti presepi a Pietra! Due in Basilica, uno all'Annunziata, uno in Sant'Anna, uno San Giuseppe, uno all'Auditorium, così alla parrocchiale del Soccorso, tutti nella diversità delle forme e della rappresentazione testimoniano l'amore dei pietresi per il Figlio di Dio che si fa uomo.

Il presepe della Basilica semplice nella sua strutturazione ma maestoso nelle sue statue ci rappresenta la solennità del momento; il presepe, sempre in Basilica, fatto dai bambini ci porta agli anni della nostra fanciullezza quando fare il presepe era come far nascere Gesù in noi; il presepe dell'Annunziata come sempre maestoso e articolato ci mostra la maestria di più d'un artista, il presepe di Sant'Anna e quello di San Giuseppe la voglia di non staccare gli occhi da questo maestoso e determinante avvenimento.

Il presepe della Basilica ha il suo centro negli occhi veramente stupendi del Bambino Gesù, che ci cattura e ci chiama a vita nuova e ci rende tutti più desiderosi di Cielo e di Santità.

Quello dell'Annunziata, dedicato quest'anno alla memoria di un caro amico della Confraternita prematuramente scomparso, Lino Matis; sempre molto animato da movimenti, da passaggi dal giorno alla notte, dal sole al temporale, ha avuto anche la plastica realizzazione di avvicinare il presepe a Pietra. Due infatti i comparti, uno propriamente presepiale, l'altro cittadino, quasi a dire il vero presepio dobbiamo portarlo sempre con noi e in noi, la Chiesa, il Castello, la Casa, il suono prolungato delle Campanie, ci hanno detto che Cristo attende di essere portato anche nella semplice e terribile quotidianità. Dobbiamo

certamente un grazie sentito al Maestro Pierino Traverso e ai suoi collaboratori per quest'opera veramente bella e istruttiva, non solo religiosamente ma anche artisticamente.

Un'ultima parola ai presepi più semplici ma sempre belli di Sant'Anna, San Giuseppe e dell'Auditorium; mentre i presepi delle chiese sussidiarie sono stati preparati da chi si occupa pastoralmente di quei luoghi sacri, quello dell'Auditorium, è stato una novità poiché preparato dalla Banda Guido Moretti, ricordando i famosi movimentati presepi prodotti nella antica Parrocchiale dalla Polifonica Pietrese negli anni '80.

Possiamo dire che quello che gli ortodossi trasfondono nelle loro celebri icone noi cattolici lo trasfendiamo nel presepio che ormai da settecento anni è divenuto patrimonio cristiano, e di questo non ringrazieremo mai abbastanza il poverello d'Assisi, Francesco, che per primo, a Greccio, nel lontano 1223, lo ideò vivente.

Viviamo l'anno primo in celebrazione al Giubileo del 2000 che per volontà del S. Padre è proprio dedicato a Colui che è centro del presepe Gesù, speriamo e preghiamo che egli rimanga con noi, e noi con Lui, ci converta e ci renda ogni giorno di più veri cristiani.



**Il presepio grande della Basilica con le statue brillantemente ridipinte dall'artista Nadia Sismondi.**



**Il genio esuberante di Pierino, un regalo natalizio all'arte e al popolo dedicato Giuseppe Matis con la Confraternita all'Annunziata.**

Pubbllichiamo la pergamena conia per il presepe 1996 dal bravo genio, detto «Mago», factotum dei Presepi e Cenacoli dell'Annunziata.

QUESTO PRESEPE CI OFFRE  
L'OCCASIONE PER DEDICARLO AL MAI  
TROPPO COMPLANTO LINO MATIS, GIÀ  
PRIORE DI QUESTA CONFRATERNITA, AL  
QUALE VA IL NOSTRO RICORDO CHE VIENE  
DAL PIÙ PROFONDO DEL CUORE.

GLI DOBBIAMO MOLTO PER COME SI È  
SEMPRE PROFUSO PER QUESTA ASSOCIAZIONE.

GRAZIE LINO DI ESSERE SEMPRE FRA NOI.  
PER L'ATTUAZIONE DI TUTTO QUESTO DEBBO  
RINGRAZIARE QUANTI MI HANNO AIUTATO  
SACRIFICANDO IL LORO TEMPO LIBERO.  
PRIMO FRA TUTTI ERNESTO GABETTA, MARCO  
RAIMONDO, ATTILIO PELOSI, FRANCO TORTORA,  
PAOLO PEROTTO E MICHELE PANZA.

GRAZIE AMICI.

PIERINO TRAVERSO

*(vedere articolo pagina accanto)*



**Un vero diplomato Capitano di mare  
che dal timone passa alla sacra BANDIERA.**

## L'UNIONE FA LA FORZA

*Due associazioni s'incontrano per migliorare – Compagnia di Sant'Antonio e Azione Cattolica  
Due bandiere ed una Fede e solidarietà*

Il giorno 17 gennaio, memoria del Santo Abate Antonio, il primo che condusse vita eremita e poi cenobitica, cioè colui che si donò completamente a Dio nella vita povera, umile e casta possiamo dire vero precursore dei nostri attuali religiosi sia frati che suore. Egli Padre dei Monaci divenne nel secolo XV nella nostra Pietra vero Patrono dei Marinai. La Compagnia di S. Antonio Abate che nacque nel 1453 fu prima per molti secoli riservata ai Capitani Marittimi (di cui si fa un elenco aggiornato, nell'articolo seguente) e poi in questo secolo aperta a tutti i pietresi. La compagnia si distingue per la sua Bandiera, il cui detentore è annualmente Capitano.

La sua festa già celebrata al suo altare nel giorno suo commemorativo diviene poi festa di popolo la domenica successiva, quest'anno il 19 gennaio, quando alla sera, Mons. Prevosto celebra la Messa di S. Antonio e al termine consegna la bandiera al nuovo Capitano, quest'anno la bandiera detenuta dal Cap. Gio Batta Binda nell'anno 1996 è stata consegnata al nuovo Capitano Domenico Delfino, che dimora in Pietra in Via E. Accame, 3/3; egli è vero diplomato Capitano Marittimo, ora in pensione, che guidò tante navi sul nostro Mar Mediterraneo.

Quanti Capitani, in questi anni, hanno detenuto il labaro di S. Antonio! Qualcuno è già volato in Paradiso, ma tutti erano presenti a questo scambio che rende giovane questa antica Compagnia. Tutti nell'applauso al nuovo Capitano hanno unito le loro preghiere per un ancor miglior avvenire.

Infine tutti invitati nel Salone delle Opere Parrocchiali a fare festa al nuovo Capitano e alla sua consorte. Il breve discorso di Cap. Delfino interrotto dagli applausi ha significato che la Compagnia antica d'anni non solo è giovane, ma anche vitale.

Quest'anno, poi la festa serale di Sant'Antonio, ha avuto un felice gemellaggio con la festa mattutina, alle ore 10, dell'adesione all'Azione Cattolica. I vescovi liguri nella lettera: «La coscienza ecclesiale dei fedeli laici», già inviata a tutti, hanno invitato a riflettere come si può ben conoscere e far conoscere, rimotivare e valorizzare la proposta associativa in un'ottica di apertura, scambio di comunicazione nei confronti, sia di chi già partecipa, come di chi è in panchina di attesa. L'idea di abbinare le due feste (Compagnia di Sant'Antonio e Azione Cattolica) già proposta

dai nuovi consiglieri dell'Azione Cattolica, fu poi motivata dal fatto che proprio in quei giorni cade l'inizio dell'attività dell'Associazione in Pietra Ligure; infine sebbene siano due associazioni antiche, l'una nata nel 1453, l'altra, a Bologna nel 1845 e a Pietra il 18 gennaio 1948 come GIAC, ovvero giovani di A.C., sono vive e vitali in Pietra e legano il presente a un passato glorioso.

L'adesione significata simbolicamente dalla «tessera», intende dire l'impegno a collaborare con la Parrocchia, in quanto l'Azione Cattolica ha come fine proprio quello della Chiesa, in quanto per volontà dei suoi fondatori propone di aderire pienamente al programma della Chiesa. Infatti l'associazione promuove all'interno della nostra Parrocchia incontri di formazione per gli adulti, incontri, aperti a tutti, che iniziati lo scorso 13 novembre, continuano con crescente partecipazione, anche di non iscritti, a cadenza quindicinale, al 2° e 4° mercoledì di ogni mese, ad esempio il 9 e 23 aprile, per poi finire il 28 maggio. Le serate guidate da don Antonio Cozzi, parroco di Bardino Vecchio, con la collaborazione del nostro parroco don Luigi, hanno come tema centrale Gesù Cristo, scelto dal S. Padre come tema del primo anno in preparazione al Giubileo dell'anno 2000.

### PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ IN PIETRA LIGURE COMPAGNIA DI SANT'ANTONIO ABATE

Sant'Antonio, insigne padre del monachesimo, nacque in Egitto nel 250. Dopo la morte dei genitori distribuì i suoi averi a poveri, si ritirò nel deserto e lì cominciò la sua vita di penitente. Ebbe molti discepoli e molto lavorò per la Chiesa, sostenendo i martiri e aiutando Sant'Atanasio nella lotta contro gli ariani. Morì nell'anno 356. La sua vita ci è stata tramandata dallo stesso Sant'Atanasio.

In Pietra sorse nell'anno 1453 (presa di Costantinopoli) la Compagnia di Sant'Antonio Abate, già dei Capitani Marittimi e da molti anni aperta a tutti i pietresi. Chi accoglie la bandiera del santo nella propria casa per un anno, gode per sempre il titolo onorifico di «Capitano».

Pubblichiamo l'elenco dei capitani dell'ultimo ventennio.

1997	Cap. Delfino Domenico	Via E. Accame, 3/3
1996	Cap. Binda Gio Batta	Via Cavour, 4/3
1995	Cap. Panaro Pier Giuseppe	Via E. Accame, 3/2
1994	Cap. Armeniaco Virginio	Via E. Accame, 18
1993	Cap. Lepori Francesco	Via Nazario Sauro, 4
1992	Cap. Macciò Arnaldo	Via Cavour, 4
1991	Cap. Geloso Antonio (Parrocchia del Soccorso)	Via Piani, 24/4
1990	Cap. Sassu-Costariol Maria	Via E. Accame, 18/3
1989	Cap. Casanova-Bottaro Giuseppina	Via E. Accame, 3
1988	Cap. Ravera Pier Giuseppe (Parrocchia di Ranzi)	Viale Riviera, 124
1987	Cap. Ravera Giacomo (Parrocchia di Ranzi)	Viale Riviera, 126
1986	Cap. Tortora Antonio	Via Basadonne, 13
1985	Cap. Geom. Potente Mario (defunto)	Via Moretti, 2
1984	Cap. Alessio Mario (defunto)	Via Ricostruzione, 6
1983	Cap. Confraternita S. Caterina nell'Annunziata	Via Nunzio C. Regina
1982	Cap. Comm. Caltavuturo Salvatore (Parrocchia Soccorso)	Via Nazario Sauro, 58
1981	Cap. Chiesa di Sant'Anna per il quartiere di Sant'Anna	Via Oberdan, 10
1980	Cap. Don Caldirola Pietro in Villa Costantina (defunto)	Via Milano, 75
1979	Cap. Rag. Scrivano Italo (Parrocchia del Soccorso)	Via Dardanelli, 7
1978	Cap. Cavallero-Barbieri Pina	Piazza Morelli, 4
1977	Cap. Avv. Nan Carlo	Via IV Novembre, 2
1976	Cap. Valega Pietro (Parrocchia S. Pietro - Borgio)	Via degli Ulivi, 5

## STATISTICA della FAMIGLIA PARROCCHIALE 1997 gennaio - febbraio

### Battesimi N. 4

- SPALADORE Paolo di Antonio e di Senatore Giovanna il 5.1  
 MASSONE Claudia di Luciano e di Bertolini Luisa il 1.2  
 CAVALLERO Gaia di Marco e di Mazzucchelli Daniela il 16.2  
 ROTONDI Miriam di Massimo e di Cipollitti Maria Luisa il 16.2

### Matrimonio N. 1

- GUERRINI Damiano con CASANOVA Maura il 23.2

### Defunti N. 14 + 2 = 16: record mensile

- VASCHETTO Mario (Torino 26.3.37) il 9.1  
 NEGRO Giacomo (Pietra Ligure 21.1.1917) il 11.1  
 SPOTORNO Francesca ved. ZANELLA (Pietra Ligure 22.2.1928) il 12.1  
 LAMBERTI Giorgetta ved. VIZIANO (Ceriale 19.9.1906) il 16.1  
 CASCE Giambattista (Toirano 10.6.1933) il 18.1  
 MARINO Antonio (Belvedere Marittimo CS 17.12.1916) il 19.1  
 LIBRA Caterina (Torino 16.11.1995) il 20.1  
 ROVETA Emilia ved. GAMBETTA (Osilia SV 3.4.1911) il 21.1  
 TUMILLO Michele (Muro Lucano PT 8.4.15) il 21.1  
 PRINCIPATO Salvatore (AG 13.11.1936) il 23.1  
 ALFIERI Irene (Greco Milanese 22.9.1911) il 24.1  
 ROAGNA Stella Maria - Stellina (Priocca CN 18.7.1903) il 27.1  
 VESCOVO Cesare (Vercelli 30.7.1913) il 27.1  
 BADANO Renato (Albisola Superiore SV 1.12.1926) il 28.1

### Nella Casa di Riposo S. Spirito:

- MELEGARI Nicolò (Pietra L 27.2.1905) il 17.1  
 COSTA Iris (Milano 25.3.1922) il 27.1

## Un doloroso record nella statistica anagrafica parrocchiale **SEDICI PARROCCHIANI RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE nel mese di gennaio 1997**

Il primo mese dell'anno 1997 ci ha riservato una sofferta constatazione per il rilevante numero di decessi avvenuti nell'ambito della Parrocchia di S. Nicolò. Il numero di 14 Defunti in un mese non ha nessun simile riscontro negli annali dei nostri archivi. E il numero dovrebbe elevarsi a 16 se si considera che le uniche due liturgie funebri, celebrate nella Parrocchia di N.S. del Soccorso, erano per Nicolò Melegari e Iris Costa, degenti nella Casa di Riposo, ma residenti in S. Nicolò.

In una ricerca di archivio abbiamo trovato che questo numero costituisce veramente il doloroso primato dei Defunti in un mese. Abbiamo trovato in febbraio solo 9 nel 1986 e il massimo di 13 nell'aprile del 1993. L'ultimo anno, dopo il quale nacque la nuova Parrocchia del Soccorso, il 1969, a dicembre furono 9.

Questa lunga serie di Defunti, che portò anche alla celebrazione di due «funerali» al giorno, non fu causata da morbi epidemici, ma da malattie, purtroppo, comuni. Non pregheremo mai abbastanza per gli ammalati, la scien-

za, i medici e i paramedici, ognuno di noi parenti ed amici, faremo mai troppo per alleviare le sofferenze e le malattie corporali e morali degli uomini, ma è certo, che quando è giunta la nostra ora è ancora più importante essere accolti nella gloria e felicità del paradiso.

È per questo motivo che io pronuncio il meno possibile la parola «funerali» (che, dal latino, vuol dire morte e rovina) ma preferisco di chiamare le celebrazioni funebri «Funzioni dell'ARRIVEDERCI». La fede e la speranza in Cristo morto e risorto, ci assicura che l'appuntamento più importante è di ritrovarci insieme, con la Vita eterna, nella felicità senza fine.

Per questo abbiamo leggermente modificata la comune preghiera per i Defunti: «*L'eterna gioia del paradiso dona loro, o Signore, risplenda ad essi la luce perpetua, siano felici in Te. Amen*». Completiamola con l'intenzione data dai Vescovi per il mese di novembre: «Per quelli che ci hanno preceduti nella casa del Padre, perché il Signore li accolga nella pace e ci aiutino a vivere bene, per rivederci nell'eterna felicità».

## Nell'elenco dei sedici — per tutti — l'arrivederci al Dott. Giacomo Negro

Mi sembra doverosa una citazione particolare, oltre il nome ed i dati che facciamo per tutti, del dott. Giacomo Negro, mancato l'11 gennaio, dieci giorni prima del suo ottantesimo compleanno. È stato un personaggio che ha segnato una lunga strada di storia della nostra e sua città. Attivo cittadino, abile e forte medico di famiglia, amministratore comunale dinamico per un record di anni, tra cui 15 da Sindaco, precisamente dal 1956 al 1965, dal 1979 all'82 ed, infine, nel 1983, arrivando alle spalle dell'Avv. Attilio Accame che fu primo cittadino per 16 anni (1893-95 e 1902-14).

La stima, l'affetto, la riconoscenza si dimostrò sui giornali, ma soprattutto con l'affluenza immensa alla funzione del suo «arrivederci», tanto che la nostra capiente Basilica, non potè contenere. Durante il suo lungo governo di Autorità locale, non mancò mai di presenziare alle feste religiose principali, con semplicità ed attenta attenzione.

(continua a pag. 14)

*Questo nostro Bollettino che prima del duemila compirà mezzo secolo di vita, nato nel giugno 1949 con il titolo «VITA PARROCCHIALE», nel 1967 (N. 156) si ampliò intitolandosi «VITA PIETRESE» arrivando all'onnicomprendente nome del proprio paese «CITTA DI PIETRA LIGURE» dal 1971 col. N. 180. Così siamo arrivati verso il traguardo del terzo millennio.*

*In tutti questi anni si affrontarono diverse norme legislative di autorizzazione statale per la stampa di un giornale. Sino al 1983 la Cancelleria del Tribunale di Savona richiedeva un direttore presentato dalla Curia Vescovile, ma dal 1984 si richiese che il direttore responsabile fosse iscritto all'Albo dei Giornalisti.*

*A toglierci dall'imbarazzo burocratico fu Augusto Rembado, che, possedendo da un anno il titolo giornalistico, potè essere nominato Direttore del Periodico parrocchiale. Il primo numero da lui firmato fu il 248 del maggio-giugno 1984. Egli era già condirettore da luglio 1978 e collaboratore, con scritti vari e poi con la rubrica civica, dall'agosto 1977 all'età di 20 anni.*

*Nel 1994, fu chiamato dal Comune a fungere, a titolo nominale, da direttore responsabile del neonato Gazzettino di Pietra Ligure: «RES PUBBLICA», così ben curato dal Direttore effettivo Marco Pesce.*

*I lettori fedeli del Bollettino Parrocchiale hanno notato con dispiacere la mancata uscita, da tempo, della cronaca civile. Non fu certo colpa di Augusto Rembado o della nascita di un giornale comunale, perché ogni diffusione di vere e buone notizie fa cultura e rappacificazioni di animi. Il motivo è solo, e sempre, la mancanza del «benedetto» tempo e quindi dello spazio, come abbiamo spiegato nel numero precedente.*

*Si riaccende con oggi una fiaccola che sembrava spenta. Siamo nei propositi e nella speranza che PIETRA CIVICA arrivi sempre più con sincera e costante imparzialità, per il bene di tutti. Grazie, caro nipote Augusto.*

*E Dio benedica questo semplice e incompleto strumento, umano e cristiano, di informazione e formazione con la carta stampata, ma portato sulle ali del cuore a tutti i cuori.*

# Notizie sulla PIETRA LIGURE civica

a cura di AUGUSTO REMBADO

*Riprendiamo dopo molto tempo questa rubrica dedicata alle notizie della vita civica pietrese. Come sempre daremo spazio all'attività della pubblica amministrazione. Si tratta di notizie flash e, com'è nello stile della nostra rubrica, il più possibile asettiche e senza commento.*

## **SANTA CORONA: Azienda**

L'ospedale Santa Corona è da un paio di anni un'Azienda. È diventato cioè una gestione autonoma dall'Usl 2 del Savonese. Direttore generale è Ubaldo Fracassi, manager genovese con molte esperienze nel settore della sanità. Con un fatturato annuo di circa 150 miliardi l'ospedale deve nel giro di poco tempo «camminare con le proprie gambe», cioè produrre sino ad arrivare ad un bilancio in pareggio. Un compito difficile che deve passare attraverso tagli ai posti letto e di fatto ad una riduzione dei posti di lavoro (oggi sono circa 1400). Entro la metà del '97 con il nuovo Piano sanitario regionale saranno stabiliti i posti letto in dotazione. A Pietra saranno da 500 a 600. Il dibattito è in corso. Sindacati ed enti locali hanno chiesto, anche con polemiche, alla Regione di valutare l'importanza del Dipartimento di emergenza, del polo riabilitativo e di alcune specialità quali la Chirurgia protesica e le deformità vertebrali.

## **SANTA CORONA: Investimenti**

Lavori per circa 25 miliardi sono in corso in questo inizio '97 nell'ospedale. L'intervento più atteso è quello della Fisiocinesiterapia: il mega-padiglione che si trova vicino all'incrocio fra l'Aurelia e viale Riviera ospiterà l'Unità spinale una struttura quasi unica nel suo genere. Lavori importanti sono stati completati nel padiglione Isolamento che è stato rifatto. Al via da poche settimane invece il rifacimento del padiglione 17 che ospiterà in futuro, oltre all'urologia, anche il nuovo reparto di ostetricia, ginecologia e pediatria.

## **VIABILITÀ: Accordo di programma**

Si chiama Accordo di programma lo strumento attraverso il quale l'amministrazione comunale intende porre mano a tutta la zona di Ponente fra il Santa Corona e la stazione ferroviaria. Il progetto è stato avviato dal-

l'assessore all'urbanistica Walter Cattaneo ma deve mettere tutti d'accordo: ospedale, Anas, Provincia, Comune, privati, Intendenza di finanza ed altri. A grandi linee prevede: quattro corsie di fronte al Santa Corona, nuovo ingresso all'ospedale, posteggi interrati di fronte alla stazione Fs, in via Pinee, in piazzale Moro e sotto gli attuali posteggi del nosocomio, l'abbattimento di «casa Bado», nuovo incrocio fra l'Aurelia e viale Riviera, la sistemazione della zona di Sant'Anna, nuovi alloggi privati, la sede della Croce Rossa e la nuova caserma dei carabinieri. Se tutti saranno d'accordo gli interventi potranno iniziarsi, finanziamenti pubblici e privati permettendo, in pochi mesi.

---

*(segue da pag. 13)*

Personalmente nell'omelia di rito, l'ho chiamato amico dalle lontane radici. Eravamo negli anni 1927 e 1928 compagni di scuola nella 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare, insieme a molti, che pur oggi non sono più quaggiù, tra cui Don Igino, canonico Rembado, che era nato l'11 gennaio, lo stesso giorno della morte del nostro caro «Giacomo». Tra tante benemerienze da lui acquisite ricordo, per la storia, che fu lui nel 1961 a dare il via civico alle Opere parrocchiali riconoscendo fabbricabile la piazzetta di via Cavour per l'ampliamento del caseggiato che serve per i raduni vari e per le scuole catechistiche. Dicevamo sempre: «Chi ha tempo non aspetti tempo». Oggi non sarebbe più realizzabile.

Rinnoviamo da queste colonne le più sentite condoglianze, a nome dei Sacerdoti e dei laici impegnati, alla consorte Sig.ra Emma, alla sorella Eloisa e ai figli: Daniele, che lo segue come Sindaco in carica da quattro anni e Roberto che lo continua nella professione di medico-dentista.

Scrivo un giornalista: «Sono molti oggi a piangerlo a Pietra». E io continuo: siamo in molti a suffragarlo perché sia con l'autorità nella pace del Cielo, mentre lo preghiamo che aiuti i suoi e noi a vivere bene.

## **VIABILITÀ: Viale della Repubblica**

È stato l'intervento pubblico più contrastato di questa legislatura a guida leghista. Il rifacimento di tutto viale della Repubblica (modifica alla strada, nuovi marciapiedi, lavori per i sottoservizi e altro) costerà almeno 3 miliardi. Ad inizio febbraio è stato fatto l'appalto. Tutti i partiti di opposizione hanno preso le distanze dall'opera. «È importante per la città» secondo l'amministrazione Negro. «I soldi potevano essere spesi in modo diverso e migliore» a parere delle opposizioni. Linea dura di Alleanza democratica pietrese che con molti ricorsi ha spostato nel tempo l'appalto. Quest'opera riserverà molte sorprese nella prossima legislatura.

## **ELEZIONI: Alle urne il 27 aprile**

È durata meno di quattro anni la legislatura a guida Lega Nord. Il Carroccio, grazie al nuovo sistema elettorale maggioritario, ha governato con relativa tranquillità. Al di là dei contrasti con le opposizioni il nuovo sistema offre la possibilità a chi vince le elezioni di avere una vera maggioranza numerica per tutta la legislatura. Per le prossime amministrative le liste potrebbero essere anche quattro. Certa la non ricandidatura, per motivi di lavoro, del sindaco uscente Daniele Negro.

## **IL CONFUOCO**

Si è svolta la settimana precedente il Natale '96 la tradizionale cerimonia del Confuoco. Il 22 dicembre all'auditorium e in piazza La Pietra si sono alternate poesie, saggi di danza, premiazioni, musiche e altro sotto la regia dell'assessore e vice sindaco Giacomo Accame. In conclusione l'accensione del cippo d'alloro per un buon augurio per il '97. Alla presenza del gruppo storico Castrum Petrae, di Giorgio I di Seborga e delle autorità cittadine ci sono state decine di riconoscimenti. Fra questi quello al telo artistico «A Pria» realizzato da numerosi pittori con diverse tecniche dall'idea di Severino Foletti. Presentato fra l'altro il libro «La villa di Ranzi e il suo territorio» di Renato Rembado. Del volume faremo una recensione nel prossimo numero.

## **PIETRA BANDIERA BLU**

Il mare di Pietra Ligure ha ottenuto un importante riconoscimento nel 1996 con il ti-

tole di «Bandiera Blu d'Europa». In base ai parametri sulla «qualità» del mare e sulle attività degli stabilimenti balneari Pietra ha potuto fregiarsi di questo titolo che anche se non ha un incredibile valore sul piano ambientale è comunque un buon biglietto da vista per una località turistica che vive soprattutto di mare.

## **CANTIERE RODRIGUEZ**

Con le ultime novità sulla proprietà, arrivate ad inizio anno, il Cantiere navale pietrese riprende l'attività a regime. Saranno realizzati quattro traghetti veloci da circa 70 metri. Le commesse garantiranno circa tre anni di lavoro ai 20 dipendenti e ad altri 180-200 nell'indotto. Non sono comunque abbandonate le ipotesi di un utilizzo misto turistico-industriale dell'area. È un discorso fatto e rifatto in questi vent'anni ma senza successo. L'area del cantiere resta una occasione unica per Pietra Ligure per attrezzarsi al meglio dal punto di vista turistico tenendo sott'occhio soprattutto l'occupazione.

## **PIANO REGOLATORE GENERALE**

Da un paio di anni, dopo oltre vent'anni di attesa, Pietra Ligure è riuscita a farsi approvare un Piano regolatore generale dalla Regione. Lo strumento urbanistico non piace quasi a nessuno. C'è chi sostiene che era il meglio che si poteva ottenere. Altri ribadiscono che ci voleva il coraggio di rifarlo da capo. Sarà il problema più importante per la nuova amministrazione comunale. Sul fatto che il nuovo Prg sia almeno «complicato» non ci sono dubbi. Sino ad oggi non è partito nessun progetto importante.

## **TURISMO: È vera crisi?**

Per la prima volta dopo molti «al lupo, al lupo» l'industria turistica sembra veramente in crisi. Gli indicatori degli ultimi anni e in particolare dell'ultimo periodo sono negativi. Si registra un calo di arrivi e presenze sia negli alberghi che nelle seconde case. Secondo gli esperti le cause sono una somma: meno capacità di spesa delle famiglie italiane, cambio lira-marco meno vantaggioso che in passato per i tedeschi, il mancato rinnovamento della Riviera in termini di viabilità, servizi, qualità della vita e altro ancora.

**Augusto Rembado**

Mensile della Parrocchia di S. Nicolò di Bari

« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

Direzione e Amministrazione via Matteotti, 8 ☎ 616.479

Abbonamento normale L. 15.000 — Super L. 25.000 — Sponsor L. 40.000 — Versamento su Conto Corrente Postale n. 11328176 oppure in Ufficio Parrocchiale e in Buona Stampa.  
DIRETTORE: Mons. Luigi Rembado - Prevosto - Vicario Foraneo - Pietra Ligure - Tel. 616.479  
DIR. RESP.: Augusto Rembado - Via Don V. Bosio, 2/3 - Pietra L. - tel. 019/624.256 - fax 626.058  
Tipo-Lit. M. Bigliardi - V. Tana, 18 - 10023 Chieri (To) - ☎ e fax (011) 947.89.73

**ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI IN PIETRA LIGURE**

**BASILICA di SAN NICOLÒ** - Tel. 616.479:

*Giorni festivi:* Messe ore 8 - 10 - 11,30 (dei ragazzi) - 18 + in luglio e agosto ore 21.  
Adorazione e Benedizione Eucaristica ore 17,30.

*Giorni feriali:* Messe ore 9 - 18 + in dicembre-marzo ore 16,30 — Rosario rinnovato ore 17,45.  
La chiesa rimane aperta dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Dalle 12 alle 15 e d'estate dalle 19 alle 22 possibile visita dall'interno delle porte di vetro (bussole).

**1ª CHIESA SUSSIDIARIA DI S. ANNA** - Parco sportivo «A.N.S.P.I.» - Oratorio - Circolo S. Anna tel. 626.727  
*Giorni festivi:* Ore 9-16 — *Giorni feriali:* Ore 16

**ORATORIO DELL'ANNUNZIATA** - Confraternita S. Caterina: *Giorni festivi:* Ore 12

**2ª CHIESA SUSSIDIARIA SAN GIUSEPPE (AI CONFINI CON LOANO)**

*Giorni festivi:* ore 10,30 + in luglio-agosto ore 8,30

**CAPPELLA DI VILLA COSTANTINA** di Maria Bambina (oltre a S. Corona) via Milano 75 - Tel. 628.258  
*Giorni feriali:* ore 17, compresa Messa prefestiva.

**PARROCCHIA DI S. BERNARDO-RANZI** - Tel. 627.781: *Prefestiva:* ore 19,30 - *Festiva:* ore 9,45

**PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DEL SOCCORSO.** Convento PP. Francescani - Tel. 612.857:

*Giorni festivi:* Ore 7 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 17,30 (giugno-agosto) - pomeriggio: 18-20,45  
*Giorni feriali:* Ore 7 - 9 - 17,30 (giugno-agosto) - pomeriggio: 18-20,45

**INFORMAZIONI PARROCCHIALI**

**CASA CANONICA** - via Matteotti, 8 - Tel. 616.479

Mons. Luigi Rembado - Prevosto — Don Giuseppe Tornavacca e Don Daniele Fiorito - Vicari parrocc. II

**UFFICIO PARROCCHIALE** via Matteotti, 8 - Tel. 616.479

Lunedì - Mercoledì - Venerdì: ore 9,30-12 e ore 18,30-19 — **CANONICA:** motivi urgenti: ogni ora.

**CONFESSORI:** Mons. Luigi Rembado: sabato ore 9 e dopo Messa; festivi: ore 9,30 e 17.

Don Giuseppe: Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato: ore 18-19 — Festivi: ore 18

A S. Anna: Don Giuseppe: Mercoledì e Venerdì ore 15,30 — Don Luigi: Sabato ore 15,30

**NOTA:** Tutti a disposizione, se liberi, per chiamata al campanello e su appuntamento.

A S. Giuseppe: domenica ore 10,15 — A Villa Costantina: sabato ore 16,45.

Don Daniele in medesimi e altri orari.

**RICONCILIAZIONE COMUNITARIA** con confessione individuale primo giovedì del mese: ore 17-18.

**ADORAZIONE EUCARISTICA:** primo venerdì del mese: ore 17-18 — Domenica: ore 17,30-18

**BATTESIMI:** Preferibilmente la prima domenica del mese ore 15. Catechesi lunedì precedente ore 21.

**MATRIMONI:** Corsi fidanzati obbligatori, in 5 sere: febbraio al Soccorso - Inizio maggio in S. Nicolò.

Dal Parroco: 40 giorni prima dello sposalizio: Pratiche d'ufficio ed incontri pastorali: 2 volte.

**FUNERALI:** Per tutti accoglienza sul sacro: ore 10 oppure 15 (ora legale 16). Rosario in casa (ore 20,30)

**CATECHESI** dei ragazzi in due sezioni: Opere parrocchiali: in S. Nicolò e a S. Anna.

Ottobre - Maggio: nei pomeriggi feriali, specie in sabato.

Prima Confessione in 3ª elementare — Prima Comunione in 4ª elementare: prima Domenica di Maggio, ore 10.

**CRESIMA,** nella 3ª domenica di Quaresima - ore 10 - In 3ª media.

**CATECHESI AGLI ADULTI:** il 2º e il 4º mercoledì del mese: ore 20,45, in Opere Parrocchiali.

**PATRONATO ACLI:** martedì e venerdì ore 15-17, in Opere Parrocchiali di S. Nicolò.

**CONSULTORIO FAMILIARE:** Loano - Via Stella 51 - Tel. 666.034: Lun. ore 15,30-18 - Ven. ore 10-12,30

# TACCUINO DI PIETRA LIGURE

(In Diocesi di Albenga-Imperia — Provincia di Savona)

## TELEFONI DI PUBBLICA UTILITÀ

SE FUORI SETTORE: Prefisso teleselettivo: da Savona a Loano: 019 — da Borghetto ad Andora: 0182

### SETTORE RELIGIOSO:

Parrocchia: Basilica S. Nicolò 616.479 - Attrezzature Sportive Circolo San Anna 626.727 — Parrocchia N. S. del Soccorso: Convento: 612.867 - Ufficio P.: 612.057 — Curia Vescovile: 0182/50.288 - Ufficio Amm.vo 0182/51.933 — Mater Dei: 615.433 — Villa Costantina: 628.258/7

### SETTORE CIVILE:

Comune: 628.023 — Sindaco 625.390 — Segretario: 628.498 — Polizia Municipale: 628.419 — Igiene e Assistenza: 628.689 — Poste: 615.440 — Esattoria: 625.159 — Casa di Riposo S. Spirito: 612.803

### SETTORE MILITARE E STATALE:

Carabinieri: 628.028 — Vigili del Fuoco - Finale: 692.555 — Per soccorso: 115 — In caso pericoli: S.O.S.: 113 di pericoli: S.O.S.: 113 — Guardie di Finanza: 669.237 — Ufficio del Registro: 692.576 — Ufficio Imposte: 690.556 — Prefettura: 802.071 — Questura: 822.413 — Pretura: 691.242

### SETTORE SANITARIO:

Croce Rossa: 628.397 — Ospedale Santa Corona: Centralino: 623.01 — Coordinatore A.: 623.0502 — Accettazione Prestazioni: 623.0508/9 — Guardia Medica 627.777 — Cappellani: 623.0212 — Urgenze Autoambulanza: 626.666 — Onoranze funebri - LIROF: 627.793 — Consultorio Familiare Cattolico: 666.034 Consultorio 5° USL: 626.779 — Farmacie: In piazza: 628.035 - Via Garibaldi: 628.021 - Soccorso: 616.732

CIMITERO: Aperto: ore 8-12 e 14-17 — Lunedì: chiuso anche per le sepolture.

### SETTORE TURISTICO E COMMERCIALE:

A.P.T.: Azienda di Promozione Turistica a Pietra: 625.222 - a Loano: 668.044 - ad Alassio: 0182/640.346 — Stazione Ferroviaria: 627.655 — Autobus: 616.722 — Noleggio: Balestrino: 614.112 — Taxi: 613.388 e 628.004 — Autostrada: 647.059 — Enel: 668.012 — Servizio guasti Enel: 0182/52.327 — Gas: 668.053 — Carige: 625.108 — Banca Popolare di Novara ed Esattoria: 625.159 — Banco Ambrosiano: 615.847 — Nuovi Cantieri Liguri: 625.124 — Banco di Chiavari: 617.340 — Istituto S. Paolo 615.126

### SETTORE CULTURALE:

Scuola Materna: Asilo: 627.767 — Direzione Didattica: 628.109 — Elementare: viale Europa 611.468 Scuola Media: 628.080 — Provveditorato: 802.041

### SETTORE SPORTIVO:

Parco Sportivo A.N.S.P.I. S. Anna: 626.727 (aperto: giugno-sett. 9-12 - 15,30-23; ott.-mag. 14,30-23) con telefono pubblico — Palasport: 612.320 — C.O.N.I.: 827.215

### SETTORE TELEFONICO:

Elenco abbonati: 12 — Segnalazione guasti: 182 — Telegrammi: 186 — Richiesta impianti: 187 — Servizio tramite operatore: 10 — Informazioni: 175

NOTA: Accettiamo altri recapiti telefonici di pubblica utilità da noi dimenticati o non conosciuti.

«CITTÀ DI PIETRA LIGURE» — Giornale della Comunità — Parrocchia San Nicolò



- AL MITTENTE: Via Matteotti, 8 - PIETRA LIGURE
- TRASFERITO: ■ ..... via .....
- DECEDUTO: .....
- SCOSCIUTO AL N. ....
- NESSUNO RESIDENTE AL N. ....



VEDERE IN TERZA PAGINA DI COPERTINA: ABBONAMENTO - ORARIO MESSE - INFORMAZIONI

# «Rendimi conto della tua amministrazione»

*Il Parroco prima deve pensare alle anime, cioè al Regno di Dio – Egli deve pur rispondere della gestione amministrativa dei beni parrocchiali – Rischiato il fallimento per le troppe opere – Come pagati tutti i debiti a fine 1996?*

**I**l Vangelo di Luca, al cap. 16, porta la parabola dell'intendente licenziato in tronco per la sua disonesta amministrazione. Si tratta di un incaricato alla direzione dei pubblici servizi che sperperava i beni che non erano suoi. Questo fattore infedele, dice Gesù, fu chiamato alla «Redde rationem», cioè al «Rendi conto» della sua ingiusta amministrazione. Con scaltrezza l'intendente cerca di «arrangiarsi» il suo avvenire terreno, ma non scamperà certamente dal giusto giudizio di Dio. Infatti Dio sa e vede tutto e tutti, e ai ladri non da posto in paradiso se essi prima non si pentono e, per quanto è loro possibile, restituiscono il danno arrecato.

Gesù commenta subito quale sia il buon uso del denaro: «procuratevi amici della iniqua ricchezza, ma quelli amici che vi possano accogliere nelle dimore eterne».

Questa è l'idea cristiana: nessuno al mondo possiede davvero qualche cosa; tutto è stato ricevuto e si è solo amministratori. Lo dice Gesù: «E meglio dare che ricevere» e non si può rendere un buon servizio «a due padroni» simultaneamente: Dio e mammona (denaro). Bisogna credere che l'uso disonesto del denaro, non solo danneggia il prossimo e la società, ma offende Dio, ponendo quello sullo stesso piano.

Questo preambolo, vuol essere una evangelica premessa per presentare, come le tante volte, i **RENDICONTI GENERALI** di tutta la **AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA PARROCCHIALE**.

Questo lo facciamo non solo per le leggi canoniche che decretano di presentare entro marzo i Bilanci Consuntivi al Consiglio Amministrativo della Curia Vescovile ma

## Sommario:

- PARROCCHIA, UNA CASA DI VETRO, RENDE CONTO DELLA SUA AMMINISTRAZIONE —  
Distinzione tra gestioni ordinarie e grandi opere — Momenti finanziariamente critici negli anni 90 per troppi lavori — Perché fine 1996 si sono potuti pagare i 274 milioni di debiti — Oltre quella di base ci sono ancora 4 amministrazioni — Bilancio consuntivo 1996 e delle Opere S. Anna, S. Giuseppe — Resoconto del Parco Lux, quattro porte di bronzo, Annunziata pag. 1
- INSEDIAMENTO DEI NUOVI CONSIGLI PARROCCHIALI — Iniziati nel 1970 siamo alla 6° elezione — Uguale la sostanza, cambiati i metodi — Elenco di tutti, anche per quartiere — Grazie agli uscenti, auguri ai novelli Consiglieri pag. 8
- FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES — Giornata mondiale del malato — Triduo e festa attorno alla grotta sotto la guida celebrativa di Don Ambrogio Marinoni di Como che redige il gioioso articolo pag. 10
- DOMENICA 2 MARZO I CRESIMATI CRISTIANI MAGGIORENNI E IDEALMENTE MATURI Atmosfera festosa e familiare - di Teresa Bergamasco pag. 12
- SECONDO TURNO BENEDIZIONE FAMIGLIE — Dal 5 al 30 maggio Don Luigi andrà nei quartieri del Centro pag. 14
- PIETRA LIGURE CIVICA — Le elezioni locali del 27 aprile — Cinque liste con rispettivo Sindaco e 16 candidati - di Augusto Rembado pag. 15
- BOLLETTINO PARROCCHIALE: RESOCONTO 1993 — Stampato vaglia per rinnovo abbonamento e offerte pag. 13
- SENTITE RACCONTARE... pag. 16
- PENSACI SU... pag. 2 di cop.
- ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI IN PIETRA LIGURE pag. 3 di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE pag. 4 di cop.

perché personalmente convinti che i Parrocchiani hanno diritto di sapere come vanno i conti della Parrocchia di cui fanno parte come membra vive. Niente deve restare nascosto, tutto deve essere come in una casa «di vetro» in cui tutto deve corrispondere alla verità organizzativa e contabile. Le ENTRATE e le USCITE, anche se con metodo familiare e semplificato, devono corrispondere alla realtà, come si trova, davanti a Dio e agli uomini.

---

**Facciamo il punto  
sulla  
situazione economica della Parrocchia**

---

Prima di scendere ai particolari diamo una visione d'insieme sul fatto amministrativo della Comunità Ecclesiale di San Nicolò, pellegrina in Pietra Ligure.

Ormai da cinquant'anni relazioniamo i nostri cari Parrocchiani sulle attività amministrative ponendo bene in vista, in modo calmo e sereno, i momenti dei grossi debiti contratti per le opere e i lavori straordinari messi in cantiere. Solo pochi, tra cui i cinque membri del Consiglio Economico hanno vissuto i tempi tragici in cui abbiamo rischiato il fallimento finanziario. Continuavano sì le offerte dei Benefattori, ma erano impari alle richieste dei numerosi creditori. Eravamo verso gli anni novanta e ci preparavamo a festeggiare il Bicentenario della chiesa parrocchiale, mentre chiedevamo al Papa di volerla dichiarare Basilica.

I restauri della facciata della Basilica e la liberazione innocua dai piccioni come il proseguimento per presentarla con tutte le sue quattro porte in bronzo scolpito, gli stessi festeggiamenti del duecentesimo anno (1791 - 1991/92) si scontrarono col «disanguamento» finanziario per i circa ottocento milioni spesi per gli Impianti Sportivi di S. Anna e gli oltre quattrocento per la chiesa sussidiaria di S. Giuseppe con appartamento e locali annessi. Anche il Centro Diocesano di Albenga si vedeva con preoccupazione la situazione e, il Vescovo, Mons. Piazza, pur fiducioso, chiedeva schia-

rimenti. A peggiorar la situazione il ritardato arrivo del prestito agevolato presso il *Centro Sportivo di Roma* (C.O.N.I.). Dopo quattro anni di pratiche ottenuto il prestito di quattrocento milioni al 7%, ci si richiedeva in più una fideiussione bancaria che ci costava ancora un 2,50% di interesse. Decidemmo di rinunciare, rimettendovi spese e il lunghissimo tempo perduto.

La Divina Provvidenza non ci abbandonò mai e in tutti questi oneri debitori ci sollevò sempre con mezzi più vari ed in particolare, con prestiti graziosi, cioè senza interessi, di alcuni benefattori. Il miracolo si è toccato con mano, nell'aver portato a termine tutte le grandi opere, senza mai aver avuto conti bancari in rosso. Soltanto una famiglia per due anni aspettò lo scalare pagamento di duecento milioni con l'interesse del 7%.

Al 31 dicembre 1996, con la gestione ordinaria in attivo come ogni anno per la chiesa parrocchiale, pagate in bilancio consuntivo staccato tutte le altre opere e lavori straordinari, rimanevano solo il peso debitorio degli IMPIANTI SPORTIVI DI S. ANNA per un importo di lire 184.694.000 e della CHIESA CENTRO SAN GIUSEPPE con altri debiti per L. 97 milioni 803.400. In tutto il passivo sarebbe di L. 282.497.000.

---

**Perché questo grosso debito non c'è più**

---

In realtà questo deficit non esiste più perché il Parroco, nei momenti in cui i creditori esigevano i pagamenti, versava quanto aveva nei suoi personali risparmi bancari. Ci sono le matrici degli assegni da lui staccati per saldare le spese delle opere della chiesa per un ammontare di lire 274.200.000. Gli altri otto milioni fanno parte di prestiti graziosi, cioè dati, a tempo indeterminato e senza interessi, da persone benefattrici.

Il parroco Don Luigi Rembado, dichiara pubblicamente, come già espresso al nuovo Consiglio Parrocchiale ed informato il Consiglio Amministrativo della Curia

Vescovile, che intende donare alla Parrocchia questa somma di duecentosettantaquattro milioni, rinunciando ad ogni restituzione. Desidera solo che si preghi tanto per lui, ora per crescere nella santità e, dopo la morte, per raggiungere — grazie a Dio e alla Madonna — subito il Paradiso. Sempre fiducioso nella Divina Provvidenza, umilmente chiederà un aiuto alla Parrocchia, qualora, sul finire della vita, avesse bisogno di aiuto finanziario. Infatti, come promesso dal giorno dell'ordinazione sacerdotale (7 giugno 1941) vuole vivere e morire povero, senza nessun conto in banca, se non provvisorio per passarlo, già in vita, alla Chiesa e ai Poveri.

Viene spontaneo, di chiedere una spiegazione dell'accumulo dei predetti capitali elargiti e di altri ancora donati a chiese, ad opere buone e specialmente ai bisognosi di ogni genere.

Anzitutto Don Luigi ebbe ed ha familiari, dai quali ricevette ogni ben di Dio. Dal vino ai vestiti, dalla macchina al pagamento delle tasse. Dal 1941 al 1970 ebbe in canonica, a tutto fare, prima mamma e poi papà Agostino che pagava spesso il vitto con la sua pensione e lasciava anche i suoi capitali per la Chiesa. Mancati i genitori ed insieme la sorella Rosa che doveva sostituirli, il Prevosto trovò sempre, fino ai nostri giorni, delle «Pie Donne», che si posero a volontario servizio di cucina e di pulizia, come altre sorelle e mamme in aiuto alla mensa comune di tutti i sacerdoti della Parrocchia o di passaggio. Si può capire quale risparmio si sia accumulato in oltre 50 anni, senza il pagamento di una aiutante domestica, messa in regola. A tutto ciò si unisca la rinuncia alle spese superflue e di piacere e di qualsiasi tempo di vacanze, escluso i pellegrinaggi e le gite organizzate insieme ai Parrocchiani.

Don Luigi riceve ora mensilmente 1 milione 500.000 da Sostentamento Clero e L. 750.000 come pensionato. Da aggiungere solo L. 15.000 ogni giorno per la Messa. Rinuncia spontaneamente, pur avendone il diritto, ai così detti «incerti». Come Don Giuseppe, rinuncia di prendere qualsiasi quota dalle offerte donate dai fedeli in occasione dei Battesimi, Matrimoni, Funerali e benedizione delle case. Tutto va

alla Chiesa, cioè alla Parrocchia, la Comunità di Dio, di cui ogni parrocchiano fa parte.

Tutto questo viene fuori quasi con rossore, e si dice per amore di chiarezza, come in famiglia, tra padre e figli, tra fratelli e fratelli. Ma non saremmo sinceri se non affermassimo che questa «esternazione» la facciamo anche, e soprattutto, per la gloria di Dio, da cui tutto parte ed arriva, mentre se a Lui piacerà, servirà anche a sprone per i cari parrocchiani ad essere ancora più generosi a dare per la Chiesa ed opere di bene, in modo da sperimentare prima in terra e poi in Cielo, come sia vero quello che dice Gesù: «C'è più gioia ed interesse a dare che a ricevere».

In chiusura informiamo Parrocchiani e Lettori che la Parrocchia di S. Nicolò non ha mai percepito contributi finanziari dalla Diocesi o dal Vaticano, neppure gli spettanti diritti della edilizia urbanistica comunale, versati in Curia. Siamo ben contenti, conoscendo i bisogni delle Parrocchie piccole, e con cuore grande e gioioso la nostra Parrocchia è sempre generosa di versare le quote annuali, le percentuali doverose su atti di donazione e di vendita. Le cifre mostrano poi la generosità dimostrata per le Missioni e per qualsiasi iniziativa, personale o associativa, richiedente aiuti, prestazioni e sovvenzioni. Questa assolutamente non vuole essere una lamentela perché saremmo in contraddizione con le parole di Gesù, riportate sopra.

Chiediamo scusa e comprensione fraterna per queste confidenze che vogliono essere solo «pastorali».



# RESOCONTI FINANZIARI DELLA PARROCCHIA DI S. NICOLÒ IN PIETRA LIGURE

Articolazione unitaria e distinta delle cinque amministrazioni

**1° Amministrazione Parrocchiale che fa capo alla Basilica con attività, opere e restauri.**

*NOTA.* Alcune opere maggiori e a lunga durata di esecuzione sono scorporate dal bilancio annuale, per essere in fine realizzazione e pagamento, scritte a parte nel libro cassa, in modo unitario. Nell'ultimo decennio eccone le principali:

- 1) Porte di bronzo
- 2) Bussole
- 3) Restauro dell'organo e della facciata
- 4) Impianti sportivi S. Anna
- 5) Nuova chiesa S. Giuseppe
- 6) Bollettino parrocchiale
- 7) La ristrutturazione del campo - Parco Lux.

**2° Amministrazione della chiesa sussidiaria di Sant'Anna.**

È duplice:

- A) Ordinaria della chiesa stessa, culto e attività religiose. Fa capo alla Parrocchia. Dal 1968 al 1986 le spese furono a carico della Parrocchia. Da allora, entrate con spese sono distinte.
- B) Amministrazione staccata del Centro sportivo, oratorio, circolo «ANSPI» S. Anna - Consiglio proprio col Parroco o Vice.

**3° Amministrazione della chiesa sussidiaria e centro S. Giuseppe.**

È ordinaria per il culto della chiesa stessa insieme alla gestione dell'attiguo appartamento. Fa capo alla Parrocchia. Ha Consiglio di Quartiere.

**4° Amministrazione della chiesa dell'Annunziata.**

Ordinaria e straordinaria è distinta dall'Amministrazione parrocchiale. È delegata al Consiglio della Confraternita di S. Caterina di cui fa parte il Parroco o un suo Rappresentante.

**5° Amministrazione dell'«Auditorium La Pietra».**

Pur essendo parrocchiale, è distinta e fa capo al Vice Parroco. Ha Consiglio ristretto e un custode designato.

## CRITERI INFORMATIVI PER LA MIGLIORE LETTURA DEI «LIBRI CASSA»

*Storia e tradizioni*

*attraverso i «Libri dei conti» oltre i dati  
La Parrocchia ne possiede sedici:  
dal 1752 al 1996*

*L'aritmetica non cambia, i metodi sì*

*Le grandi opere «staccate»*

*Dall'analisi giornaliera*

*alle voci di settore aggregato*

*Il Bilancio Preventivo non occorre:  
c'è la Provvidenza - Volontariato*

### 1) Preziosità dei «libri dei conti»

Servono non solo per conoscere e valutare l'andamento dell'Amministrazione Finanziaria della Chiesa attraverso i secoli, ma spesso sono fonti di notizie storiche e di metodi e comportamenti pastorali comunitari. Qui partiamo dai Libri riguardanti la chiesa «nuova». Prima del 1791 in archivio si possono consultare relazioni riguardanti la «chiesa vecchia» e rendiconti delle Confraternite, come della chiesa del Soccorso (dal 1603 al 1761 e dal 1808 al 1834).

### 2) Numero progressivo dei registri parrocchiali: dal 1752 al 1996

#### ANNI DI RENDICONTI CONTENUTI NEI SEDICI LIBRI CASSA

- 1° Chiesa nuova: 1752-1790;
- 2° Conti e delibere: 1769-1891;
- 3° 1769-1886;
- 4° Protocolli: 1811-1819;
- 5° Capitali 1861-1876;
- 6° 1886-1907;
- 7° (piccolo) 1894-1909;
- 8° 1904-1925;
- 9° 1921-1929;
- 10° 1929-1933;
- 11° 1933-1958;
- 12° Verbali: 1931-1963;
- 13° Amministrazione don Luigi: 1947-1957 e 1958-1966 (segretario A. Boetto);

- 14° (registro nero) 1967-1979 (segretari A. Parodi e M. Ilo Cucciniello);  
 15° 1980-1990 (trascrizione di Suor Carla);  
 16° (reg. verde): 1991-1996 (Suor Carla e P. Semic).

3) Metodo modernizzato. «Dal conto della serva» al raggruppamento storiografico Dall'amministrazione Don Luigi Rembado (anno 1948 come vice e 1956 come parroco)

Il rendiconto è steso globalmente per voci e settori di spese e entrate, anche per facilitare il rendiconto annuale, così richiesto dall'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile. Nel così detto «Brogliaccio» invece si segnano le entrate e spese giornaliere, con date e pezze giustificative. Su queste cifre registrate viene compilato il «LIBRO CASSA» a impostazione annuale. I brogliacci come gli elenchi delle offerte delle varie sottoscrizioni sono conservati in archivio.

4) Le grandi opere sono in un consuntivo «staccato» (cioè distinto) dal rendiconto annuale.

La nostra gestione, sino dagli inizi porta un particolare inusuale. Le maggiori opere della Chiesa o delle attività parrocchiali, non vengono computate nei rendiconti ordinari, ma come Opere Straordinarie, difficilmente attuate e saldate nel giro dell'anno, vengono globalmente registrate in pagine a parte nello stesso libro cassa, specialmente là dove avanzano pagine nella registrazione delle entrate annuali.

5) Un'altra caratteristica del nostro amministrare è quella di non segnalare i Bilanci Preventivi.

Con una battuta potremmo dire «Ci affidiamo alla Divina Provvidenza». Con questa guida, sicura, ma imprevedibile, resta ben difficile farne dei preventivi attuabili o attuati a perfezione; li riteniamo un «pro forma laicale».



**BILANCIO CONSUNTIVO ORDINARIO  
 DEL 1996  
 DELLA PARROCCHIA E BASILICA  
 SAN NICOLÒ**

**Entrate**

Raccolte elemosine in chiesa	L. 59.422.770
Candele votive	68.296.775
Battesimi - Matrimoni - Funerali	15.695.800
Offerte in Benedizione case	19.697.600
Offerte per uso locali vari	16.280.000
Offerte diverse	12.249.600
Interessi attivi	1.631.423

**TOTALE entrate ordinarie** L. 193.223.968

**Spese ordinarie**

Sussidi liturgici e vari	L. 4.157.200
Attività pastorali e caritative	6.445.000
Deficit di Buona stampa	1.841.000
Collette	2.650.500
Contributo al Centro Diocesi	4.037.000
Telefono - luce - acqua	8.963.200
Gasolio riscaldamento	7.405.480
Cereria	12.274.500
Spese manutenzione	13.601.940
Imposte e Assicurazioni	4.161.000
Clero addetto e Suora	7.250.000
Confessori, predicatori	1.650.000
Sacrista (part-time)	9.960.000
Contributi previdenziali	5.925.000
Onorario organisti	5.925.000
Rinnovo impianti telefonici	2.800.000
Acquisto computer da A. Orsero	5.000.000
Acquisto lava pavimenti	4.104.700
N. 4 candelabri elettronici	6.000.000
Acquisto lavatrice	520.000
Imbiancatura riparazioni	
Salone Parrocchiale	1.800.000
Restaurato completo magazzino	
Avv. Bosio sede Scout e garage	10.000.000
Restaurato statue presepe	5.400.000

**TOTALE uscite ordinarie** L. 131.361.120

**ENTRATE ordinarie 1996** L. 193.223.968  
**USCITE ordinarie 1996** L. 131.361.120

Rimanenza attiva 1996 L. 61.862.848 +  
 Rimanenza attiva 1995 L. 27.927.293

**TOTALE attivo cassa 1996** L. 89.790.141 -  
 Dato a SALDO per campetto-Parco Lux L. 34.188.700

**RIMANENZA**  
 in cassa a fine 1996 L. 55.601.441

**RESOCONTO GENERALE  
DELL'OPERA DI SANT'ANNA  
INIZIATA IL 27 OTTOBRE 1968**

**A) Amministrazione ordinaria della chiesa  
sussidiaria**

Entrate dal 1968 (inaugurazione)	
al 1986	L. 40.797.896
Entrate dal 1987 al 1996	L. 115.902.748
<b>TOTALE entrate</b>	<b>L. 156.700.644</b>
Uscite dal 1968 al 1986 (spese ordinarie sul conto Parrocchia) a saldo costruzione chiesa	
S. Anna	L. 4.738.100
Dal 1987 al 1996	L. 16.443.912
<b>TOTALE spese</b>	<b>L. 21.182.012</b>
<b>RIEPILOGO: Entrate</b>	<b>L. 156.902.664</b>
<b>Uscite</b>	<b>L. 21.182.012</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>L. 135.720.652</b>

che passano agli Impianti.

**B) Impianti sportivi Sant'Anna inaugurati il  
26 luglio 1988**

Spese generali per la realizzazione	L. 793.130.000
Interessi pagati	L. 21.000.000
<b>TOTALE spesa</b>	<b>L. 814.130.000</b>
<b>ENTRATE:</b>	
1. Offerte e Giornate dal 26.7.1982 al 1996 (14 anni)	L. 269.322.451
2. Pesca di Beneficenza a S. Anna: 1987, 1988, 1991-1996 (8 a.)	L. 29.393.000
3. Attivo gestione Circolo S. Anna	L. 95.000.000
4. Attivo amministrazione chiesa S. Anna	L. 135.720.652
5. Dall'attivo chiesa S. Nicolò, anno 1989	L. 100.000.000
<b>TOTALE entrate</b>	<b>L. 629.436.100</b>
<b>RIEPILOGO: Uscite</b>	<b>L. 814.130.000</b>
<b>Entrate</b>	<b>L. 629.436.100</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>L. 184.694.000</b>

Rimarrebbe quindi ancora un debito di lire 184.694.000.

**RESOCONTO GENERALE  
DEL CENTRO SAN GIUSEPPE  
CHIESA SUSSIDIARIA  
INAUGURATA IL 7 GIUGNO 1987**

**A) Spesa generale:  
acquisto - ristrutturazione - arredamento**

All'impresario Domenico Cosso: seminterrato e appartamento	L. 400.000.000
Interessi e cambiali	52.520.000
Lavori di ristrutturazione e arredi	37.035.000
<b>TOTALE costo</b>	<b>L. 489.555.000</b>
<b>ENTRATE complessive:</b>	
Offerte e giornate mensili di raccolta	L. 253.157.159
Pesche di beneficenza dal 1987 al 1996 (10 anni)	118.405.000
Attivo chiesa e appartamento: 1987 - 1996	20.184.441
<b>TOTALE entrate</b>	<b>L. 391.746.600</b>
<b>RIEPILOGO: Uscite</b>	<b>L. 489.555.000</b>
<b>Entrate</b>	<b>L. 391.746.600</b>
<b>Passivo</b>	<b>L. 97.803.400</b>

Rimarrebbe quindi ancora un debito di lire 97.803.400!

**B) Amministrazione ordinaria  
chiesa S. Giuseppe e appartamento**

<b>ENTRATE: dal 1987 al 1996:</b>	
Elemosine raccolte in chiesa	L. 20.677.325
Offerte per appartamento	L. 29.991.500
<b>TOTALE entrate</b>	<b>L. 50.668.825</b>
<b>USCITE:</b>	
Luce - Telefono - Gas - Riparazioni Spese condominiali ecc.	L. 25.184.384
Compenso a Don Carlo 1987 - 1989 (25 mesi)	L. 5.300.000
<b>TOTALE spese</b>	<b>L. 30.484.384</b>
<b>RIEPILOGO: Entrate</b>	<b>L. 50.668.825</b>
<b>Uscite</b>	<b>L. 30.484.384</b>
<b>Attivo</b>	<b>L. 20.184.441</b>

**NOTA BENE:** L'attivo dell'amministrazione ordinaria di S. Giuseppe (chiesa semisotterranea e appartamento) di L. 20.184.441 è passato nelle entrate a diminuire il debito ancora esistente per l'inizio dell'Opera di S. Giuseppe.



**RESOCOONTO  
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE  
DEL PARCO - CAMPETTO LUX**

Inaugurato da Mons. Vescovo il 10/3/1996

**Spese sostenute**

Opere murarie e di allestimento strutture	L. 59.000.000
Per lavori idraulici	2.100.000
Impianti elettrici	1.250.000
Per giochi «Cavallo e vespa» (altri gratis)	1.463.700
Cancello, targhe, detersivi	375.000
<b>TOTALE spese</b>	<b>L. 64.188.700</b>

**Entrate**

Contributo del Comune di Pietra Ligure	L. 30.000.000 +
Dall'attivo cassa della chiesa anno 1996	L. 34.188.700
<b>TOTALE delle entrate</b>	

(a pareggio spese) L. 64.188.100

Grazie a Dio e agli uomini questa sospirata opera è completamente pagata.

**RESOCOONTO  
DELL'ULTIMA PORTA DI BRONZO**

**La Madonna - La Chiesa - Il Vangelo  
e la pace nel mondo  
Benedetta da Mons. Mario Oliveri  
all'Assunta del 1995**

**Uscite**

Fonderia Battaglia - Milano con IVA	L. 119.000.000
Agli scultori: Monfredini - Cerrito - Campagna	29.000.000
Opere murarie ditta Orso con IVA	23.900.000
Trasporto Ravera e gru marmista: gratis	
<b>TOTALE uscite spese</b>	<b>L. 171.900.000</b>

**Entrate**

Offerte della sottoscrizione v. Boll. 341 ott. 1995 1° elenco	L. 72.328.000
Offerta nel 2° elenco Boll. 348 - marzo 1997	18.313.000
Avuti dal conto attivo 1995 della chiesa	81.253.000
<b>TOTALE entrate</b>	<b>L. 171.900.000</b>

Raggiunto il saldo anche del 4° portale. Grazie a Dio, ai Benefattori, agli Artisti e lavoratori, specie ai volontari.

**In sintesi:  
SPESA PER I QUATTRO PORTALI BRONZEI**

1986: Portone S. Nicolò: «Dio ama il mondo e lo salva	L. 135.899.000
1992: «Aprite le porte a Cristo»	160.216.000
1992: «Popoli tutti lodate il Signore» - porta laterale	75.360.000
1995: «Andate in tutto il mondo»	171.900.000
<b>TOTALE spese per le 4 porte di bronzo</b>	<b>L.543.375.000</b>

Anche questa opera artistica e colossale, inaugurata nel breve tempo di nove anni è totalmente pagata. **LAUS DEO!**

**CHIESA DELL'ANNUNZIATA  
DELLA PARROCCHIA DI S. NICOLÒ  
Data a sede e gestione alla  
Confraternita di Santa Caterina**

**Bilancio consuntivo anno 1996**

Avanzo anno 1995	L. 1.400.000
<b>1. Entrate ordinarie</b>	
Quote adesione Confratelli	3.560.000
Elemosine in chiesa	7.163.500
Collette	3.214.500
<b>2. Entrate straordinarie</b>	
Sottoscrizione per opere	2.500.000
Contributi diversi	2.000.000
<b>3. Interessi attivi</b>	<b>135.470</b>
<b>TOTALE entrate</b>	<b>L. 19.973.470</b>
<b>1. Spese ordinarie</b>	
Utenze luce, acqua	L. 1.825.700
Contributi Centro Diocesi	200.000
Assicurazioni - imposte	755.000
Ospitalità Confraternite	375.000
Celebrazioni S.S. Messe	247.000
Elargizioni Opere Misericordia	500.000
Cereria	1.870.000
Collette	100.000
<b>2. Spese straordinarie</b>	
Lavori:	
Vetrata dello Spirito Santo	L. 9.857.400
Acquisto paramenti	500.000
<b>TOTALE uscite</b>	<b>L. 18.453.100</b>
<b>RIEPILOGO: Entrate</b>	<b>L. 19.973.470</b>
<b>Uscite</b>	<b>L. 18.453.100</b>
<b>Residuo attivo</b>	<b>L. 1.520.300</b>

Il Parroco, i Sacerdoti e il Consiglio Parrocchiale ringraziano il Priore, il Consiglio della Confraternita, e gli Accoliti, sia per il Culto, sia per le attività processionali e la buona e fraterna amministrazione.

## INSEDIATI I NUOVI CONSIGLI PARROCCHIALI

Sabato 21 dicembre 1996

*Richiamo storico ecclesiale e locale – In forme variate arrivati al 6° insediamento degli organismi dei fedeli laici per la collaborazione alla pastorale ed economica parrocchiale – Grazie, Auguri, Preghiere.*

Seguendo le direttive del nostro Vescovo, Mons. Mario Oliveri, entro l'anno 1996 abbiamo attuato il rinnovamento degli organismi di partecipazione dei fedeli laici nelle attività parrocchiali. Dopo le feste patronali di S. Nicolò e prima di quelle natalizie, sabato 21 dicembre, all'inizio dell'inverno e nello stesso tempo, all'equinozio del sole crescente, in seduta congiunta, si sono radunati tutti i neoeletti: quelli del Consiglio Economico (C.P.A.E.) ed insieme i membri del Consiglio Pastorale.

Un magnifico colpo d'occhio presentava il salone delle Opere Parrocchiali, pur rinnovato dall'equipe Roberto. Insieme ai Consiglieri, quasi al completo, si ammiravano alcuni parrocchiani nei posti sempre di libero accesso al pubblico.

Il Parroco-presidente, Mons. Luigi Rembado, dopo la preghiera e la breve meditazione evangelica, ha sintetizzato le vicende dei Consigli Parrocchiali precedenti e le direttive di Mons. Vescovo per quelli attuali.

I Consigli ufficialmente sono sorti con il Concilio Vaticano II (1964-1965) in S. Nicolò nacquero il 6.12.1970. Già in pratica esistevano le consultazioni laicali con, appunto, la Consulta formata dai quattro rami dell'Azione Cattolica e, per l'economia, dal Consiglio Amministrativo (ex Fabbriceria). La sostanza ed il fine non cambia, a differenza dei metodi, specie di elezione, che con il tempo e l'esperienza sono cambiati.

Di fatto nel 2° del 9.7.1973, dall'elezione libera senza lista si passò alla votazione per lettera con nominativi e nel 3° il 6.12.1979 in Basilica, in S. Anna e in Villa Costantina. Con il 4° del 16.12.1986 tutto si svolse nell'ufficio di Buona Stampa all'ingresso in Basilica. Il 5° fu un Consiglio «di circostanza» eletto dal Consiglio an-

cora in carica e si chiamò Comitato del Bicentenario della Chiesa. Era il 7.2.1990.

I promessi e poi attuati nuovi Statuti Vescovili, aprirono alle Parrocchie un cambiamento, sia per la scelta, sia per il metodo di elezione, forse praticamente più confacente allo spirito familiare che sorregge la Chiesa istituita da Gesù Cristo. Quindi scelta di credenti e praticanti dei Sacramenti: rappresentanti dei gruppi ecclesiali oltre i membri di diritto e cinque eletti al Parroco. Il 6° Consiglio Pastorale del 21.12.1996 ha voluto seguire queste norme diocesane, nella speranza e nella preghiera, che sia cosa gradita ai chiamati ed anche a tutti i Parrocchiani, che potranno collaborare in tante altre maniere, alla crescita della Fede nelle più varie attività della Comunità parrocchiale.

Il Parroco salutando i nuovi eletti, ha voluto ringraziare quanti fecero parte attiva nei precedenti Consigli. Poi presentando il piano pastorale, specie in vista del Giubileo del 2000, ha dato la notizia del pagamento dei debiti finanziari che gravitavano, quasi da sempre, sull'amministrazione parrocchiale per le troppo numerose opere compiute. Anch'egli ha voluto essere piccolo tramite di questa provvidenziale liberazione come si dice nelle precedenti pagine.

Ne seguì prima un silenzio, non di tomba, ma di vita, manifestata poi con commoventi interventi.

I membri del CPAE sono sette e quelli del CPPa sono ventisette. Ne pubblichiamo i nominativi, ponendo poi in risalto la loro articolazione per l'incombenza come missione, scaglionata nei sei quartieri di tutta la Parrocchia.



## CURIA VESCOVILE di ALBENGA - IMPERIA

Vista la designazione dei Signori:

- |                  |                     |
|------------------|---------------------|
| — CIRIBI Edoardo | — VIO Paola         |
| — OLIVERI Ezio   | — LONGONI Sr. Carla |
| — SEMIC Patrizia |                     |
| — SPOTORNO Ino   |                     |

presentata dal Reverendo Sacerdote Mons. Luigi Rembado  
in qualità di Prevosto della Parrocchia «S. Nicolò», in Pietra Ligure,

### PER LE PRESENTI

confermiamo i suddetti Signori quali MEMBRI del CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI della Parrocchia suddetta.

Il Parroco e i Vicari Parrocchiali ne sono Membri di diritto.

ALBENGA, 1° Gennaio 1996.

IL CANCELLIERE VESCOVILE  
*Can. Giorgio Brancaleoni*

L'ORDINARIO DIOCESANO  
*Mons. Domenico Damonte*  
*Vic. gen.*

### CONSIGLIO PARROCCHIALE PASTORALE

1996 - 1999 (4 anni)

#### A) Membri di diritto:

1. Parroco: Mons. Luigi Rembado - 2. Vicario Parr.le: Don Giuseppe Tornavacca - 3. Vicario Parr.le: Don Daniele Fiorito - 4. Coadiutrice: Suor Carla Longoni.

#### B) Membri secondo il loro stato e funzioni:

1. Suore di Maria Bambina: Superiora - 2. Suore Angeline: Superiora - 3. Accoliti: Cuomo Giuseppe - 4. Cantori - Corale: Bottaro Pelosi M. Grazia - 5. Custodi chiesa: Piccinini Alessandro - 6. Catechisti: Scusel M. Luisa - 7. Pastorale Famiglia: Gerboni Davide - 8. Pastorale Sanità: Robutti Andrea - 9. Caritas: Rossi Teresa - 10. Centro Anziani: Oliveri Ezio - 11. San Vincenzo: Rossetti Irene - 12. Apostolato preghiera: Pescio Anna - 13. Azione Cattolica: Ravera Annalisa - 14. Confraternita S. Caterina: Bolia Irmo - 15. Insegnante Religione: Potente Dely - 16. M.A.S.C.I. Scout Adulti: Cenere Gianni - 17. A.G.E.S.C.I. Scout: Ghio Sonia - 18. A.N.S.P.I. Circolo S. Anna: Ravera Anna - A.C.L.I. Circolo Lavoro: Boccone Mario - 20. Relazioni civiche: Varagliotti Nicola - 21. S. Nicolò Calcio: Tortora Antonio.

#### C) Membri scelti dal Parroco:

22. Campetto - Parco Lux: Cimigotto Maria - 23. Campi - Sport S. Anna: Ronco Maurizio - 24. Chiesa S. Anna: Olivero Gianfranco - 25. Coordinatrice Centro: Barbieri Liliana - 26. Coordinatore campo sportivo: Palmarini Paolo - 27. Centro San Giuseppe: Negro Contini M. Rosa.

#### Consiglieri nominati per Quartiere:

Quartiere CENTRO 1. Bottaro Maria Grazia - 2. Cimigotto Maria - 3. Oliveri Ezio - 4. Pescio Anna - 5. Rossetti Irene.

Quartiere ANNUNZIATA 1. Barbieri Liliana - 2. Bolia Irmo - 3. Boccone Mario - 4. Ghio Sonia - 5. Tortora Antonio - 6. Varagliotti Nicola.

Quartiere CAMPO SPORTIVO 1. Cenere Gianni - 2. Palmarini Paolo - 3. Robutti Andrea.

Quartiere OLTRE MAREMOLA 1. Suore Angeline - 2. Cuomo Giuseppe - 3. Gerboni Davide - 4. Piccinini Alessandro - 5. Potente Dely - 6. Rossi Teresa.

Quartiere SANT'ANNA 1. Olivero Gianfranco - 2. Ravera Anna - 3. Ravera Annalisa - 4. Romeo Maurizio.

Quartiere SAN GIUSEPPE 1. Suore di Maria Bambina - 2. Negro Maria Rosa - 3. Scusel Maria Luisa.

## « SIATE NELLA GIOIA, COME MARIA! »

di don Ambrogio Marinoni

In febbraio ho passato con molti di voi serate mariane, in preparazione alla festa della Madonna di Lourdes, che abbiamo celebrato solennemente il giorno undici. Ho sentito vicino a me Maria, vedendo la vostra devozione e la vostra sicurezza nella sua materna presenza. La preghiera prolungata non vi ha stancato, anche se appena fuori dai portali della chiesa aleggiavano — a tratti molto forti — le note del Carnevale. Attraverso queste righe vorrei lasciarvi qualche ricordo dei pensieri che ho avuto modo di meditare con voi.

### IL SORRISO DI MARIA

La nota caratteristica della «bella Signora» che appariva a Bernardetta nella grotta di Massabielle era il suo dolce sorriso. La veggente, nelle sue testimonianze, ebbe più volte a ripetere che la Madonna sorrideva.

\* Nel primo incontro «... vidi la giovane Signora che mi sorrideva con molta grazia... Quando ebbi finito il rosario, mi salutò sorridendo e disparve».

\* Le sorriderà ancora nelle apparizioni successive, quando Bernardetta le chiederà se viene da parte di Dio e anche quando ripetutamente le domanda di rivelarle il suo nome, come pure quando le chiede di compiere un miracolo.

\* Anche nel momento più importante delle apparizioni, quando finalmente rivelerà il suo nome (25 marzo) Maria sorrideva. «Quando giunsi alla grotta Ella era già là, dolce e sorridente, e guardava la folla, come una mamma affettuosa i suoi figli». E sorridendo dirà: «Io sono l'Immacolata Concezione».

\* Anche l'ultima apparizione (16 luglio) fu un lungo sorriso: «Sì, sì, eccola! Ci saluta e sorride al di sopra dello steccato».

Quello di Maria non era certo un sorriso di convenienza, ma sincero. Il sorriso è il segno della sua bontà e della gioia di cui è ricolma. Di questa gioia vuole rendere partecipi, non solo Bernardetta, ma tutti noi, suoi figli. Per questo, con convinzione la lodiamo e la invociamo: «Causa nostrae laetitiae», cioè: «Fonte, sorgente della nostra gioia».

### LOURDES, CITTÀ DELLA GIOIA

Le apparizioni della Madonna hanno fatto di Lourdes la «Città di Maria» e proprio da

quel luogo santo Ella dispensa a piene mani la vera gioia, quella che rasserena e riempie la vita. Per questo possiamo definire Lourdes: «Città della gioia». Tra i prodigi lourdiani, insieme alle guarigioni fisiche, ci sono quelli interiori, che restaurano lo spirito, dando nuova voglia di vivere a quanti si sentono sopraffatti dal dolore, dalle preoccupazioni o dal peccato. Sono prodigi intimi, quindi, invisibili. Però diventano visibili attraverso la vita del «miracolato», che diviene a sua volta dispensatore di quella gioia di cui Maria gli ha fatto dono.

La prima «graziata» da Maria fu proprio Bernardetta. Questa ragazza non fu guarita nel suo fisico, anzi. Tutti conosciamo lo strazio dei dolori sempre più intensi che dovette sopportare fino alla morte. In un certo senso Maria volle associare la sua giovane confidente ai dolori del suo Figlio. Ma non le fece mai mancare le consolazioni e le gioie purissime, riservate alle anime buone. In tal modo Bernardetta, ormai Suora e sempre più consumata dalle sofferenze, poteva scrivere nelle sue note intime: «*Croce del mio Salvatore, croce santa, croce adorabile, in te solo io pongo la mia speranza e la mia gioia*». Questa è la gioia dei santi, di coloro che abbracciano la volontà di Dio.

### GLI INSEGNAMENTI DI MARIA

Maria, come abbiamo già detto, vuole donare la vera gioia a tutti i suoi figli, a tutti noi. Perciò ci siamo rivolti a lei per apprendere dalla sua esperienza terrena gli insegnamenti necessari per giungere alla vera gioia. Eccoli, riassunti in quattro punti.

1. La gioia vera fa riferimento a Dio. Le cose materiali non portano gioia duratura. «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

2. Il cristiano, come Maria, deve dare testimonianza della gioia che c'è in lui (cfr. il Magnificat, esplosione della gioia di Maria). Il cristiano è nella gioia, perché crede nel Cristo salvatore.

3. Gioia e sofferenza possono coesistere. Dice il Catechismo degli adulti: «La gioia, che può coesistere anche con la sofferenza, è partecipazione del cristiano alla Pasqua di Cristo: Come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo abbonda anche la nostra consolazione».

4. «Abbate un volto pieno di gioia». Cioè: contagiare gli altri con la vostra gioia. Quanto c'è bisogno di questo «contagio!».

### BERNARDETTA CI SCRIVE

«... Il mondo ordinariamente fa consistere la felicità nei piaceri e nelle ricchezze. Non è quello che domando al Signore per noi, perché la vera felicità non è là, ma piuttosto nell'osservanza dei Comandamenti di Dio e della Santa Chiesa. Io prego il Signore e la SS. Vergine di accordarvi la grazia di osservarli il più esattamente possibile. State certi che la vera felicità è solamente là, per questa vita e per l'altra. I miei auguri sono perché voi siate buoni e ferventi cristiani».

Queste parole scritte da Santa Bernardetta alla sua sorella minore quattro anni prima di morire, sono state il «testamento spirituale» che ha concluso i nostri incontri mariani.

Chiediamo con insistente preghiera a Maria di essere ricolmi della sua stessa capacità di gioire; chiediamo a Santa Bernardetta di aiutarci, con la sua intercessione, ad essere diffusori di gioia presso chi è nel dolore, nella malattia, nel bisogno, in ogni tipo di sofferenza fisica e spirituale.

Impariamo dalla nostra Madre celeste e dalla sua fortunata veggente a compiere sempre la volontà di Dio, perché, come dice il salmo 118: «Nella tua volontà, Signore, è la mia gioia».

### Preghiera dei malati e dei sani

*Sii benedetto, Dio grande e misericordioso,  
che nel Cristo tuo Figlio, nato dalla Vergine  
Maria,*

*ci hai donato il medico del corpo e dello spirito.  
Volgi il tuo sguardo su tutti quelli che soffrono,  
perché nell'esperienza del limite umano  
si uniscano più intimamente a te,  
fonte di consolazione e di pace.*

*Benedici coloro che si dedicano al servizio  
degli infermi  
e suscita in quanti godono del dono prezioso  
della salute  
l'attenzione vigile e affettuosa verso il mondo  
della malattia.*

*Conforta con la tua paterna provvidenza  
i piccoli che in tenera età già conoscono il dolore  
e i lungodegenti che sentono il peso  
della solitudine.*

*Concedi a tutti serenità e salute,  
perché possano renderti grazie insieme ai loro  
familiari*

*e ai fratelli di fede nella santa Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.*

*Amen.*

### Una grazia da Maria

Domandiamo a Maria  
una grazia che ci sta particolarmente a cuore  
*Ricordati, o Vergine Maria,  
che non si è mai udito  
che alcuno sia ricorso al tuo patrocinio,  
abbia implorato il tuo aiuto,  
chiesto la tua protezione,  
e sia stato abbandonato.  
Sorretto da tale confidenza  
ricorro a te Vergine delle vergini,  
e mi umilio davanti a te, peccatore pentito.  
Madre del Verbo,  
accetta le mie preghiere  
e propizia esaudiscimi.  
Amen.*

Nostra Signora di Lourdes,  
prega per noi.

## BOLLETTINO PARROCCHIALE «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

### Resoconto finanziario anno 1996

Come di consueto, anche quest'anno pubblichiamo i dati finanziari del «giornale della nostra Comunità». Risulta in attivo e ringraziamo la Divina Provvidenza, che servendosi dei fedeli Abbonati, ci viene sempre incontro.

In realtà l'attivo si spiega perché abbiamo pubblicato solamente quattro numeri. Ce ne rammarichiamo molto non per la rimanenza di cassa, ma per la diminuita uscita delle pubblicazioni. Nell'editoriale di dicembre '96 abbiamo dato spiegazioni dei ritardi. La causa non è che si faccia scioperi ma è solo la mancanza di tempo disponibile. Ribadiamo il proposito di essere più solleciti nelle nostre «uscite» ben sapendo quanto siano, da molti, attese ed apprezzate. Ci appelliamo ancora all'aiuto della Provvidenza che, in questo caso si esprime con i collaboratori nella penna. Come avete notato abbiamo un buon risveglio di corrispondenti. A loro il grazie di tutti, uniti a quanti leggono, diffondono e inviano l'abbonamento.

Per facilitare i versamenti inviamo il modulo del **Conto Corrente Postale: n. 11328176.**

ENTRATE per abbonamenti pubblicati in N. 346: sett.-dic. '96	L. 9.683.000
USCITE per Tip. Bigliardi - Chieri per invio postale dei 4 numeri	L. 7.358.400 L. 756.750
TOTALE (escluse altre spese vere)	L. 8.115.150
<hr/>	
ATTIVO ANNO 1996	L. 1.567.850
Residuo attivo 1995	L. 262.000
In cassa restano	L. 1.829.000

## I RAGAZZI DI TERZA MEDIA CRESIMATI NELLA TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

*Entrati a pieno titolo nella comunità dei credenti, col segno della maturità cristiana — disse loro il Vescovo — diventerete adulti e pienamente somiglianti a Gesù. Questo può avvenire solo grazie alla fede.*

di TERESA BERGAMASCO

**D**omenica 2 marzo ha segnato per i ragazzi della terza media uno degli appuntamenti più importanti del cammino liturgico: durante la Santa Messa delle ore 10 hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, quello che si è soliti chiamare della Cresima e che rappresenta l'ingresso a pieno titolo nella Comunità dei credenti ed il segno della loro maturità di cristiani.

La celebrazione, come di consueto, è stata officiata da Monsignor Mario Oliveri, Vescovo della nostra Diocesi. In una Basilica di San Nicolò dove si faticava a trovar posto a sedere, ventisei tra ragazze e ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, rinnovando l'impegno preso al momento del Battesimo. I Cresimandi, accompagnati dai Padrini hanno preso posto nelle prime panche delle file centrali, attornati dai genitori e dagli altri parenti.

Come sempre tutta la comunità ha voluto prendere parte a questo importante momento: dalla scelta delle letture ai canti, i catechisti sono stati affiancati dai ragazzi della parrocchia e dal gruppo degli Scout, che hanno così condiviso l'importante appuntamento di alcuni dei loro compagni del Reparto.

Quest'anno la celebrazione è stata incentrata, seguendo la liturgia del tempo quaresimale, sull'importanza della fede che deve essere la vera guida del cammino di ogni cristiano. La prima lettura, con il celebre passo del «Non avrai altro Dio all'infuori di me» tratto dall'Esodo 20,1-17, ha voluto ricordare ai presenti che il comandamento fondamentale per ogni cristiano è lodare il proprio Signore, coi pensieri così come con le parole. Riconoscere il proprio Dio, onorare il suo nome dunque, rinnegando chi voglia prendere il suo posto.

Il brano del Vangelo, tratto da Giovanni, ha ripreso il tema della fede narrando l'episodio della cacciata dei mercanti dal Tempio. In quella occasione Gesù vedendo che essi facevano mercato di cose profane all'interno del luogo sacro, li scacciò con il frustino, apostrofandoli severamente. Questi non lo avevano riconosciuto e chiedevano una prova per credere alle sue parole: per zittirli Gesù preannunciò loro il mistero della Resurrezione: — Questo tempio — il corpo di Cristo — sarà

distrutto, ma io lo farò risorgere in tre giorni —.

Nell'omelia Sua Eccellenza il Vescovo ha preso spunto dalle letture per ricordare come sia facile nella società moderna farsi attrarre da altri idoli che vogliono sostituirsi a Dio nella guida della nostra vita. Quando commettiamo peccato è perché abbiamo messo al primo posto altre cose ed altri valori, orientando le nostre scelte su una strada sbagliata. — Non potete mai essere il Dio di voi stessi — ha ammonito Monsignor Oliveri — né tantomeno considerare tale un'altra persona, o peggio ancora dei beni materiali —.

Riprendendo poi la prima lettura, il Vescovo ha ricordato chi sia veramente questo Dio, centro della nostra vita; un Dio geloso e vendicativo con chi non lo riconosce o lo tradisce, ma che sa essere buono e disponibile con chi lo ama. Un Dio dai due volti, dunque temibile da un lato, ma che è anche un amico e un conforto; due immagini in forte contrasto che potrebbero disorientare il fedele. — Che cos'è dunque che può mettere d'accordo i due aspetti del nostro Dio? — ha chiesto Monsignor Oliveri ad un'attenta platea — Soltanto la fede ci permette di capire il mistero di Dio, che ama l'uomo, e si è fatto debole, nel Cristo morto per noi sulla Croce, per salvarlo —.

Il celebrante ha concluso ricordando ai cresimandi che la crescita spirituale e psicologica deve essere un cammino di avvicinamento a Cristo e ai valori che Egli ha voluto insegnarci: — Diventare adulti è divenire pienamente somiglianti a Gesù, e questo può avvenire solo grazie alla fede. Per questo durante il rito della Cresima vi verrà chiesto innanzitutto di riaffermare la vostra fede. —

L'omelia ha quindi lasciato spazio al momento centrale della giornata, quando il Vescovo ha celebrato il rito della Confermazione; i cresimandi, seri ed emozionati, si sono incolonnati verso l'altare accompagnati da padrini e madrine, per ricevere il Sacro Crisma.

La consueta Preghiera dei Fedeli è stata interamente dedicata ai giovani protagonisti: una madrina, una mamma, un cresimando dell'anno precedente e due scout hanno espresso un pensiero per augurare ai novelli

cresimati di restare sempre sulla strada del Signore.

La Santa Messa ha rappresentato un altro momento importante per alcuni membri della comunità parrocchiale, che hanno scelto di seguire la strada dell'impegno nel servizio di tutti. Nella processione dell'Offertorio, mentre quattro ragazze portavano all'altare l'acqua e il vino da benedire e offrivano l'acqua benedetta e un cero, segno della luce divina, tre accolti hanno consegnato a Monsignor Oliveri una lettera di presentazione, per essere accettati.

Dopo la Messa pontificale, con canti accompagnati da diversi strumenti, i novelli Cresimati accompagnati da padrini e madrine, preceduti dal Parroco e seguiti da Monsignor Vescovo e dagli altri Sacerdoti, si sono recati in fila sul sagrato della Basilica, dove illuminati da uno splendido sole primaverile, hanno posato per le foto ricordo intrattenendosi cordialmente con Monsignor Vescovo, che ha dimostrato di gradire molto l'atmosfera festosa e nello stesso tempo familiare in cui si è svolta tutta la sacra funzione.

All'arrivo sempre puntualissimo del Vescovo, ad accoglierlo sul sagrato della Basilica erano i Sacerdoti con Accoliti e Chierichetti ed inoltre i rappresentanti del nuovo Consiglio Parrocchiale, sia Economico che Pastorale. Il saluto ufficiale, coram populo, lo espresse all'inizio della Messa, Mons. Prevosto, seguito da belle e semplici parole di riconoscenza pronunciate da Davide a nome di tutti i Cresimandi.

Eccole (suggerite da Don Daniele):

*Eccellenza,*

*noi cresimandi La ringraziamo per essere oggi qui con noi.*

*Oggi Lei è venuto proprio per noi. Questo ci fa sentire importanti e amati.*

*Sappiamo che è qui per donarci nel Sacramento della Cresima lo Spirito Santo. Ci siamo anche preparati, ma abbiamo sempre bisogno della preghiera Sua e della Comunità Parrocchiale.*

*Attendiamo quanto vorrà dirci.*

*Le diciamo Grazie!*

*I Cresimandi*

---

## NOVELLI CRESIMATI IL 2 MARZO 1997

---

### ragazzi 11

Bonifacini Manuel — Borgia Daniele — Cattaneo Matteo — Farinazzo Francesco — Federico Paolo — Ferraro Matteo — Galletti Fabio — Piromalli Davide — Ravera Dario — Scandolo Lorenzo — Iannuzzi Massimo.

### ragazze 16

Arcuri Jessica Antonella — Avenoso Stella — Casto Simona — Fois Giada — Fragola Valentina — Gherzi Alessandra — Maggi Samanta — Mighetto Maria Vittoria — Montano Ilaria — Orso Elvira — Pirotto Francesca — Pirotti Michela — Richieri Valeria — Scasso Elena — Sambarini Paola — Soldati Nadia.

*AI 27 ADOLESCENTI:  
FELICITAZIONI ED AUGURI*



*I 27 novelli Cresimati davanti al portale di S. Nicolò attorno a Mons. Vescovo, Sacerdoti e Catechiste, nel 1° anno di preparazione al Giubileo del 2000.*

---

# CALENDARIO E ITINERARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

---

## DON LUIGI, PREVOSTO, INIZIERA' LUNEDI' 5 MAGGIO

In pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19 - esclusi sabato e domenica

### Quartiere I: Centro San Nicolò: da Piazza Municipio a Maremola

5 maggio	L	Vie: Paramuro - Rocca Crovara - Ugo Foscolo - Piazza Vecchia - Piazze:	F. 91
6 maggio	M	Vie: Libertà - Veneto - Chiappe - Pretorio - Mazzini:	F. 87
7 maggio	M	Vie: Cavour - Montaldo - Matteotti - Piazza - Negozi:	F. 36
8 maggio	G	Vie: Emanuele Accame - P. e Castello e Castellino:	F. 69
9 maggio	V	Vie: Ricostruzione - Moretti - 4 Novembre - Bado:	F. 48

### Quartiere II: Annunziata: da Piazza Municipio a Stazione

12 maggio	L	Vie: Bosio - Regina - Basadonne - Vinzone - Martiri della Libertà:	F. 43
13 maggio	M	Vie: Garibaldi - Don Giovanni Bado: 2 - 3:	F. 52
14 maggio	M	Vie: Chiazzari - N. Accame - Fortino - Bado 11 - 31:	F. 53
15 maggio	G	Vie: XXV Aprile 3 - 31 - Crovare - XXV Aprile 88 - 4:	F. 76
16 maggio	V	Piazza Anwar Sadat - Via Privata Grotta 3 - 25 e 10 - 34:	F. 84

### Quartiere III: Mater Dei: Oltre il Maremola sino ai confini Soccorso

#### A) ZONA A MARE

19 maggio	L	Vie: Nazario Sauro 1 - 18 - Corso Italia 2 - 72:	F. 61
20 maggio	M	Vie: Corso Italia 1 - 45 - G. Sordo - G. Bottaro:	F. 64
21 maggio	M	Vie: Corso Italia 47 - 121 - Aicardi - Cassullo:	F. 69

#### B) OLTRE LA FERROVIA

22 maggio	G	Vie: Nazario Sauro 20 - 36 - Cesare Battisti 4 - 19 - Altini 1 - 17:	F. 71
23 maggio	V	Via Genova 11 - 31	F. 34

### Quartiere IV: Campo Sportivo: da Aurelia a Tabocchetto

#### A) VERSO IL MONTE

26 maggio	L	Vie: Morelli - Aurelia 2 - 16 - I. Borro:	F. 42
27 maggio	M	Vie: Cornice 177 - 99 - Trabocchetto 44 - 2:	F. 70
28 maggio	M	Via Piave 1 - 66:	F. 61

#### B) VERSO GIUSTENICE

29 maggio	G	Via Francesco Crispi sino al 95:	F. 67
30 maggio	V	Vie: Francesco Crispi dal 97 al 135 - Corte - Peagne:	F. 38

# Notizie sulla PIETRA LIGURE civica

a cura di AUGUSTO REMBADO

## LE ELEZIONI LOCALI DEL 27 APRILE

«Vinca il migliore, o meglio vinca la città»

**PIETRA L.** Cinque liste in campo per le amministrative del 27 aprile. I circa 8 mila elettori maggiorenni dovranno scegliere i 16 nuovi consiglieri comunali e il primo cittadino.

Questi i candidati a sindaco nell'ordine che compariranno sulle schede. Paolo Palmarini («Il Polo»: An, Forza Italia e Cdu), Giacomo Accame (Lega Nord e indipendenti), Edoardo Ciribì (Partito popolare e indipendenti), Romano Rembado («Città per l'uomo»: Pds, Rifondazione, Adp, Si, Città per tutti, Laburisti, Cristiano sociali, Verdi ed altri) e Mario Carrara (Polo per Pietra: Ccd circolo Pollupice, Destra pietrese, Lif, area Maccanico e altri). Si vota solo domenica. Lunedì 28, già al mattino, tutti i risultati e le sorprese che non mancheranno di certo.

Questi i candidati:

**Partito Popolare Italiano.** Candidato a sindaco: Edoardo Ciribì. Candidati: Carlo Scrivano, Giovanni Bellenda Fassino, Pierluigi Bertoluzzo, Angelo Bertonasco, Salvatore Cardamone, Giuseppe Cavagnaro, Nicola De Palo, Chiara Folco, Paolo Fontana, Maria Luisa Francini in Scussei, Ferdinando Gatti, Lucia Francesca Innocenti, Giacomo Ravera, Lucio Rossi, Agostino Toselli, Paola Vio in D'Addino.

**Lega Nord.** Candidato a sindaco: Giacomo Accame. Candidati: Gian Luca Avventurino, Leonardo Borro, Aldo Caldana, Walter Cattaneo, Tommaso Dacquino, Mauro De Vincenzi, Paolo Gazzano, Daniele Giusto, Carla Mattea, Daniele Pedemonte, Fiorenzo Pozzi, Carlo Salsedo, Giancarlo Soprani, Patrizia Tosoni, Rosangela Viani in Benedusi, Giacomo Zunino.

**Il Polo.** Candidato a sindaco: Paolo Palmarini. Candidati: Piero Cordiale, Arcangelo Di Gioia, Chiara Fazio in Sfacteria, Davide Furfari, Rinaldo Inchingolo, Roberto Mala-

carne, Rita Mariani in Beardo, Marco Mazzucchelli, Paola Nan in Gerbon, Maria Angela Palazzo, Giuseppe Pizzonia, Giambattista Rosa, Calcedonio Scarlata detto Carlo, Gian Paolo Schiaffino, Pier Carlo Vallergera, Umberto Vanacore.

**Polo per Pietra.** Candidato a sindaco: Mario Carrara. Candidati: Francesco Alborante, Massimo Mario Biovi, Pietro Rino Casanello, Margherita Gallo in Rebagliati, Arturo De Michieli, Victoria Ferraro, Francesco Forni detto Mario, Ugo Giribaldo, Francesco Lovino, Gianangelo Migliorini, Gabriele Olmi, Filippo Principato, Ivano Rozzi, Pierino Traverso, Franco Verus, Marlo Vigo.

**Città per l'Uomo.** Candidato a sindaco: Romano Rembado. Candidati: Alberto Artom, Loredana Astigiano, Osvaldo Baccino, Antonio Cervetto, Sergio Di Ciolo, Antonio Fazio, Giorgio Ferretti, Gabriella Giachello in Cappuccino, Manuela Gianni in Strapazon, Antonio Luciano, Marilena Massone in Canepa, Aldo Monleone, Giacomo Morelli, Angelo Paccagnella, Nicola Papa, Fabrizio Vignati.

[a. r.]



OLTRE S. CORONA A PONENTE DI PIETRA LIGURE VICINO A LOANO  
LA SEMINTERRATA CHIESA SUSSIDIARIA DI SAN GIUSEPPE  
RIVELA UMILMENTE LA PRESENZA DI DIO IN MEZZO AGLI UOMINI

7/6/1987 - 7/9/1997: Decennale da celebrare con rinato entusiasmo



Vicino al luogo dove sorgeva la Cappella della Madonna degli Angeli, i Pietresi, il 7/6/1987, accolsero, nella chiesa seminterrata, S. GIUSEPPE, come Egli ha scelto una «grotta» alla sua castissima Sposa MARIA, quando Ella dava all'umanità il Figlio di Dio fatto Uomo. Nel dipinto di Gianni De Luca, ci sentiamo rappresentati dall'Angelo, mentre offriamo a S. Giuseppe questa chiesa che, pur non essendo la Basilica di S. Pietro nel quadro, la contiene nella sostanza e la precede nell'umile povertà tanto cara al suo e nostro Gesù, nato a Betlemme, e, morto sulla Croce: «segno di contraddizione», come questa casa di Dio.

### UN DECENNALE DA NON DIMENTICARE

*Il 7 giugno 1987 inaugurata «fuori legge civile» la chiesa di S. Giuseppe — Il 17/2/1991 (inizio Quaresima) Messe da «provvisorie» a «definitive» — Il duplice travaglio: burocratico civile e organizzativo-pastorale — Un vano di m. 27,50, alto m. 3,50, largo all'entrata m. 8 e poi m. 12,50 — È un seminterrato da 300 persone a base di un condominio. Era una autorimessa del Residence «Centauro» in via Milano, 99 — La domanda per destinarla a chiesa del 2/4/1987 è accolta il 28/12/1990 — Iter contrastato nei Consigli Comunali, Provinciali e Regionali — Per 400 milioni: chiesa, 3 locali e appartamento — Atto firmato il 31/2/1991 — Crisi organizzativa per i giovani — Don Carlo dimissionario il 31/12/1988 — Il 9 settembre festa dei 17 anni per tutti uniti per ricordi e rilanci — Appello ai giovani e meno giovani: partecipare a Messa a S. Giuseppe — Per parco e divertimenti scegliere il vicino centro sportivo di S. Anna. Oratorio aperto il 26/2/1988 (Centenario Don Bosco) per tutti i giovani — Chiesa di S. Giuseppe segno di Calvario (già gloria) Risurrezione: Vittoria. di Luigi Rembado*

**C**i ha fatto piacere sentire da alcuni parrochiani, abitanti nel quartiere di S. Giuseppe, l'espresso desiderio di festeggiare i DIECI ANNI da quando Pietra del Ponente ha sua chiesa sussidiaria parrocchiale. Veramente era già

nelle nostre intenzioni di fare qualche cosa per ricordare e rilanciare un'opera che più di ogni altra, è costata tanti sacrifici ed ha incontrate impensate difficoltà civili e burocratiche, come anche religiose e pastorali.

Mentre stiamo pensando a martedì 9 settembre per avere la partecipazione del Vescovo o di un suo Delegato e, contemporaneamente la presenza numerosa delle Suore di Maria Bambina, ci sentiamo in dovere di una rapida cronistoria degli avvenimenti intercorsi dentro e fuori a questo Centro di culto dedicato al grande S. Giuseppe, sposo castissimo di Maria, padre verginale di Gesù.

Rimandiamo, per l'origine e gli sviluppi, dei come e dei perché di questo nuovo centro religioso di S. Giuseppe, alla lunga serie dei rilegati Bollettini Parrocchiali e, specialmente, al N. 273 dell'agosto 1987 nel volume VIII e nel N. 296 del marzo 1990 nel volum IX. Pubblichiamo però, molte cose anche inedite, mai scritte per motivi di prudenza pastorale.

---

### Difficoltà di ordine burocratico civile

---

Il Centro religioso, auspicato da Don Ernani Turri, cappellano delle Suore di Villa Costantina e voluto con insistenza dal Vescovo, Mons. Alessandro Piazza, oggi ambedue di felice memoria, ebbe il suo primo vagito legale l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, quando con l'Immobiliare Limonetto del Sig. Domenico Cosso, firmai fiduciosamente il compromesso per l'acquisto del seminterrato e 3 vani più l'alloggio al piano superiore. Si tratta della parte inferiore del Residence «Verde Park» in via Milano 99, vicino ai confini con Loano. Era un complesso da porre in vendita in appartamenti e, per il piano interrato, in luoghi di culto, come da domanda inoltrata il 10/3/1987 al Sindaco Geom. Paolo Palmarini.

Con questo documento privato la Parrocchia di S. Nicolò si avvicinava a diventare proprietaria dell'immobile a catasto F-6 n. 261. Precisamente una grande aula di 261 mq.: lunghezza m. 27,50, larghezza m. 8 nell'atrio e nella navata m. 12,50, alta m 3,50. L'ambiente solo parzialmente interrato, ha il soffitto sostenuto da 7

colonnine, gode di tre lucernari sopra l'altare e di finestre aperte verso l'esterno, della superficie complessiva di mq. 13 e verso, l'intercapedine areata, per mq. 3. L'accesso e quindi via di uscita del locale sono due porte: una di mt. 3,25 e l'altra di mt. 0,85. Il complesso per culto ed assemblee, possiede una piccola sacrestia con servizi e tre locali, all'ingresso, muniti pure di servizi. Nell'acquisto è compreso un appartamento soprastante, accessibile dalla chiesa e dall'esterno del condominio. È di mq. 60 e gode del balcone e contiguo giardino.

Il costo totale degli immobili, comprese in parte le spese di ristrutturazione da Autorimessa a luogo di culto, è stato di 400 milioni.

Tutto poteva essere preparato, dopo il compromesso e la richiesta del cambio di destinazione nello spazio di cinque mesi e la Parrocchia decideva l'inaugurazione per il 7 giugno, festa della Pentecoste, inizio dell'Anno Mariano, e mio 46° Anniversario di Sacerdozio. Ma ecco arrivare la lunga prova per il «Nulla-Osta civile». Una «odissea» che doveva durare tre anni un'insieme di difficoltà oggettive e di tentativi incoraggianti e frustranti, nello stesso tempo, sempre in alto mare, ma, infine, col rientro a porto, per grazia di Dio, e di tante buone persone. Lo segnaliamo solo per il bene!

---

### Importante è il fine per cui si agisce

---

Gli antichi dicevano: «Respice finem». In Parrocchia, in Comune, come sulla stampa ed altrove: diamo a tutti il credito della «buona fede». Ed eccoci ai fatti. Sono tutti improntati sulla difficoltà di concedere *una licenza edilizia con cambio di destinazione di un LOCALE SEMINTERRATO. Era tassativamente vietata dal vecchio PIANO REGOLATORE, l'attuazione di pubblici esercizi.* Per chiarire la complicata matassa la districchiamo in 8 punti (Per chi crede possono diventare le otto «Beatitudini»).

**1) Valida S. Messa in un luogo civilmente non omologato (cripta e grotta)**

La domanda in merito presentata il 2/4/1987, non trova positiva risposta per difficoltà interpretative sul termine «esercizi pubblici» e sulle misure di sicurezza provinciali. La Parrocchia, essendo quasi tutto preparato, il giorno stabilito, 7/6/1987, celebra la prima Messa nel locale, ancora ritenuto civilmente autorimessa, ma lo fa come in un locale qualsiasi «privatim», senza la presenza del Vescovo, espressamente rimandata, e di nessuna Autorità civile. Si fa rilevare: la Messa non è proibita fuori delle chiese; la chiesa non è locale di spettacolo ed è esente da molte leggi di sicurezza; i lavori di ristrutturazione non erano rilevanti.

Questo luogo sacro di S. Giuseppe possiamo chiamarlo: «GRANDE CRIPTA» che in greco significa «io nascondo». È infatti una chiesa, in parte sotterranea, che porta sopra di sé, come una madre sulle spalle, le case degli uomini. Non emerge, tutta sola, per elevare i propri figli. Quante chiese, in Italia e fuori, sono seminterrate, come la Cattedrale di Albenga e quante «Cripte-cappelle» sono in Santuari e Basiliche, come a Savona e a Bari.

Con la medesima etimologia greca, possiamo denominare la nostra: «Grotta di S. Giuseppe» perché, anche se fabbricata dagli uomini e non dalla natura, può essere segno della capanna-rifugio di Betlemme dove nacque Gesù Bambino. Scegliendo, sin dall'inizio una chiesa seminterrata, senza saperlo, abbiamo ripetuto il progetto francese di Lourdes. Infatti nel Santuario più frequentato del mondo, dal 19/3/1968 al 1°/5/1969, veniva eretta, vicino all'Ospedale Notre Dame, la chiesa seminterrata di S. Giuseppe. Già da vent'anni, prima che fosse permesso a Pietra, sul lato destro dell'immenso piazzale dell'Immacolata, per una rampa semicircolare si scendeva in una chiesa dello stesso umile San Giuseppe, per andare a meditare e pregare nel sottosuolo ricordando che solo il seme sotterrato, può rinascere e portare, con la Grazia, molto frutto. Ed è proprio in questa chiesa lourdana che, ogni giorno alle 17, si cantano i Vespri. Così avvenga, per ora in ispirito nella nostra grotta di S. Giuseppe.

**2) Impossibile col Nuovo Piano; approvata, per deroga al Vecchio**

Da ambedue le parti si concentrano gli sforzi per introdurre nel nuovo Piano Regolatore la possibilità negata nel vecchio. Vista la lungaggine burocratica, verso S. Nicolò dell'anno seguente 6/12/1988, un provvidenziale suggerimento dell'amico (mio ex chierichetto di Ubaga), Ing. N. Elena, aprì una nuova strada: la deroga dal Piano Regolatore, per pubblica utilità.

Il 30/12/1988 l'assessore all'edilizia Dr. Mario Carrara, chiede, in merito, il parere all'esimio Avv. Tommaso Galletto di Genova, e ne ha una conferma positiva con un approfondito studio, stilato in otto pagine. La pratica corre, perché la Commissione Edilizia, il 27/1/1989, in seguito alla domanda, in tal senso presentata dalla Immobiliare Limonetto e dalla Parrocchia, 3 giorni prima emana il suo parere favorevole, cioè la possibilità DI DEROGA, dipendente dal Consiglio Comunale.

**3) La mareggiata dei partiti sotto il vento della carta stampata**

Le gonfie vele non capitano sempre nella vita, sia privata che pubblica. Ed anche per il «povero» S. Giuseppe, oltre S. Corona, i più forti guai iniziano a questo punto del cammino burocratico. Intanto il Consiglio Comunale, convocato per il 6/2/1989, che aveva al primo punto la deroga per la chiesa di S. Giuseppe, andò deserto, per la maggioranza dei Consiglieri assenti. Forse alcuni temevano ed altri speravano una brusca frenata. Di fatto nacquero sui giornali e sui manifesti delle strade, notizie e commenti, a dir poco forti ed acidi. Eccone alcuni titoli «Chiesa "abusiva" il parroco nei guai» - «Consiglio Comunale andato deserto...» - Manifesto P.C. svela una storia che doveva essere segreta «"Boomerang" per il parroco (atto ostile che si ritorce contro l'autore)» - «Mons. Rembado non vuole darsi per vinto e invia al Sindaco e Consiglieri un "promemoria" di 8 pagine». - «La chiesa sotterranea (forse) ha passato l'esame». Infine, posto con altre notizie e senza titolo, in 5 righe; «Pie-

tra Ligure ha approvato la concessione edilizia in deroga per un luogo di culto in via Milano, chiesta dalla Parrocchia di S. Nicolò - «Salva la chiesa di S. Giuseppe: non sarà chiusa». I servizi giornalistici iniziarono il 9/2/1989 con grande fiammata e morirono al lumicino, il 3 marzo, neanche un mese dopo. È proprio vero che «Non tutto il mal viene per nuocere».

#### 4) L'arte del «compromesso» porta alla oblazione in sanatoria

Il 9/2/1989, il Sindaco, in seguito al manifesto di denuncia del P.C., dispone un sopralluogo dell'Ufficio Tecnico in San Giuseppe, per rilevare eventuali illeciti amministrativi per lavori strutturali eseguiti senza licenza preventiva. Sono rilevati alcuni lavori di adeguamento funzionale di cui all'inoltrata domanda del marzo 1987. Tuttavia, «pro bono pacis», sancisce per la Parrocchia un versamento alla Tesoreria del Comune di L. 336.000, a titolo oblazione. Oblazione che venne prontamente pagata grazie alla generosità e sensibilità di un parrocchiano.

#### 5) Il Consiglio Comunale approva la deroga per pubblica utilità

Il 28/2/1989, libera la strada amministrativa «in sanatoria» il Sindaco Dr. Mario Robutti indice il Consiglio Comunale per mettere ai voti «LA DEROGA» al P.R. al fine di consentire il cambio di destinazione del seminterrato di via Milano 99, da Autorimessa a luogo di culto. Dopo lungo dibattito il Consiglio approva. Questi i risultati. Presenti 25; Assenti 7 (Amandola, Josi, Nan, Negro, Rembado, Ciribì Camillo, Gruciani); Favorevoli n. 15 (Bianchi, Bonfiglio, Caltavituro, Caprara, Folco, Foscolo, Marengo, Mazzucchelli, Naccari, Palmarini, Pasero, Robotti A., Robotti M., Scrivano, Tortarolo); Contrari 5 (Arton, Bonanni, Buscaglia, Guarino, Lorenza); Astenuti 3 (Accame, Pesce, Valle). Il Parlamentino Pietrese ha detto di sì, ma l'iter tormentato della pratica deve continuare.

#### 6) «Bussate e vi sarà aperto»: Vidimazione CO.RE.CO. 5 mesi; la Regione approva dopo 10 mesi

Il 29/7/1989, dopo cinque mesi, giunge la vidimazione del CO.RE.CO. di Savona, dopo ripetutissimi interventi presso l'Avv. Filippo Bosso di Albenga consigliere provinciale. Finalmente, il 25/5/1990 arriverà la definitiva approvazione dalla Regione Liguria. A Genova andammo con tutti i mezzi, in una diuturna costanza, presso l'Assessore all'urbanistica Geom. Ugo Signorini, e referente il nostro Avv. Bellasio. Dopo dieci mesi arrivammo al definitivo traguardo.

#### 7) Accettazione definitiva del Parlamentino Pietrese

Il 17/7/1990, dopo la festa del Miracolo di S. Nicolò, il Sindaco Dott. Nicolò Tortarolo può indire il Consiglio Comunale e porre fine, con l'accettazione, al varo legale definitivo della chiesa di S. Giuseppe, con il suo Centro educativo nel rione periferico di oltre S. Corona, sotto la verde cuspide della Colonia «Città di Milano». Questa volta voti favorevoli 18 (Accame, Amandola F., Bianchi, Bonfiglio, Caltavituro, Caprara, Foscolo, Marengo, Mazzucchelli, Naccari, Nan, Palmarini, Pasero, Robotti A., Robotti M., Scrivano, Tortarolo, Valle); contrari 7 (Artom, Buscaglia, Camillo Ciribì, Guarino, Lorenza, Rainato, Rembado); Astenuto 1 (Negro). Consiglieri presenti 26; Assenti 4, Folco, Bruzzone, Josi, Gruciani).

#### 8) Finalmente si può firmare l'Atto di acquisto: ancora Maria di Lourdes

Il 28/12/1990 il Comune rilascia la CONCESSIONE EDILIZIA di ristrutturazione in sanatoria, che permette di avere l'agevolazione dell'IVA al 4%. Osservata la condizione: la presentazione di note sui parcheggi. Rispose l'Immobiliare Limonetto. Così, il 12 febbraio 1991, ancora la festa di Lourdes, la Parrocchia e il Sig. Domenico Cosso, possono fare l'atto di compravendita del complesso S. Giuseppe dal Notaio Matteo Lavagna di Loano.

Continueranno le pratiche che la Chiesa deve fare per gli acquisti e le donazio-





11 febbraio 1991: «Al ricordo di un bel giorno tanto atteso, dell'importante avvenimento storico». Così scriveva l'impresario Domenico Cosso, firmando davanti al notaio Matteo Lavagna in Loano, con il Parroc di S. Nicolò, Mons. Luigi Rembado. Il legale compromesso risaliva all'11/2/1987 — Dieci anni di prove non furono vane, ma salutari Grazie S. Giuseppe, la firma più pesante diventò gioiosa.

ni. L'autorizzazione statale, tramite il Prefetto arriva il 23/6/1994, sette anni dopo la prima Messa celebrata in questa Casa di Dio che è stata e sarà sempre: Calvario e Pasqua di Risurrezione: per la salvezza di noi piccoli uomini, che tanto spesso ci agitiamo, ma alla fine Dio ci conduce.

---

**Altre difficoltà:  
nell'organizzazione  
educativa - pastorale**

---

Sono andato a ricercare nell'8° volume che rilega, in lustri, la serie del Bollettino Parrocchiale fondato nel 1949, e al N. 286 del febbraio 1987, ho riletto, con malcelato stupore, quanto allora scrivevo nel-

l'editoriale a proposito del «NUOVO CENTRO DI S. GIUSEPPE - CHIESA PARROCCHIALE SUSSIDIARIA DEL PONENTE PIETRESE».

Sopra il titolo si legge: «La Chiesa è vita e dà vita che non muore — Nasce, cresce, si riproduce: è fonte di gioia — La Chiesa si costruisce ma non si mangia. Chi la mangia muore». E nei sottotitoli: «La chiesa di S. Giuseppe deve soffrire — Frenata nella sua crescita naturale vive il suo mistero soprannaturale della croce sotto il segno di Gesù e dei Santi, le continue prove e i grandi ma gioiosi sacrifici».

Le persone, come le famiglie e le istituzioni, grandi e piccole, incontrano difficoltà, subiscono momenti dolorosi, sia al di fuori, come anche all'interno di esse. Non poteva mancare tale duplice prova anche attorno e dentro alla Comunità di S. Giuseppe. Precisamente come il cristia-

nesimo che subì e subisce l'era dei martiri e le crisi delle discordie interne.

Mentre si stava lavorando per il varo della legalità civile della sede religiosa di S. Giuseppe e, sia chiaro prima delle polemiche comunali di inizio 1989, si diffonde nel nuovo quartiere un vero disagio per lamentati inconvenienti di organizzazione ricreativa giovanile. Le accese polemiche della strada arrivarono in Consiglio Parrocchiale. Abitanti della zona protestavano specialmente per i rumorosi ed ineducati comportamenti dei ragazzi e giovani, dentro e attorno ai locali del Centro S. Giuseppe.

Don CARLO Prof. LAMBERTO, metodico per carattere e paziente per formazione salesiana, ad un certo momento, crollò psicologicamente fino ad arrivare alle dimissioni dal suo incaricato. Era stato nominato Delegato per la Pastorale del Quartiere il 23/11/1986 dal Vescovo Monsignor A. Piazza e nelle sue mani rimise il mandato il 31/12/1988, mentre stava soffrendo un momento di crisi depressiva. In questi due anni aveva lavorato intensamente con doti di mente e di cuore, tendenti alla perfetta organizzazione, per il campo religioso ed, ancor più, per l'ambito educativo-sociale-ricreativo, con sfondo di cultura e solidarietà. Dopo la rinuncia continuò l'insegnamento di inglese alla Ragioneria di Loano e Mons. Vescovo lo insediò personalmente nella importante Parrocchia di Campochiesa d'Albenga il 21/10/1989. Ringraziamo Don Carlo per quanto ha fatto in questo tempo, come già tanti anni prima tra noi, auguriamo a Lui ogni bene.

Possiamo dire che il Quartiere ha risentito per questa crisi organizzativa e pastorale. Lo dimostra la sofferenza ed il rallentamento della partecipazione alla Messa e della collaborazione in generale.

Desideriamo prendere l'occasione della celebrazione in settembre del *DECENNALE* (1987-1997) di questo sacro luogo dove, in onore di S. Giuseppe, si eleva da dieci anni l'incruento SACRIFICIO di Gesù Cristo insieme al nostro, molto piccolo, per la salvezza e la pace di tutti gli uomini. Eleviamo un caldo appello specialmente ai papà e alle mamme, come ai giovani, a rendersi più presenti, anzitutto

alle celebrazioni della Domenica nella «loro» chiesa e poi, pregando, di sacrificarsi di più per una cordiale e fattiva collaborazione, in tutti i sensi ed in tutti i campi.

Allo zelo materno delle Suore di Villa Costantina; al MASCI, (gli Scouts Adulti, a cui è data la sede in questi locali); agli appartenenti al Consiglio Pastorale e Associazioni varie, insieme a tanti altri Volontari, sarà legata la vera rinascita e il rilancio di questo prodigioso e martoriato Centro Parrocchiale dedicato allo sposo castissimo di Maria Vergine, protettore della Chiesa Universale, di cui, lo diciamo umilmente, noi facciamo parte.

Avendo un appartamento a disposizione, col tempo, Mons. Vescovo potrà darci un diacono coadiutore. Intanto dovrebbero restare pacifiche due cose, assodate dall'esperienza: i ragazzi non si possono lasciare a lungo incustoditi in ambienti e senza sfogo di campi sportivi. Per conseguenza, bisogna creare per i giovani luoghi vasti ed attrezzati e, per quanto è possibile, ben accoglienti e custoditi, anche se non possono essere sotto casa per tutti.

Ed è proprio il 26 luglio 1988 (centenario della morte di S. Giovanni Bosco), in piena crisi giuseppiniana ponentina, che aprivamo *L'ORATORIO - RICREATIVO DI S. ANNA*, vicino alla stazione, situato al centro della Parrocchia, evidentemente, più comodo, per grandi e piccoli, ad accedervi dal quartiere di S. Giuseppe, che dal Centro storico della Basilica.

Perché, cominciando dagli adulti, non convenire più numerosi a questa invidiata attrattiva che con la chiesa offre parco, divertimenti e bar? Ora che, grazie a Dio, abbiamo terminati i debiti per le attrezzature, riempiamole di vita; la vita che muove e che educa a vincere il male. *Con Cristo ed i fratelli, cresce nel bene vero, che da crescente gioia.*



---

## NON UN BUCO NELL'ACQUA, MA UNA GOCCIA NELL'OCEANO DELL'AMORE

---

Come a Lourdes, andando e ritornando dalla Grotta, vicino alla cancellata d'ingresso all'esplanade si trova la nuova chiesa di S. Giuseppe discendente nel suo accogliente seminterrato, così nel cuore del nostro Ponente Pietrese, rimane e rimarrà, se vero punto dell'Essere, quasi schiacciato dal consumismo indifferente. Dio vorrà, questo segno di Dio in mezzo agli uomini, Egli è sceso, e scende, tra noi per salvarci con la sua umiltà (Incarnazione Natalizia) e misticamente salendo alla gloria del Calvario (Redenzione Eterna), ci si colloca tutti, già in terra nella estasi dell'abbandono trinitario (La Fede); sul Tabor della consolazione (La Speranza), nella contemplazione cosmica e celeste della felicità senza fine (Carità Infinita) per la Vita che ci ha dato, concreta e trascendente nel «Quaggiù» e nel «Lassù» umano e divino.

«Hic manebimus optime». Sì, le chiese qual segno, ci sono perché noi poveri uomini scendiamo dalle nostre superbe cavalcature, e, fatti «piccoli come bambini», ci lasciamo innalzare da Dio, nella fuga dei beni fugaci, nel combattere i nostri vizi, e nel lavare i piedi a servizio diuturno dei nostri fratelli cacciandoci nelle braccia dell'unico Padre. Allora, potremo dire: «QUI... rimarremo OTTIMAMENTE», mai soli, ma con Dio e i suoi figli ricevendo, e, donando, perché «Tutto è grazia» e Dio è «Il Gratuito» e noi i suoi Volontari viventi, sempre nell'aprirGli la porta. Quale? Apparentemente solo quella della, spesso deludente, chiesa.

S. Giuseppe ponentino non vuol essere l'ultimo tramonto, ma il terminale rampollo di una popolazione che vuole crescere e donare sulle orme di Gesù: VIA, VERITÀ, VITA. E lo dice Lui: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo mio». Allora con Filippo diciamo: «Mostraci il Padre e basta».

---

## TUTTE LE OFFERTE PER IL SAN GIUSEPPE DEL PONENTE

---

### Un tonfo nel basso?

Lo sembrerebbe se scendiamo negli elenchi delle offerte di quel denaro che, il Papini chiama «sterco di Satana» e Gesù «Dio Mammona». Ma... è nel Vangelo «con questi mezzi fatevi degli amici per gli eterni tabernacoli».

Perché abbiamo tardato così tanto a pubblicarli? La lunga odissea di cui sopra ne è la ragione; la mancanza di tempo opportuno a narrarla ne è il motivo contingente. Comunque sia: «È meglio tardi che mai». Prendetela, o cari Lettori, con comprensione ma anche con misericordia e generosità. Grazie, della sopportazione. Scrivo di sabato alle ore 4,30, prima del sole. Grazie a Dio e a tutti voi.

---

## QUARTO ED ULTIMO ELENCO OFFERTE SAN GIUSEPPE

---

Il 1° Elenco fu pubblicato nel N. 273 agosto 1987; il 2° nel N. 277 giugno 1988; il 3° nel N. 287 del marzo 1989 per un complessivo di Lire 91.092.515.

In questo 4° numero pubblichiamo le cifre realizzate sino a fine anno 1996 con l'ammontare di Lire 392.746.600.

Si precisa che le GIORNATE mensili di raccolta PRO S. GIUSEPPE iniziarono dal marzo 1987 e sono terminate con dicembre 1996. In dieci anni molti Pietresi ed Ospiti risposero generosamente nella 4° domenica di ogni mese per ben *cento-tredici* volte.

La prima giornata (15/3/1987) fruttò L. 845.010 in Duomo; L. 135.000 nell'Annunziata; L. 377.000 a S. Anna e L. 181.500 in Villa Costantina: per un totale di L.

1.538.710. La 110' giornata (18/8/1996) diede; in Basilica L. 1.395.200; S. Anna L. 231.800; S. Giuseppe L. 113.300; per un totale di L. 1.740.300.

Altri particolari in visione di lettura in questo numero comprese le rimesse per Pesca di beneficenza e di attivi della gestione della Basilica ecc.

## RESOCONTO IN RIEPILOGO

### Entrate:

Offerte e Giornate n. 113	L. 254.809.359
Pesche di Beneficenza (10 anni)	L. 118.405.000
Attivo chiesa S. Giuseppe (10 anni)	L. 20.184.441
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>L. 393.398.800</b>

### Costo complessivo:

Acquisto e lavori	L. 489.555.000
-------------------	----------------

### Riepilogo:

Uscite	L. 489.555.000 —
Entrate	L. 393.398.800 =

<b>Rimanenza passiva</b>	<b>L. 96.156.200</b>
--------------------------	----------------------

**N.B.** Vedere nel numero precedente, il 348, marzo 1997, come questo deficit, con altri di altre opere è stato **completamente annullato**. Notare nei resoconti di S. Giuseppe la agglunata in entrata di lire 1.252.200, in coda elenco, per una offerta e ultima Giornata. **E.C.** Nel medesimo resoconto l'addizione in Riepilogo dava 97.803.400 mentre doveva essere 97.809.400. Ci scusiamo con gli attenti lettori.

## Elenco IV dal gennaio 1988 al dicembre 1996

Corsini Meroni Rosa (gennaio) 10.000 — Oliva Gina 50.000 — N.N. 10.000 — Bussola 40.000 — In m. Corsini Rosa 110.000 — Off. ambulatorio 70.000 m. Corsini Rosa 110.000 — Off. ambulatorio 70. — off. suore 500.000 — XXIII giorn. (15.8.89) 1.418.780 — Via Milano 200.000 — N.N. 50.000 — Aicardi Giuseppina 20.000 — Di Ciolo Sergio 20.000 — Massone Antonino 20.000 — Rembado Teresa 20.000 — XXIV giornata (19.2.89) 1.396.050 — Caputo Benedetto 20.000 — O. G. 50.000 —

P. G. 5.000 — O. G. 50.000 — Rossetti cav. Battista 100.000 — Caputo Benedetto 10.000 — Aicardi Giuseppina 10.000 — XXV giornata (19.3.89) 1.446.090 — Rembado Teresa 10.000 — Di Ciolo Sergio 10.000 — Massone Antonino 10.000 — Sabbarino Cesare 50.000 — Beccara Maggiolino 50.000 — XXVI giornata (16.4.89) 911.600 — Sobreno Ravera Orsola 50.000 — Benedizione case lasciate Don Carlo 250.000 — Brunelli Giannina 50.000 — F. M. 30.000 — Zunin Bianca 20.000 — Guglielmoni Primo 20.000 — Contini Assunta 100.000 — Capelli Bruna 10.000 — Giordano Giuseppe 15.000 — Fontana M. Bernardi 50.000 — Bogliolo Giovanni 50.000 — Via XXV aprile 100.000 — XXVII giornata (21.5.89) 1.025.260 — Marangoni Orazio 50.000 — Pesenti Iolanda lire 20.000 — Caprano Benvenuto 150.000 — Casarino Agostino 80.000 — Cartona Antonia 50.000 — Anselmo Angelo 30.000 — Adriano Carlo 25.000 — Don Carlo - offerta bened. case 250.000 — Via Mamelì 10.000 — N.N. 10.000 — Oliveri Antonietta 10.000 — Testi Giuseppe 10.000 — XXVIII giornata (18.6.89) 1.160.750 — N.N. 10.000 — Pesce Paolo 10.000 — Gardin Luigia 10.000 — Di Ciolo Sergio 20.000 — Massone Antonino 20.000 — Rembado Teresa 20.000.

XXIX giornata (13.7.89) 2.121.855 — Aicardi Giuseppina 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — Via Pine 100.000 — N.N. 50.000 — Siri Gerolamo 20.000 — Offerta 30.000 — N.N. per pagare multa Comunale 400.000 — Rocca Giorgio 15.000 — Filippi Caviglia Rosa 10.000 — N.N. 50.000 — Carlo Della Porta Gubbo 30.000 — Di Ciolo Sergio 20.000 — Massone Antonino 20.000 — Rembado Teresa 20.000 — Aicardi Giuseppina 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — XXX giornata (20.8.89) 1.949.895 — N.N. 77.350 — Bussola Offerta 75.000 — Bussola Offerta n. 3 da L. 10.000 — Bussola Offerta n. 4 da L. 5.000 20.000 — Bussola Offerta n. 1 da 50.000 50.000 — Di Ciolo Sergio 20.000 — Massone Antonino 20.000 — Rembado Teresa 20.000 — XXXI giornata (17.9.89) lire 1.558.530 — Aicardi Giuseppina 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — Bussola 40.000 — N.N. lire 500.000 — N.N. 100.000 — XXXII giornata (15.10.89) 796.620 — Via Milano 50.000 — Bollino Novengo 20.000 — N.N. 1.000.000 — Fam. Raselli Franco 100.000 — Di Ciolo Sergio 20.000 — Massone Antonino 20.000 — Aicardi Giuseppina lire 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — Offerta lire 420.000 — XXXIII giornata (19.11.89) 690.450 — Dott. La Rosa Carlo in sua mem. 50.000 — Bussola 35.000 — In ringraziamento S. Giuseppe 100.000 — Paccagnella Angelo 50.000 — Cassani Angela 50.000 — Via Milano 50.000 — N.N. 50.000 — In mem. Corsini Meroni Rosa 120.000 — Di Ciolo Sergio 20.000 — Massone Antonino 20.000 — XXXIV giornata (17.12.89) 670.740 — Rembado Teresa 20.000 — Aicardi Giuseppina 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — Giacomini Valeria 50.000 — Bussola 15.000.

Pozzo S. Nicolò '89 13.611.000 — XXXV giornata (21.1.90) 1.726.265 — Zani 10.000 — due Giovanni? 40.000 — N.N. 50.000 — N.N. 100.000 — Via Milano 100.000 — Bussola 50.000 — XXXVI giornata (18.2.90) 1.582.085 — Bussola 70.000 — N.N.

100.000 — Zanelli Renata 10.000 — 50<sup>a</sup> nozze Sangiorgio Salvatore e Concetta 100.000 — I. m. Giuseppe Testi 5.000 — Caprano Marianni 100.000 — Cartone Antonietta 100.000 — Anselmo Angelo 50.000 — Bonsignori Luigi 25.000 — XXXVII giornata (18.3.90) 1.304.575 — Di Ciolo Sergio lire 30.000 — Massone Antonino 30.000 — Rembado Teresa 30.000 — Aicardi Giuseppina 30.000 — Caputo Benedetto 30.000 — cav. Jofinetti Umberto 50.000 — XXXVIII giornata (15.4.90) lire 3.785.600 — Via Mameli 30.000 — N.N. 100.000 — Pesenti Iolanda 50.000 — A mezzo suore 50.000 — G. T. 20.000 — XXXIX giornata (20.5.90) lire 1.228.560 — Via Milano 50.000 — Elias - Difensos 50.000 — Via Milano 50.000 — I. m. di Giannatempo Savino 200.000 — Di Ciolo Sergio 30.000 — Massone Antonino 30.000 — Rembado Teresa 30.000 — XL giornata (24.6.90) 1.672.150 — Aicardi Giuseppina 30.000 — Caputo Benedetto 30.000 — Via Milano 100.000 — Via Milano 50.000 — Fam. Fusco 100.000 — Ravera Canneva Angela 100.000 — XLI giornata (15.7.90) 2.131.740 — Per mezzo suora 404.000 — Per beneficenza 500.000 — A S. Anna - suore x beneficenza 600.000 — Raccolto per mezzo suora 360.000 — Bussola 15.000 — XLII giornata (19.8.90) 2.029.380 — Di Ciolo Sergio 20.000 — Massone Antonino 20.000 — Rembado Teresa 20.000 — Aicardi Giuseppina 20.000 — Caputo Benedetto 20.000 — Bussola 85.000 — Via Milano 50.000 — XLIII giornata (16.9.90) 1.600.200.

Pozzo S. Nicolò 1990 14.051.000 — Via Milano 50.000 — Villeggiante di Torino 100.000 — Sangalli Luciano 20.000 — XLII giornata (21.10.90) 1.187.160 — Via Milano 50.000 — Villeggiante Torino 100.000 — Sangalli Luciano 20.000 — Anselmo Rinuccia 50.000 — Carlini Pierbruno 15.000 — XLIII giornata (18.11.90) 1.236.445 — Via Milano 500.000 — Corsini Rosa 50.000 — Via Milano 50.000 — Via Pince 100.000 — XLIV giornata (16.12.90) 775.570 — Via Pinee 100.000 — Bussola 130.000 — Bussola 30.000 — A mezzo sur Cesira 150.000 — Via Milano 50.000 — XLV giornata (20.1.91) 1.638.600 — A mezzo suor Ccsira, per mobile sacrestia 100.000 — Via Milano 50.000 — Banco sr. Margherita e collaboratori 1.350.000 — Via XXV Aprile 50.000 — Iolanda 10.000 — La famiglia i. m. Ghirardi Giuseppe 300.000 — Adriano Carlo 30.000 — XLVI giornata (17.2.91) 1.211.970 — Bussola 100.000 — Amministratore sig. Paolino x uso salone 100.000 — Cosso Domenico 50.000 — XLVII giornata (17.3.91) lire 1.186.240 — C.E.R. 910 in mem. zia 700.000 — Via Mameli 100.000 — Via Milano 50.000 — In mem. Capellini Lorenzo 20.000 — Sartori 50.000 — XLVIII giornata (21.4.91) 894.880 — Bravia Michelangela 100.000 — Fam. Marianna 100.000 — Contini Assunta 100.000 — A mezzo suor Margherita offerta oggetti 220.000 — XLVIV giornata (19.5.91) 981.610 — Bussola 40.000 — Via Milano 40.000 — Via XXV Aprile 100.000 — Sangalli Luciano 30.000 — L giornata (16.6.91) lire 1.340.559 — Per mezzo suor Margherita offerta Banco 800.000 — Bussola 35.000 — Offerta Bussola 145.000 — LI giornata (21.7.91) 1.239.400 — Pozzo S. Nicolò 1991 12.745.000 — Fam. Brovia

300.000 — Fam. Marangoni 30.000 — LII giornata (22.8.91) 2.296.740 — Offerte per mezzo suor Margherita 223.000 — Offerta 10.000 — LIII giornata (15.9.91) 1.867.825.

LIV giornata (22.10.91) 607.010 — LV giornata (17.11.91) 879.250 — LVI giornata (15.12.91) lire 824.485 — In mem. Luigi Della Torre 100.000 — F.V.M. 100.000 — Pesenti Iolanda 50.000 — LVII giornata (19.1.92) 1.675.800 — 10<sup>a</sup> anniversario Messa Don Giuseppe 200.000 — Bussola 35.000 — LVIII giornata (16.2.92) 1.613.430 — LIX giornata (15.3.92) 1.202.680 — LX giornata (19.4.92) lire 3.906.100 — LXI giornata (17.5.92) 966.995 — LXII giornata (21.6.92) 1.970.280 — LXIII giornata (19.7.92) 1.986.105 — LXIV giornata (16.8.92) lire 1.721.970 — LXV giornata (20.9.92) 1.370.360 — LXVI giornata (15.11.92) 739.640 — LXVII giornata (20.12.92) 811.080 — Per mezzo suor Margherita 1.000.000 — Boragno Cecilia 100.000 — Offerte 50.000 — LXVIII giornata (17.1.93) 1.173.155 — LXIX giornata (21.2.93) 1.751.570 — Pozzo S. Nicolò 1992 12.185.000 — LXX giornata (17.1.93) 1.713.150 — LXXI giornata (21.2.93) 1.751.570 — LXXII giornata (21.3.93) 1.125.720 — Offerte lire 55.000 — Offerta a mezzo suor Margherita 630.000 — Una famiglia Giuseppe 1.000.000 — Offerta a mezzo suor Margherita 200.000 — Panizza Paccanella Sara 50.000 — Via XXV Aprile 100.000 — Brovia per grazia ricevuta 300.000 — Angela Anselmo 60.000 — Marengo Austriaco Francesco Giuseppe del 1900 — Bravia Michelangela 300.000 — Semic 50.000 — A mezzo suor Margherita (10.9.93) 1.000.000 — Cugini Pio e Ambrogio in mem. Emma Rivolta 3.000.000 — LXXIII giornata (18.4.93) 889.230 — LXXIV giornata (16.5.93) 932.400 — LXXV giornata (20.6.93) 1.347.000 — LXXVI giornata (22.8.93) 1.796.890 — LXXVII giornata (19.9.93) 1.137.340 — LXXVIII giornata (17.10.93) 601.400 — LXXIX giornata (21.11.93) 600.420 — LXXX giornata (19.12.93) 807.930 — A mezzo suor Margherita Beneficenza 1.000.000 — Via XXV Aprile 100.000 — Sangalli Luciano 10.000 — Pesente Iolanda 50.000 — A mezzo suor Margherita 1.000.000 — LXXXI giornata (16.1.94) lire 1.374.410 — LXXXII giornata (20.2.94) 1.192.060 — LXXXIII giornata (20.3.94) 1.030.740 — Argo Peluzzi 20.000 — Scardicchio Lavagna 20.000.

Pozzo S. Nicolò 1993 12.942.000 — Viani Contini Assunta 200.000 — Brunetto Nicolò 50.000 — Scovazzi Giovanni 100.000 — Oliva Candida lire 50.000 — Giuseppe 50.000 — Cortona Antonietta 50.000 — Anselmo Angelo 25.000 — Per mezzo suor Margherita offerta oggetti 1.000.000 — Aliprandi Antonio 50.000 — In memoria Primo Guglielmo 15.000 — Carletto Margherita 50.000 — Rocca Andrea 200.000 — Per mezzo suor Margherita 1.000.000 — LXXXIV giornata (14.5.94) lire 911.750 — LXXXV giornata (17.4.94) 120.000 — LXXXVI giornata (19.6.94) 1.203.740 — LXXXVII giornata (17.7.94) 1.566.580 — LXXXVIII giornata (18.9.94) 1.373.950 — Sanfelice Fazio in mem. defunti 200.000 — M.A.S.C.I. 20.000 — Pesenti Iolanda 50.000 — Foincati Rina 50.000 — De Toni Ferruccio 3.000.000 — Per mezzo di suor Margherita offerta oggetti 1.000.000 — LXXXIX giorna-

(continua a pag. 13)

# Notizie sulla PIETRA LIGURE civica

a cura di AUGUSTO REMBADO

Il 27 aprile scorso i pietresi sono andati alle urne per eleggere il nuovo sindaco e l'amministrazione comunale che resterà in carica sino al 2000. Pubblichiamo di seguito le tabelle riassuntive dei voti e degli eletti. In queste settimane si discute molto dei tagli alla sanità e in particolare della riduzione dei posti letto del «nostro» Santa Corona. Anche in questo caso pubblichiamo una tabella esclusiva.

## GIACOMO ACCAME SINDACO

Ufficio elettorale PIETRA LIGURE (SV)			
Elezioni per il rinnovo del CONSIGLIO COMUNALE			
Totali complessivi sezioni Sezioni scrutinate 17 su 17			
Votanti			
maschi	3.140		
femmine	3.657		
totale	6.797		
Schede bianche	73	1,07	
Schede nulle	212	3,12	
Schede contestate	4	0,06	
TOTALE voti validi	6.508		
	voti	%	seggi
IL POLO	1.730	26,58	2
LEGA NORD	1.957	30,07	11
POPOLARI	661	10,16	1
CITTA' PER L'UOMO	1.195	18,36	1
POLO PER PIETRA	1.965	14,83	1

## TUTTE LE PREFERENZE

### IL POLO

candidato Sindaco: **Paolo Palmarini**

Cordiale Pietro	33
Di Gioia Arcangelo	49
Fazio Sfacteria Chiara	46
Furfari Davide	9
Inchingolo Renato	85
Malacarne Roberto	12
Mariani Beardo Rita	41
Mazzucchelli Marco	143
Nan Gerboni Paola	63
Palazzo Maria Angela	164
Pizzonia Giuseppe	94
Rosa Giambattista	23
Scarlata Calcedonio	10
Schiaffino Gianpaolo	110
Vallerga Piercarlo	62
Vanacore Umberto	42

### LEGA NORD

candidato Sindaco: **Giacomo Accame**

Avventurino Gianluca	57
Borro Leonardo	24
Caldana Aldo	38
Cattaneo Walter	75
Dacquino Tommaso	30
De Vincenzi Mauro	27
Gazzano Paolo	31
Giusto Daniele	35
Mattea Carla	98
Pedemonte Daniele M.	86
Pozzi Fiorenzo	43
Salsedo Carlo	32
Soprani Giancarlo	125
Tosoni Patrizia	17
Viani Benedusi Rosang.	76
Zunino Giacomo Paolo	78

### POPOLARI

candidato Sindaco: **Edoardo Ciribì**

Scrivano Carlo	107
Bellenda Fassino Giovanni	21
Bertoluzzo Pierluigi	34
Bertonasco Angelo	45
Cardamone Salvatore	17
Cavagnaro Giuseppe	9

De Palo Nicola	5
Folco Chiara	14
Fontana Paolo	23
Francini Scussel Maria L.	18
Gatti Ferdinando	18
Innocenti Lucia F.	18
Ravera Giacomo	28
Rossi Lucio	27
Toselli Agostino	10
Vio D'Addino Paola	9

**CITTA PER L'UOMO**

candidato Sindaco: **Romano Rembado**

Artom Alberto	167
Astigiano Loredana	31
Baccino Osvaldo	11
Cervetto Antonio	45
Di Ciolo Sergio	35
Fazio Antonio	40
Ferretti Giorgio	6
Giachello Cappuccino G.	49
Strapazzon Gianna M.	22
Luciano Antonio	81
Massone Canepa Marilena	21
Monleone Aldo	47
Morelli Giacomo	17
Paccagnella Angelo	25
Papa Nicola	49
Vignati Fabrizio	33

**POLO PER PIETRA**

candidato Sindaco: **Mario Carrara**

Alborante Francesco	21
Biovi Massimo Mauro	9
Cassanello Pietro R.	100
Gallo Rebagliati M.	57
De Micheli Arturo	12
Ferraro Victoria	71
Forni Francesco	15
Giribaldo Ugo	20
Lovino Francesco	31
Migliorini Gianangelo	17
Olmi Gabriele	11
Principato Filippo	130
Rozzi Ivano	26
Traverso Pierino	85
Verus Franco	25
Vigo Mario	27

**La Giunta**

**Giacomo ACCAME**  
SINDACO

*Assessore a: Acquedotto, Agricoltura, Anagrafe, Artigianato, Commercio, Cultura, Elettorale, Industria, Leva, Servizi Ciminteriali, Statistica, Stato Civile, Turismo*

Riceve dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13

**Giancarlo SOPRANI**  
VICE SINDACO

*Assessore a: Bilancio e Finanze, Patrimonio, Personale, Viabilità, Vigili Urbani*

Riceve:

mercoledì-venerdì c/o Municipio, dalle 10 alle 12  
lunedì-giovedì c/o Vigili Urbani, dalle 10 alle 12

**Daniele Massimo PEDEMONTE**

*Assessore a: Cinema, Fognatura, Illuminazione pubblica, Protezione civile, Spiagge, Sport*

Riceve: martedì-giovedì dalle 11 alle 13

**Rosangela VIANI**

*Assessore a: Condizione giovanile, Ecologia e Ambiente, Edilizia sociale, Igiene e sanità, Parchi e Giardini, Pubblica Istruzione, Servizi sociali*

Riceve:

mercoledì - c/o Casa di Riposo, dalle 9,30 alle 10,30

mercoledì c/o Municipio, dalle 10,30 alle 12

**Valter CATTANEO**

*Assessore a: Edilizia privata, Lavori pubblici, Urbanistica*

Riceve: martedì, dalle 11 alle 12,30

**Consiglieri di maggioranza**

**Carla MATTEA**

*Consigliere delegato a: Cultura e Condizione giovanile*

**Giacomo ZUNINO**

*Consigliere delegato a: Viabilità ed Acquedotto, fraz. Ranzi*

**Gianluca AVVENTURINO**

*Consigliere delegato a: Ecologia, Ambiente e Fognatura*

**Fiorenzo POZZI**

*Consigliere delegato a: Sport e Spiagge*

**Aldo CALDANA**

*Consigliere delegato a: Turismo*

**Daniele GIUSTO**

*Consigliere delegato a: Edilizia pubblica e privata*

**Carlo SALSEDO**

*Consigliere delegato a: Protezione civile*



**Consiglieri di minoranza**

Paolo PALMARINI

*Il Polo*

Mariangela PALAZZO

*Il Polo*

Romano REMBADO

*Città per l'Uomo*

Mario CARRARA

*Polo per Pietra*

Edoardo CIRIBI

*Popolari*

## REGIONE LIGURIA

Azienda ospedaliera **OSPEDALE SANTA CORONA**

Unità operative	posti letto D.H. al 30.6.96 (1)		posti letto D.H. al 21.11.96 (2)		posti letto D.H. al 30.6.97	
Chirurgia Generale	40	4	40	4	40	4
Chirurgia Plastica	18	2	20	2	20	2
Chirurgia Vascolare	40	2	32	2	32	2
Urologia	34	2	27	2	27	2
Malattie Infettive	20 (4)	2	20 (4)	2	20 (4)	2
Medicina Generale 1	58	2	58	2	58	2
Medicina Generale 2	43	1	43	1	43	1
Pneumologia	36	4	36	4	36	4
Ch. Protesica e Reum. Art.	34		34		34	
Chirurgia Vertebrale	36		25		25	
Ortopedia-Traumatologia	48		46		46	
Ostetricia-Ginecologia	20	3	19	3	19	3
Pediatria-Neonatologia	10	2	8	2	8	2
Neurochirurgia	20		20		20	
Neurologia	28		28		28	
Astanteria	15		15		15	
Cardiologia	8	1	8	1	8	1
UTIC	1		7		7	
Rianimazione-Terapia Int.	12		12		12	
Oncologia		5		5		5
Reumatologia (3)	30		30		30	
MIOA (3)	35		34		20	
<b>Totale acuti</b>	<b>592</b>		<b>562</b>		<b>548</b>	
Recupero Rieducazione Fun.	42		42		42	
<b>Totale riabilitazione</b>	<b>42</b>		<b>42</b>		<b>42</b>	
<b>Totale generale</b>	<b>634</b>	<b>30</b>	<b>604</b>	<b>30</b>	<b>590</b>	<b>30</b>

(1) Posti letto ufficiali comunicati in Regione con nota del 2.5.96 atti n. 305/91/14

(2) Posti letto ridotti ai sensi Legge 382/96

(3) In corso di negoziazione per attribuirli al 1% riservati al lungodegenti

(4) N. 8 effettivi + 12 in fase di ristrutturazione

## I «TAGLI» DEI POSTI LETTO AL SANTA CORONA

Da 540 a 590 letti. È questo il numero dei posti che dovrebbe ottenere l'ospedale pietrese dalla Regione. Quasi 500 sono i letti acuti dati per scontati. Altri 42 sono i posti disponibili nel polo riabilitativo «Polio». Resta da discutere il futuro dei lungodegenti: reumatologia e Mioa (Malattie infettive osteo-articolari). Questi due reparti potrebbero essere chiusi. L'ospedale cerca di salvarli anche perché lavorano molto con non residenti in Liguria.

Ai 590 letti ipotizzati nella tabella al 30 giugno di quest'anno vanno aggiunti quelli che saranno attivati con le aperture future di reparti e servizi. Fra questi l'Unità

spinale. A Pietra resterà l'unica ostetricia-ginecologia del Ponente (chiuderà quella di Albenga). Negli anni storici dei lungodegenti il Santa Corona era arrivato a 1800 posti letto. Il calo è stato rapido soprattutto negli ultimi anni. Sono diminuite le giornate di presenza ma sono stati incrementati in questi 10 anni i servizi legati alle urgenze. Al Santa Corona esiste l'unico Dipartimento d'emergenza di secondo livello da Genova (esclusa) a Ventimiglia.

In questi mesi sono in corso lavori per 25-30 miliardi (fisiokinesiterapia, isolamenti, padiglione 17 ed altro). Presentati, da finanziare, progetti per oltre 70 miliardi per i prossimi 5 anni.

Augusto Rembado

(segue da pag. 9)

nata (16.10.94) 724.410 — XC giornata (13.11.94) 330.950 — XCI giornata (18.12.94) 682.505 — XCII giornata (15.1.95) 1.276.360 — XCIII giornata (19.2.95) 1.309.270 — Revetria 50.000 — De Stefani Ester 30.000 — A mezzo suor Margherita offerta oggetti 1.000.000 — Pesenti Iolanda 50.000 — Per mezzo suor Margherita 700.000 — XCIV giornata (19.3.95) 1.084.270 — XCV giornata (23.4.95) 850.590 — XCVI giornata (21.5.95) 806.800 — XCVII giornata (18.5.95) 1.380.660 — XCVIII giornata (16.7.95) 1.563.950 — XCIX giornata (20.8.95) 2.339.000 — C giornata (17.9.95) 966.400 — CI giornata (19.11.95) 550.700 — CII giornata (17.12.95) 578.440 — CIII giornata (21.1.96) 1.209.810 — CIV giornata (18.2.96) 1.311.660 — CV giornata (16.3.96) 1.003.900 — CVI giornata (21.4.96) 967.850 — CVII giornata (19.5.96) lire 1.117.860 — CVIII giornata (16.6.96) 1.313.115 — Per mezzo suor Margherita (7.2.96) offerta oggetti 800.000 — Offerta 100.000 — Contini Viani Assunta 300.000 — Per mezzo suor Margherita beneficenza (14.7.96) 1.000.000 — Pozzo di S. Nicolò 1994 pesca beneficenza 11.612.400 — Pozzo S. Nicolò pesca beneficenza 1995 12.947.255 — Cond. Gaj Domenico amici in mem. 50.000 — Maglio Luciano 100.000 — CIX giornata (27.7.96) lire

1.595.850 — CX giornata (18.8.96) 1.740.300 — CXI giornata (15.9.96) 1.239.750 — Per mezzo suor Margherita (11.12.96) offerta oggetti un milione — CXII giornata (17.11.96) 677.000 — Attivo chiesa S. Giuseppe dall'87 al '96 20.184.441 — Pozzo S. Nicolò anno 1996 17.825.000 — Per mezzo suor Margherita (21.4.97) offerta 1.000.000 — CXIII giornata (15.12.96) 652.000.

TOTALE ENTRATE lire 393.398.800.

*RINGRAZIAMENTI e « AD MULTOS ANNOS » con assicurazione di preghiere personali e comunitarie. Ma non sono — si potrà dire — troppo in ritardo? Certamente per gli uomini ignari, ma non da parte di Dio e dei Santi.*

*Cari lettori, ricordate che ogni mese celebriamo, per i Benefattori di ogni offerta e prestazione parrocchiale, CINQUE SANTE MESSE, che sono la Grazia di Dio per gli uomini e la loro, l'intercessione, il suffragio degli uomini, vivi e defunti, nel Signore, per i cuori generosi.*



# A VOLO D'UCCELLO SUL PASSATO PER NON DIMENTICARE SGUARDO SUL FUTURO PER NON INVECCHIARE COME VIVERE IL PRESENTE NELLA VITA NUOVA CHE NON MUORE

di Don Luigi Rembado

Ogni manifestazione che innalza al bene è degna di lode e di auspicabile crescita, quando determina, o sviluppa il benessere della persona umana, delle famiglie e delle comunità, sia religiose che civili.

Sì, questo **BENESSERE**, parziale e collettivo, dovrebbe essere il primo scopo dell'esistenza dell'uomo. Non è da saggi cercare invece il **MALESSERE**, sia per se stessi, sia per gli altri. Di per se, quindi, resta assurdo farci del male. Questo vale non solo per i credenti, ma per tutti.

Prendiamo una massima latina di tutti i tempi: «*Age quod agis*» Fa quel che fai, ossia attendi a fare bene ciò che hai per le mani, senza preoccuparti d'altro. Non si tratta di un'azione o manifestazione sganciata dal passato e non tendente al futuro, anzi, è l'unico mezzo, per camminare in crescita con le radici e proseguire sulle orme di un avvenire di bene e quindi di vera felicità.

Importante è ricordarci che siamo pellegrini in questa terra, come degli autisti, sempre in macchina, con Dio e con la nostra anima, perché non possiamo ignorare da dove veniamo e verso dove siamo diretti. Bisogna valorizzare il buon senso,

che ogni persona dovrebbe avere, per conoscere ed attuare, sempre e ovunque, il vero buon senso o scopo della vita.

Non conviene continuare la conturbante e noiosa scelta dell'albero sbagliato, come Adamo ed Eva. Ogni azione o manifestazione sia il vivere, godendo o soffrendo, la **VITA NUOVA** che, Gesù Cristo è venuto a portarci in terra con grande abbondanza. I cieli nuovi e la terra nuova, di cui parla l'Apocalisse, prima di essere nostro appannaggio eterno, sono donati e «conquistati» nell'agire di ogni giorno, anche nella monotonia passeggera della vita, in noi ed attorno a noi, sia pure in mezzo a disseminate zizzanie, triboli e spine.

Questo felice stadio necessario, che è intermedio, per chi non ha ancora la **FEDÉ**, si sostanzia nella buona volontà e onestà dell'agire, mentre per i credenti, consiste nell'attuare, sempre più, Dio che vive in noi e noi in Dio. È questa la **GRAZIA DI DIO**: è la vita di Dio che si perde malauguratamente col peccato mortale e subito dopo si riacquista quando ci si pente e si apre il cuore alla infinita misericordia del Signore. Ad altre strade, suggerite da molti non dobbiamo mai

## S o m m a r i o

— COME NON INVECCHIARE — Vivere il presente nella <i>Vita Nuova</i> - di don Luigi Rembado	p. 1
— CRONACHE POSTUME — «La festa siamo noi?» Pasqua in catechesi — «Cenacoli» vivi, non tombe sepolcrali	p. 2
— MESE MARIANO E PRIME COMUNIONI — Per mezzo di Maria Dio Padre ci ha dato Gesù — Ora, nell'Eucaristia si serve del Sacerdote — Bambine... maschietti...	p. 4
— CORPUS DOMINI 1997 — La pioggia non ferma l'Eucaristia	p. 5
— S. NICOLÒ DEL MIRACOLO — In crescendo da 432 anni — Convegno del Parroci a Bari — <i>La Gipsoteca</i> — I nuovi Accoliti	p. 5
— A S. ANNA: «VITA ALLA VITA» — Festeggiato 50° sacerdotale di Don N. Parodi, Vicario di S. Corona — Planta fiorita d'inverno da Papa Giovanni — Lettera anonima — «Premio Ranzì» a P. Guido	p. 8
— PIETRA E I SUOI MONUMENTI — Il Molo si chiama «Pontile dei Marinai d'Italia (9/6/96) — Monumento del Marinaio al 1° dicembre — Gli Alpini non son da meno al 20/4/1997 — Palma di vittoria con la Croce	p. 11
— PIETRA LIGURE - CRONACA CITTADINA	p. 14
— BATTESIMI 7 — MATRIMONI 4 — DEFUNTI 26 — da Aprile a Luglio	p. 15
— PENSACI SU...	p. 16
— SENTITE RACCONTARE...	p. 2° di cop.
— ORARI FUNZIONI SACRE — INFORMAZIONI PARROCCHIALI	p. 3° di cop.
— TACCUINO DI PIETRA LIGURE	p. 4° di cop.

credere. È invece sempre impellente IL FARE O IL RIPRENDERE IL BENE nel momento che passa, perché, questo valore, che cammina con l'Assoluto, fa sì che il PRESENTE col PASSATO e il FUTURO, siano un tutt'uno con la FELICITÀ duratura.

Anche le notizie postume, di questo Bollettino, siano di sostegno per non dimenticare e ci facciano sempre più desiderare l'INFINITO BEN: puntando i nostri piedi in terra nel bene transeunte e, gridando con il cuore: «*Ascende Supe-*

*rior*» come è inciso nel calice della mia prima Messa, che, per sola grazia di Dio, celebro da 66 anni.

Allora ci si convince, con la fede, che la vita non passa più, perché non si muore più, quindi non si invecchia mai nello spirito, avendo scoperto l'elisir di eterna vita con il farmaco divino cantato da S. Paolo: «Posso tutto in Colui che è la mia forza» per il fatto strabiliante che «Non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me».

## LE FESTE PASQUALI A PIETRA COME NEL MONDO

*La Festa siamo noi? – La Pasqua si attualizza in ogni Messa – «Cenacoli» non sepolcri*

I nostri giovani cantano spesso, nel convito eucaristico: «*La festa siamo noi*».

Siamo pienamente d'accordo se in quel «*NOI*» ci sono compresi tutti, dall'ultimo degli uomini, e soprattutto c'è Cristo e la sua Chiesa. Ben scrive J. Mateos «Ogni festa è un'affermazione, un sì alla vita, un giudizio favorevole sulla nostra esistenza e su quella del mondo intero».

In realtà assistiamo a esodi di massa di giovani e meno giovani, a grandi riunioni piene di festa, per cui si può constatare che l'uomo moderno conosca e viva il senso della festa. La Chiesa ha sempre utilizzato la storia e l'esteriore dell'uomo per manifestare la gioia vera della vita. Basta pensare la musica ed il canto (in

Africa anche il ballo) nei luoghi di culto come nelle vie e piazze cittadine. La festa è il luogo della memoria e della speranza, sia personale che collettiva: è *esperienza di Comunità*.

Alla base di tutto il messaggio cristiano ci sta questo grande, e per noi unico valore essenziale: Dio è Padre e noi siamo figli; Egli ci ha dato il suo unico Figlio, Gesù Cristo, che è nato in una stalla ed è stato da noi inchiodato sulla Croce. Lui, Padre, l'ha risuscitato per salvare tutti gli uomini, liberandoli dal male interiore, e rigenerandoli figli di Dio, veri fratelli, tutti nella Verità, nella Pace, e nella Felicità e Vita senza fine.

L'annuncio pasquale risuona e si attua-



**Cenacolo della Basilica.**

«Ecco il mio servo...  
annunzierà la giustizia  
alle genti».

**Gesù viene dal Cielo  
e resta con noi (ceroni)  
per anticiparci il Paradiso.**



del Venerdì Santo. Si è inaugurato il Crocifisso nuovo, detto dei giovani e oltre la Corale in chiesa, fuori abbiamo sentita la forte e amabile voce tenorile di Mario Car-

rara che ha rimpito le vie cittadine in alternanza con la Banda «Guido Moretti». Una sorpresa, mancando il predicatore, ha supplito (con abbondanza) Don Luigi.

## IL MESE MARIANO INIZIA CON LA FESTA DELLE PRIME COMUNIONI

*Domenica 4 maggio 1997*

**D**io Padre, per dare agli uomini il suo divin Figlio, gli ha scelto la Madre Maria, l'Immacolata: «E il Verbo si è incarnato per opera dello Spirito Santo». È quanto mai bello e opportuno per i nostri ragazzi e bambini, che ricevano la prima volta, nell'Eucaristia, lo stesso Gesù, proprio nella domenica prima del mese dedicato alla Madonna, come facciamo, nella nostra Parrocchia, da innumerevoli anni. Anche le candide tuniche indossate, in modo egualitario, da tutti questi novelli commensali attorno all'altare, ricordano altrettante anime innocenti, quali sposine di Gesù.

La lunga e sentita preparazione, con la collaborazione degli stessi genitori che si auspica ancora più intensa, ha formato un gruppo di Comunicandi, visibilmente entusiasti di questo giorno che è tra i più grandi della vita. Le loro letterine

personali, portate a Gesù ne sono uno specchio esemplare. Sarebbero tutte da pubblicare.

Un grazie a tutti ad iniziare dalle Catechiste.

### ALLA PRIMA COMUNIONE:

10 ragazzi - 11 ragazze: totale n. 21

#### Catechista Sr. CARLA LONGONI

Aicardi Eleonora, Coviello Marco, Frer Ramona Paola, Graziano Simone, Impieri Fabrizio, Lavagna Elisa, Mandruzzo Giulia, Nan Carlo, Orso Filippo, Pisano GianLuca, Plagwitz Carina, Rembado Irene, Rembado Serena, Rosati Andrea.

#### Catechista SIMONA CIRIBI aiuto DAVIDE MAGLIO

Dotta Elisa, Innocenti Francesca, Massa Claudio, Rossini Federico, Spoladore Alessandro, Piccardo Mara, Vittore Lorena.



Tra i novelli Comunicandi, i Sacerdoti e i Catechisti, s'incunea Gabriele accanto a zio Luigi, per non essere da meno di Serena.

# LA PIOGGIA NON FERMA IL TRIONFO DELL'EUCARISTIA

*Domenica 1° giugno 1997: Anno B*

Quest'anno all'ora serale della processione del Corpus Domini cadeva su Pietra, una intralciante, se pur benefica pioggia. La intraprendenza creativa di alcune persone, ha trovato il modo di eseguire ugualmente il sacro corteo, pur ridotto al giro sacro fatto all'interno della Basilica. La triplice sosta, per la Parola e la Benedizione eucaristica, si è celebrata alle grandi cappelle dell'Assunta, dove S. Chiara scaccia i Saraceni invasori con l'ostensorio in mano; poi al cappellone di S. Giuseppe dove troneggia il Fonte Battesimale, per finire, come sempre, all'altare maggiore che è il vero cuore del tempio ecclesiale.

Tutto questo fu possibile perché i nostri antichi padri, sotto il pungolo pater-

no di S. Nicolò, ci costruirono una chiesa così vasta e funzionale da permettere simili corali manifestazioni. Gli incaricati prepararono le «cappelline» come avrebbero fatto, nell'anno B, davanti al Municipio e sul Lungomare.

Tutti soddisfatti, coloro che sfidando il tempo, sono ugualmente venuti per adorare il Signore. Se non fosse per il comando di portare Gesù anche all'esterno sulle strade degli uomini, saremmo tentati a fare ogni anno così. Intanto la pioggia ci ha fatto scoprire una possibilità che forse ignoriamo. È proprio vero che: «L'uomo si agita e Dio lo conduce». Impariamo anche come è bene (e comodo) non rimandare, quello che oggi con sensata immaginazione, si può realizzare.

---

## FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI S. NICOLÒ: 8/7/1997

*Continua, in crescendo, dopo 432 anni: 1525 - 1997*

*A Bari con i Parroci Mediterranei - La Gipsoteca - I nuovi Accoliti*

Riportiamo dal manifesto di quest'anno: «Ricordando il passato Bicentenario della nostra Basilica pietrese, ci uniamo a Bari dove si stanno festeggiando gli 800 anni (1192-1997) della Dedizione della Basilica Pontificia nicolaiana, luogo di dialogo tra Occidente e Oriente.

S. Nicolò è il più venerato dei Santi del Mediterraneo: dalla Spagna alla Russia, dall'isola di Malta all'Inghilterra, sia per i Cattolici come per i fratelli Ortodossi. Ci aiuti ancora nella liberazione dalla peste morale e sociale, per vivere e donare, più FEDE, più SPERANZA, più PACE, per la comunione ecumenica».

Ho partecipato al Convegno Internazionale di Bari, 23-24 maggio, indetto per i Rettori delle chiese dedicate a S. Nicola nel Mediterraneo. Organizzato dai Padri Domenicani, da 46 anni custodi della Basilica, diretto da P. Giovanni Distante, rettore, e moderato da P. Ciro Bova, di-

rettore del Bollettino, il Convegno si è svolto nel salone della Fiera del Levante alla presenza di 200 convegnisti.

Dopo il saluto delle Autorità religiose e civili, cittadine e regionali, il raduno è entrato nel tema: S. Nicola santo Mediterraneo, di tutte le Confessioni, nella sfida del grande Giubileo e per la Riconciliazione tra le Chiese. È stata un'assise veramente pan-cristiana, dove presero la parola vescovi, sacerdoti e laici cattolici, ortodossi, protestanti, di altre religioni ed anche pensatori agnostici. Tutti parlavano nella loro lingua: italiano, greco, inglese, francese, tedesco, russo ed ognuno, con la traduzione auricolare simultanea, comprendevamo benissimo il discorso di ciascuno. In questa audizione pentecostale, prodigio della scienza, sono venute a conoscenza di cose meravigliose sulla vita, il culto e l'influsso storico ed attuale del nostro Santo.

Negli intensi due giorni di lavori, fecero saluti, comunicazioni e relazioni le più svariate personalità provenienti da tutta l'area mediterranea. Il Vescovo ausiliare di Bari, il Metropolita ortodosso in Italia con sede a Venezia e quello di Cettigne (Montenegro), il Patriarca cattolico Armeno, il Segretario del Pontificio Consiglio per l'unità dei Cristiani, un professore protestante tedesco, i Vescovi di Mira, di Mosca, di Slovenia e tanti altri.

Abbiamo celebrato tre giorni in Basilica del nostro Santo Patrono. Ho ben ricordato tutti, Diocesi e Parrocchie, deponendo ai piedi di S. Nicolò il mio avvenire nella sua Chiesa di Pietra. L'alloggio fu all'Hotel Palace nella maniera più sontuosa e gratuita. Relatori e Ospiti partecipammo ad una cena offerta dal Circolo della Vela e ad un pranzo servito dal Comune.

Questo breve soggiorno a Bari mi ha aperto sempre più alla devozione del nostro Santo e al maggior impegno per il problema per l'unità dei Cristiani.

Tra l'altro ho scoperto nel museo di Bari la «GIPSOTECA» visitando il Museo Civico. È la raccolta di calchi in gesso necessari per fondere le opere d'arte in bronzo. Ho subito pensato ai 52 calchi (forme) dei quattro portali di bronzo di

Monfredini, custoditi nella nostra antica Parrocchia (Auditorium). Dunque è anche Gipsoteca.

Chiusa la digressione degli incontri baresi riprendo il filo del discorso sulla festa estiva del nostro Padre S. Nicolò.

L'accento principale nelle nostre feste è sempre l'amorevole e illuminante presenza del nostro Vescovo, Sua Ecc. Mons. Mario Oliveri. Ci dice sempre che viene anche per sé, essendo Vescovo, continuatore degli Apostoli, come S. Nicola a Mira, ma viene soprattutto per tutti noi, per i turisti, per la celebrazione delle ore 17 e per la grandiosa processione serale.

Quest'anno si aggiunse l'istituzione di quattro nuovi Accoliti e il 25° di Sacerdozio di Don Rinaldo Bertonasco.

Don Daniele è stato il maestro principale per lunghi mesi degli aspiranti al servizio dell'Accolitato e ha tenuto pure un corso per i Lettori nella Liturgia della Parola. Il ritiro spirituale l'ha tenuto Don Giuseppe Lingua.

La nostra Parrocchia ebbe i primi Accoliti nel lontano 1983, nella festa Patronale di S. Nicolò, il 6 dicembre. Ricordiamo «I magnifici sei» sbocciati dal «Cursillos» e preparati bene da un corso tenuto da Don Carlo Prof. Lamberto. Nominiamo chi continua la sua missione tra noi:



**I novelli Accoliti: Francesco, Domenico, Giacomo, Italo: sono attenti e disponibili al servizio.**

Aresi Marco, Cuomo Giuseppe, Squarise Stefano e Tambresoni Piero, ma ricordiamo coloro che sono passati al servizio del Signore in Paradiso: Avventurino Fulvio e Tortarolo Nicolò. In seguito vennero istituiti e il Rag. Giulio Ferrari, direttore della Città di Milano, anch'egli passato a miglior vita e più recentemente il giovane Andrea Bozza ora residente in Albenga.

Nell'ultima infornata, in questo S. Nicolò estivo, abbiamo la grazia di Accoliti appartenenti a tutte le tre Parrocchie del Comune: Francesco Lepori di S. Nicolò, Italo Scrivano di N.S. del Soccorso e Domenico Maffeis con Giacomo Ravera ambedue del piccolo e «grande» Ranzi. I rispettivi parroci, Don Luigi, P. Mario e P. Guido erano presenti con evidente compiacenza. Con il grazie a Mons. Vescovo che li ha istituiti, l'augurio più cordiale ai neoletti di un servizio buono, gioviale e duraturo.

Un felice inserimento negli ampi festeggiamenti è stata la Messa giubilare del 25° per il nostro caro Don RINALDO BERTONASCO. Attualmente è Parroco di Andora e fu già tra noi nei primi sei anni del suo dinamico Sacerdozio. Ha celebrato la Messa alle ore 20,30, durante la quale, a nome di tutti i Pietresi, ho rivolto a Lui i sentimenti di riconoscenza, di augurio, concretizzati nella preghiera e in un simbolico dono. Egli ha risposto nel suo stile incisivo e sfavillante.

Il suo lavoro pastorale, specie per i giovani e la catechesi, toccò il periodo di sei anni: dal 1972 al 1978. Ordinato il 10/6/1972 fu destinato a Pietra dove celebrò 2.313 Messe. Trasferito nella sua Albenga, al S. Cuore, andò a Leca nel 1985, per insediarsi ad Andora nel 1992. Don Rinaldo, ad multos annos!

Molta folla alla processione per la partecipazione di, cifra record, 50 (come gli anni di don Luigi a Pietra) Confraternite liguri e di due corpi bandistici. I Crocifissi portati erano circa 55 e i Confratelli, con parenti ed amici, oltre 700. 25 le Confraternite della diocesi di Albenga-Imperia: da Borgio a Portomaurizio; 9 di Savona: da Celle a Varazze; 12 di Genova: da Cogoleto a Recco. Altre quattro:



2 da La Spezia, 1 da Alessandria, ed anche 1 da Sopsel in Francia.

In una piazza gremita e, relativamente attenta, presente il nuovo Gonfalone del Comune, precedentemente benedetto, con la partecipazione dei Vigili e delle antiche Autorità in costume, il nuovo Sindaco, Comm. Giacomo Accame ha proclamato la tradizionale preghiera di S. Nicolò. Il discorso conclusivo di Mons. Vescovo e la Benedizione Eucaristica ha concluso la riuscita manifestazione. Abbiamo rivolto un sentito grazie a tutti, Autorità, Pietresi ed ospiti ed in particolare alla nostra Confraternita che ha sostenuto il peso principale del grande raduno processionale, che ha visto l'inaugurazione del nuovo Crocifisso.

Il buffet, per Autorità e Confraternite, quest'anno si è tenuto nell'ex spiazzo-bar del Cantiere Navale a cui giunga il nostro replicato grazie.

Y Y Y

## SANT'ANNA ALL'INSEGNA DI FESTA: VITA ALLA VITA!

*Le mamme in attesa – I giovani in crescita – Gli adulti attivi educatori  
Giubileo del 50° Sacerdotale di Don Nicolò Parodi*

**È** con cauto piacere che pubblichiamo il manifesto, perché tutto il PROGRAMMA si è felicemente realizzato, nel Culto e nel sano divertimento.

**SABATO 26 LUGLIO 1997**

*Chiesa edificata nel 1968*

*Centro sportivo attrezzato dal 1988*

*Vicini alla Scuola Media  
e alla Maternità Pietrese del S. Corona*

**DON NICOLÒ PARODI,**

*Vicario dell'Ospedale,  
nel suo 50° di Messa*

*Alla vigilia, ore 16 Messa  
Omelia «Vita alla vita»  
di Don Franco Fusetti*

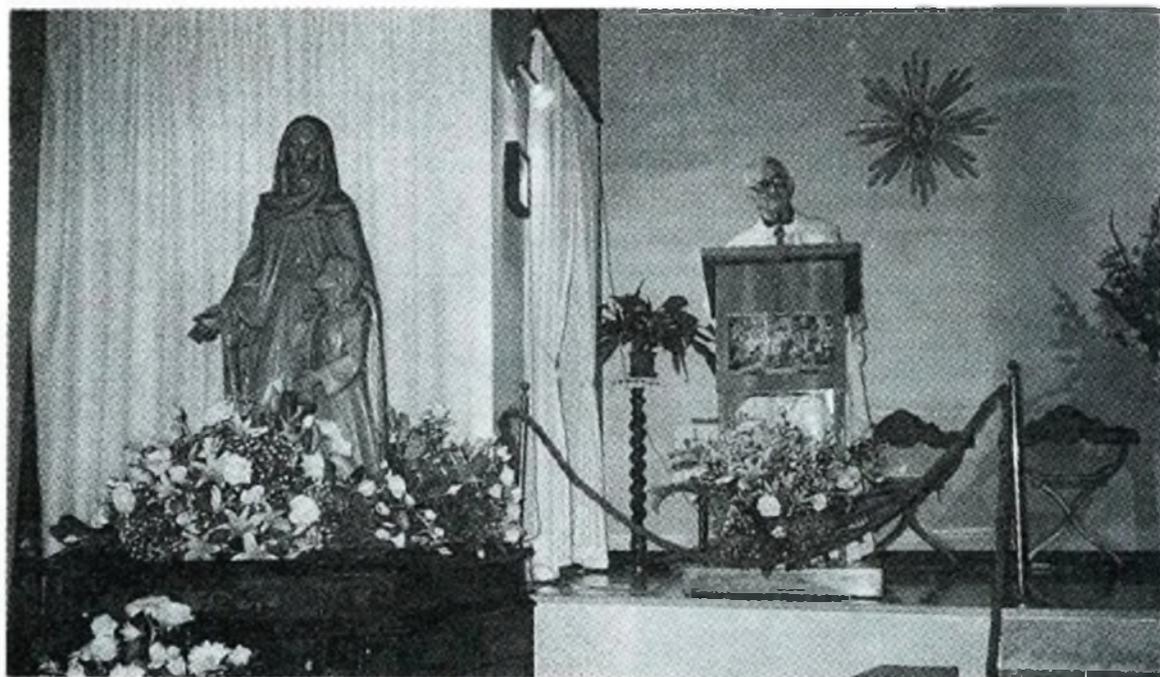
La Messa delle 9 fu celebrata da Don Giuseppe: Intenzione principale: Promozione della civiltà della Vita. Alle 16 l'Eucaristia per i ragazzi conclusa con l'arrembaggio processionale, guidato da Don Luigi, per arrivare al campo sportivo, non per giocare al pallone, ma per lanciare tanti variopinti palloncini contenenti un

messaggio augurale e benedicente a tutte le mamme del mondo. Grazie a chi ha preparato i palloncini.

Alle ore 20,30 Messa giubilare del Rev.mo Don Nicolò Parodi, nel suo 50° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale. La festosa ricorrenza, fu solennemente celebrata a Gorra dove è stato battezzato e a Loano dove fece e fa ancora un grande lavoro pastorale di buono e fedele coadiutore. Così come nella chiesa dell'Ospedale di S. Corona, dove svolge, dal 1991 come Vicario, la cura spirituale dei nostri malati, con zelo encomiabile, non si poteva non mancare di festeggiarlo tra noi, proprio nella nuova chiesa di S. Anna, che è la speciale patrona della mamma che attende e dà alla luce il figlio. È proprio lui che benedice per primo i neonati della «Maternità di S. Corona», che accoglie le mamme partorienti provenienti da Spertorno fino a Borghetto. Queste ed altre benemerenze, rallegramenti ed auguri, a nome di tutti i Pietresi ho rivolto al caro amico Nicolò. Egli ha parlato così bene sulla «Vita alla Vita» da meritare, se ci fosse lo spazio, l'intera pubblicazione del



Dopo tanti anni, sembra l'emozione della prima volta. La spinta è verso il Cielo, al cuore delle Mamme vicine e lontane.



Don Nicolò Parodi esulta e fa esultare il Suo Sacerdozio, mentre inneggia: Vita alla Vita.

suo discorso. Riassuntivo il ricordo del suo bel «Ricordino»:

*«Donami la passione per il tuo Regno, perché sia sempre tra la gente una presenza viva del tuo amore che salva. Amen»*

Dopo la Messa, a cui ha reso il canoro servizio la Corale Pietrese, si è svolta la processione con l'arca di S. Anna e la figlioletta Maria. Sempre presenti i Confratelli con i loro Crocifissi. L'itinerario pontino Papa Giovanni - Riviera - Scuole Medie, ha svelato una bella preparazione delle case e luminarie. Chiusura sul campo con la Benedizione Eucaristica, seguita da allegro concerto della Banda Musicale cittadina, da degustazioni e divertimenti vari.

— ☆ —

**Meglio tardi che mai**

### LETTERA ANONIMA SUL BUSTO DI PAPA GIOVANNI

Verso il 19 marzo del 1996, in un semplice foglietto, senza firma, data ed indirizzo, si leggeva quanto segue:

*«Sarebbe ora che pulisse il busto di Papa Giovanni XXIII, o lo facesse fare il bra-*

*vissimo Prevosto Don Luigi, dato che chiede sempre soldi e gli bastano mai, dovrebbe almeno fare il necessario. Quel busto di Papa Giovanni è bellissimo ma così sporco di polvere — che è l'indicazione dove c'è un luogo di culto e una vergogna a chi passa di lì — oppure per andare alla S. Messa. Povero Don Luigi forse le mancano i soldi per farlo fare».*

### FRUTTO DELLA LETTERA:

Alcuni giorni dopo, precisamente il 28 marzo dell'anno scorso, il monumento dell'amato «Papa Buono» era splendidamente restaurato reso come il giorno del suo arrivo da Roma nel 1968, anzi, con colorazione artisticamente migliore.

Quanto è costato questo lavoro? Un bel niente! Perché lo dobbiamo all'abilità e alla generosità del nostro caro parrochiano ed amico, PIERINO TRAVERSO, l'autore di tante opere, tra cui i Presepi ed i Cenacoli dell'Annunziata. Al soprannome benigno di «mago», per la sua enciclopedica ed estrosa cultura artistica e tecnica, possiamo aggiungere il soprannome più confacente di «Genio-Generoso».

Riguardo alla lettera anonima, tra le pochissime che ho ricevuto a Pietra in 50 anni, dico di perdonare, anzi di ritenere in buona fede la persona che la scrisse, di-

co di pregare per lei e di ringraziarla perché, passando raramente davanti al Bianco Padre, non mi ero reso conto della necessaria restaurazione. Un consiglio però mi permetto di dare sotto forma di rispettosa e fraterna domanda: Non è meglio dire o scrivere apertamente le osservazioni ritenute opportune, sapendo anche che il sottoscritto, ascolta tutti, specie i più poveri e gli ultimi?



**Papa Giovanni, in tutte le stagioni, fu pianta piena non solo di fiori, ma anche di foglie e frutti (Sullo sfondo della foto si vede Ranzi)**

### **Una pianta tutta fiori in inverno, ma senza foglie e frutti**

Subito dopo Natale mi ha colpito la pianta che si trova alle spalle di Papa Giovanni a S. Anna. Ne pubblichiamo la foto. Sono fiori color rosa che sembrano tutte stelle. Avrei piacere di conoscerne il nome botanico. Mi dicono che popolarmente sia

chiamata «lacrime di Giuda». Comunque sia, non c'è da piangere mai di tristezza, perché il cristianesimo è gioia e perché Gesù ci ha assicurato che «il vostro pianto sarà cambiato in gioia». Per Giuda, Dio ci scampi e liberi: dobbiamo esserlo nessuno.

## **DA SANT'ANNA SI VEDE RANZI?**

### **Un premio al Parroco del mio amato Paese**

Questa domanda la sentii nel 1962, a Genova allo «scagnù» dell'armatore navale pietrese Piero Martini, mentre domandavo il dono, allora ingente, di 23 milioni, per acquistare il terreno per la chiesa ed opere di S. Anna. Risposi tremante: «Sì, Ranzi si vede!» Da questa visione ranzina dipese la risposta positiva di Piero e di Mario. Perché stava loro a cuore questo paesello? Perché la mamma loro era nata a Ranzi. Quanto vale una mamma per i veri figli! Noi riconoscenti dedicammo a S. Anna Chiesa ed Opere. Ancora ora, dopo 30 anni ogni mese celebriamo una Messa per le anime loro. Certo il Signore farà, anzi ha fatto, infinitamente di più per questi ed altri generosi benefattori.

Questa premessa è venuta spontanea per presentare un premio che la popolazione di Ranzi ha voluto dedicare al buono ed amato Pastore della Comunità di S. Bernardo, il Rev. P. GUIDO ROASCIO, carmelitano.

Sperando di essere compreso per lo sforzato ritardo, anche a nome di tutti i miei compaesani, ringrazio l'Amministrazione ranzina con a capo il presidente Andrea Chisotti, per quanto hanno meritatamente fatto per il nostro amato Parroco.

*«Coordinamento Abitato Ranzi»*

### **PREMIO RANZI 1996**

Sabato 21 dicembre scorso, nel salone delle opere parrocchiali, alla presenza della popolazione, del Vicario Foraneo Mons. Rembado Luigi in rappresentanza del Vescovo, del Sindaco Negro, e di altre autorità civili



**P. Guido ammira, commosso. il diploma che lo decreta «Premio Ranzi» 1996.**

e religiose, fu conferito solennemente tale riconoscimento a:

Padre Guido dell'Immacolata al secolo Lino Roascio, nato a Riofreddo Murialdo (SV) il 16 settembre 1937 - professione religiosa nel Carmelo il 23.8.55 - ordinazione sacerdotale il 5.4.64 - dottorato in teologia presso la pontificia facoltà teologica del Teresianur di Roma.

*Attività pastorale in ordine temporale dalla ordinazione:* rettore del seminario di Arenzano - attività giornalistica come direttore del messaggero Gesù Bambino di Praga - priore al Monte Carmelo di Loano - Parroco di Ranzi dal 1990.

**MOTIVAZIONE DEL CONFERIMENTO  
DEL PREMIO «RANZI '96» A  
PADRE GUIDO:**

*«Divenuto Parroco a Ranzi nel 1990, con il dono della sua cultura e del suo cuore, ravvivava la nostra fede, ripristinando le tradizioni migliori di una presenza pastorale, fondata sull'amore, sulla tolleranza e sul servizio agli altri. Su questi valori proposti da PADRE GUIDO anche come metro dell'attività di ciascuno in campo sociale, promuoveva la riconciliazione e il bene comune della nostra Comunità».*

Ranzi NATALE 1996

Il Consiglio di Amministrazione

**PIETRA LIGURE E I SUOI MONUMENTI**

**GLI ULTIMI DUE LI ABBIAMO GRAZIE AI MARINAI E AGLI ALPINI**

**A**nche se riserviamo il termine «*monumento*» alle opere di scultura esposte in pubblico per ricordare un personaggio o un avvenimento di particolare importanza, possiamo dire che Pietra ne è ricca a beneficio dei Pietresi e dei Turisti.

Basta pensare a quelli collocati sulle facciate delle chiese e a quei monumenti ambulanti, cioè processionali, che sono le sta-

tue. Anche in Cimitero, quasi piccolo «Staglieno», ce ne presenta dei bellissimi, eretti dalle famiglie. Ma i monumenti, per antonomasia li troviamo nelle vie e piazze cittadine, che pur spesso dimenticati, costituiscono un buon ricordo storico e spesso anche un valore artistico.

I monumenti sono eretti col fine precipuo di RICORDARE, come dice il termine prove-

niente dal latino «monu'mento» cioè ricordo, da monere che significa far ricordare ed ha la medesima radice di mente. Nelle mie esperienze dell'infanzia ricordo l'inaugurazione della lapide-monumento dei Caduti avvenuta a Ranzi nel 1923. Collocato sulla facciata del Municipio, venne trasferito recentemente davanti alla chiesa sulle mura del Camposanto. Nel 1924 mio papà mi portò a Pietra per l'inaugurazione del monumento dei Caduti Pietresi della prima grande guerra. È opera dello scultore Ratto di Genova ed è ancora sito, con le spalle al mare, in via Don Giovanni Bado.

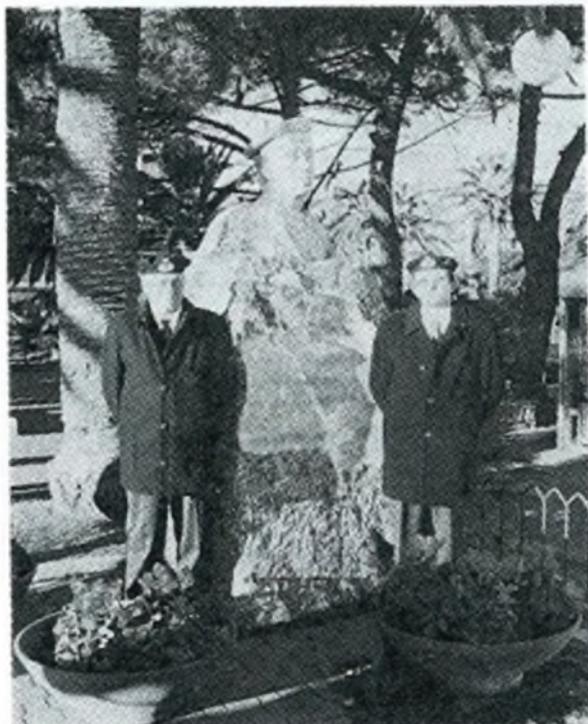
Negli anni 60-70 l'Azienda del Turismo fece erigere il monumento a S. Giuseppe nella Aietta e quello alla Mamma sulla passeggiata del lungomare. Non sono in marmo ma in materiale composito, opera del brasiliano Ing. Laci Freund.

Ma eccoci agli anni 90. Pietra si desta per i Marinai e per gli Alpini.

## **Domenica 1° dicembre 1996: MONUMENTO AL MARINAIO**

*Nel precedente 9 giugno  
intitolato ai MARINAI il pontile*

Indovinato il luogo dove venne eretto il ricordo del Marinaio. Vicino alla foce del torrente Maremola, ove le acque dolci dei



**Monumento, tra vivi Marinai,  
circondato dalle palme e baciato dal sole.**

monti si incontrano con quelle salate del mare. Sulla allargata passeggiata ed in prospettiva del molo col suo pontile, brilla dal 1° dicembre '96, la robusta, bianca figura del nocchiere ENRICO PIETRO a rappresentare tutti i marinai di Pietra e d'Italia.

Quasi a significare che sono ritornati dal mare, dove molti sono caduti, già il 9 giugno dello stesso 1996, l'Autorità cittadina, con grande festa e partecipazione di Ufficiali e Marinai e di popolo, aveva intitolato il Molo che si protende nel mare, quale «PONTILE DEI MARINAI D'ITALIA». La targa, benedetta da Mons. Rembado lo indica anche in dialetto: U MÖ (molo) DI «MAJNÉ D'ITALIA». Madrina era stata la Sig.ra Graziella Rembado Di Ciolo, figlia del caduto Cap. Bartolomeo Rembado. La data coincideva con la festa del Corpus Domini, e la processione eucaristica venne spostata alla sera, causa la inderogabile venuta da Roma della Banda dei Marinai. Messa e discorsi, musiche ed applausi, manifestarono la concordia e la speranza di un domani migliore. Dopo sei mesi si ergerà il Monumento.

Questo monumento al Marinaio, offerto dalla Civica Amministrazione, è opera dello scultore Raffaele Monduzzi di Torino. La dedica è siglata con parole religiose colte dalla preghiera del Marinaio: «A Te, o grande ed eterno Iddio... Benedici, Signore, le nostre case lontane, le care Genti...».

Ha tagliato il nastro, che ci svelò il monumento, la Sig.ra Piera Enrico.

La festa inaugurale si è svolta cinque giorni prima della festa patronale di S. Nicolò, con la Messa al campo, e in un complesso cerimoniale di musiche, canti e discorsi. Da quello del Sindaco, dott. Daniele Negro a quello conclusivo del presidente locale della Associazione Marinai d'Italia, Ardingo Mascarello che, anche a nome dei soci ha ringraziato tutti i collaboratori e la grande folla dei partecipanti pietresi ed ospiti.

## **Domenica 20 aprile 1997: MONUMENTO AGLI ALPINI: « PENNE MOZZE »**

*Alla vigilia*

*Canti Alpini della Corale di Calizzano*

*Per la festa Raduno intersezionale*

*Partecipazione del gruppo di Solbiate Olona*

*Patrocinio del Comune*

Dopo un lungo periodo di preparazione, di ricerca e di lavoro, anche l'Associazione Alpini di Pietra e Valmaremola, è riuscita ad erigere il monumento dedicato ai gloriosi



Scenda la Benedizione  
alle «Penne Mozze»  
e a tutti gli Alpini  
e tutti,  
coronati di vera gloria,  
ascendiamo al Cielo.

commilitoni caduti per la Patria. Era il 20 aprile 1997.

La data vicina alla festa della Liberazione, il sito scelto: piazza fratelli Carlo e Nello Rosselli, l'alta palma che le fa da sfondo, sono già emblematicamente significativi. Qui un forte vento, l'11 dicembre 1964, schiantava la palma gemella a quella ancora resistente e, contemporaneamente, faceva cadere la grande Croce sul monte Trabocchetto. I commenti a caldo vennero spontanei: «Se si fa cadere la Croce di Cristo, si mette in pericolo la pace, raffigurata dalla palma, emblema di vittoria. E sul monte si alzò ancora la novella Croce, mentre in basso restò superstita l'altra palma che emanava dal medesimo ceppo, ora legata al palazzo vicino.

In questo luogo, allora ancora adibito a segheria e magazzini, sorse l'attuale piazza, grazie al proprietario Avv. Marcello Bosio, e gli fu dato il nome di due fratelli fuoriusciti, caduti assassinati in Francia nel 1937 per mandato dell'autorità fascista.

Il Corpo degli Alpini è nato in Italia nel 1872 per fornire truppe specializzate alla difesa dei territori delle Alpi. In seguito le loro forze vennero impiegate in operazioni militari belliche e si coprono di gloria nella prima guerra mondiale e furono dolorosamente e «inutilmente» sacrificate nella seconda, con grande contributo di sangue, particolarmente nelle campagne di Grecia, Albania e Russia. I benemeriti Alpini, anche in congedo, conservano, anche oggi, alte tradizioni e spirito di corpo superiori a tutte le formazioni dell'esercito italiano.

La festa inaugurale del 20 aprile '97 risultò riuscitissima. Con la Messa al campo e la Benedizione impartita dal prevosto Mons.

Luigi Rembado, avvenne lo scoprimento del monumento che porta la dedica: «ALLE PENNE MOZZE». È opera degli stessi Alpini nostrani che scelsero tre picchi di roccia estratta nella nostra zona di Alpi Liguri, precisamente a Castagnabanca. Ricordano non tanto le tre rocce di Lavaredo, quanto i tre monti, sormontati dall'unica Croce, stemma di Pietra Ligure. Possono anche significare la Santissima Trinità di Dio e la fede, speranza e carità, sorgenti e mete di ascesa per il bene individuale e sociale.

All'omelia del Celebrante, seguirono le pacate e spontanee parole del Sindaco, dott. Daniele Negro e di molti altri. Madrina è stata la Signora Pinuccia Cavanna consorte del Presidente locale, Cav. Vittorio Aicardi a cui vada, assieme ai suoi collaboratori, vicini e lontani, il plauso più sentito.

Gli innumerevoli Alpini provenienti da tanti centri liguri, piemontesi e lombardi (oltre 500), uniti ai Pietresi, ai Turisti, le Autorità Civili e Militari, hanno reso la manifestazione grandiosa e gioiosa, con la nota, sempre pensosa ed allegra della Banda cittadina «Guido Moretti».

Gli Alpini vengono chiamati anche «Fiamme Verdi» per il colore delle loro mostrine e «Penne Nere» per la piuma sul cappello. Vantano anche il titolo di «PENNE MOZZE» a indicare i numerosi Caduti per la Patria. Essi, infatti, furono eroi quando una parte della loro vita fu mozza, cioè tagliata con la loro morte corporale, mentre la parte migliore di loro stessi, cioè l'anima, intelligenza e volontà, rimase ed è sempre nella gloria di Dio e nel cuore di chi ancora li ama e li continua nel dovere quotidiano.

A pochi passi dai ricordi marinareschi pietresi rimane la spostata ANCORA scolpita in bronzo. È anch'essa «Dedicata ai CADUTI DEL MARE». Il Gruppo Marinai la eresse il 20/6/1993. Resta pure l'emblema del Marinaio che fissa la nave nella navigazione sul mare o nel porto desiato.

Rimane a noi superstiti la grande virtù della speranza, di cui l'ancora è segno: in Dio non muore mai e neppure in noi se preghiamo ed amiamo fino al sacrificio.



---

## Notizie sulla PIETRA LIGURE civica

a cura di AUGUSTO REMBADO

### Via ai lavori in CENTRO

Sono iniziati in queste settimane i lavori, previsti da tempo, in tutto il centro cittadino fra l'incrocio del torrente Maremola e il passaggio a livello di via XXV Aprile. Con una spesa complessiva di circa 1200 milioni sarà rifatta l'illuminazione pubblica nel quartiere Aietta e sarà realizzata la nuova pavimentazione in via Chiazzari, via Accame e nelle altre strade a ponente di piazza Martiri. Ripresi anche i lavori in viale della Repubblica.

### OSPEDALE: nuovi organici

Entro la fine dell'anno sarà definita la nuova pianta organica dell'ospedale Santa Corona. Saranno assunti, in pianta stabile, 60 infermieri. Dopo tanti contrasti la Regione sta per varare le Piante organiche. Il Santa Corona con i suoi 550-600 posti letto dovrebbe mantenersi vicino ai 1400 dipendenti. In questi mesi ci sono stati molti disservizi per l'assunzione di personale precario.

### CANTIERI: 4 traghetti

I cantieri Rodriguez proseguono la loro attività per la realizzazione di 4 traghetti

da 70 metri commissionati da alcune consociate della Tirrenia. Il primo di questi dovrebbe essere varato entro l'estate del prossimo anno. Complessivamente la commessa ammonta a 140 miliardi. Con le imprese esterne saranno impegnate nei prossimi mesi sino a 200 unità. Intanto si parla nuovamente di un diverso utilizzo dell'area cantieristica, ma i tempi restano lunghi.

### Conferenza dei servizi per l'AURELIA

Ulteriore passo avanti per la Conferenza dei servizi (accordo di programma) che metterà ordine nella viabilità, nei parcheggi e in altri servizi nel quartiere oltre la stazione Fs. Com'è noto, con l'intervento di privati, Comune, Anas, Santa Corona, Provincia e molti altri enti, verrà ampliata l'Aurelia dal Santa Corona all'incrocio con lo svincolo dell'Autofiori, l'incrocio stesso sarà modificato. Ci saranno parcheggi interrati di fronte all'ospedale che avrà un nuovo ingresso. Sarà abbattuta casa Bado e ci saranno nuove residenze vicino a Sant'Anna. Prevista la sistemazione di piazzale Moro, la nuova sede della Croce Rossa e per i carabinieri. L'intervento complessivo, che interessa anche i sottoservizi e il verde pubblico, una volta approvato potrà essere realizzato anche a stralci.

---

## STATISTICA della FAMIGLIA PARROCCHIALE 1997

---

di Aprile - Luglio

---

### Battesimi: n. 7

- CAMPANI Domiziana di Massimo e di Zunino Anna Maria il 6 aprile  
POGGIO Edoardo di Maurizio e di Orso Cristina il 18 maggio  
PENNAZZO Marco di Gino e di Vassallo Mara il 25 maggio  
SPONSA Isabella di Stefano e di Macarro Cecilia il 25 maggio  
PROFETA Laura di Luca e di Lotta Giovanni il 22 giugno  
ROZZI Marco di Ivano e di Chierchia Carmela il 15 giugno  
CANEPA Marta di Angelo e di Cicchero Sandra il 6 luglio

### Matrimoni: n. 4

- CASALBONI Stefano con QUARANTA Alessandra il 20 aprile  
PELISSA Enrico con PANDOLFO Rosaria il 4 maggio  
VALSANIA Massimo con ASARO Agata il 10 maggio  
FERRARIS Massimo con SIGISMONDI Tamara l'8 giugno

### Defunti: n. 26

- TRAVERSO Luigi (Pietra Ligure 14.12.1917) il 21 febbraio  
CAPRA Tersilla vedova AVVENTURINO (Roccoverano AT 13.1.1905) il 25 febb.  
GUERRINI Renato (Acquanegra 23.9.34) l'8 marzo  
MILANESIO Carla (Torino 17.8.1937) il 12 marzo  
ODDO Margherita (Tovo S.G. 18.11.1924) il 14 marzo  
VALCADA Maria ved. DELFINO (Pietra Ligure 11.1.1904) il 18 marzo

- PANCETTI Mirian (Torino 13.2.1935) il 22 marzo  
NAPOLI Vincenzo (Albenga 6.7.1968) il 3 aprile  
MATTIOTTA Antonietta vedova ARESE (Cannes Francia 25.1.1908) il 23 aprile  
BONADIO Linda ved. TOMASELLA (Gorgo al Monticano Treviso 29.5.1907) il 25 aprile  
MINO Stefano (Finale Ligure 15.3.1976) il 28 aprile  
RIBUL CANTE VIRA Maria (Comelico Belluno 6.11.1927) il 23 maggio  
MORANDO ANITA il 25 maggio  
FERRO ROSA ved. BRIANO (Pietra Ligure 15.3.1921) il 31 maggio  
PICCARDO Giuseppe (Pietra Ligure 23.1.1925) il 24 maggio  
LUPPI Luigi (Mirandona Modena 10.12.1938) l'11 giugno  
CARLINI Marcellina (Mondovì 2.2.1910) il 21 giugno  
NARIO Pietro (Magliolo 4.6.1926) il 24 giugno  
PICCARELLI Isnaldi (S. Marco Argentano CZ 10.2.1914) il 28 giugno  
DICEMBRE Paolo (S. Illaio Jonico RC 29.4.1925) il 29 giugno  
FINOCCHIO Nicoletta ved. LAVAGNA (Borgio Verezzi 3.10.1906) il 3 luglio  
LAGANA Nicoletta in MASSAFERRO (Pietra Ligure 13.10.1933) il 7 luglio  
CAUTERUCCIO Giovanni (Belvedere Maritt. CS 28.7.1932) il 14 luglio  
TESTI Annunziata (Pietra Ligure 7.6.34) il 14 luglio  
MERIALDO Assunta Candida ved. TORTORE (Pietra Ligure 16.8.28) il 23 luglio  
BECCARO Maggiorino (San Giorgio Monferrato AL 1.5.1923) il 27 luglio



Dopo 149 anni (1848 Don A. Goggioso) prima rinuncia del Parroco di Pietra

## MONS. LUIGI REMBADO DA LE DIMISSIONI DA PARROCO IN DATA 15 AGOSTO 1997

La legge pontificia dei 75 anni prorogata per lui dal Vescovo fino agli 81

PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ DI BARI  
in PIETRA LIGURE - Provincia di SAVONA

Pietra Ligure, 5.8.1997

Ecc.za Rev.ma Mons. MARIO OLIVERI  
Vescovo della Diocesi ALBENGA - IMPERIA  
17031 ALBENGA

OGGETTO: Dimissioni dalla Parrocchia di S. Nicolò  
in Pietra Ligure a partire dal 15 agosto 1997.

*In base alle norme emanate dai Sacri Canonici della Santa Chiesa Apostolica di Roma, accogliendo «volentieri» il suggerimento, espressomi recentemente e paternamente da parte dell'Ecc. Vostra, manifestazione, ultima e concreta, della volontà di Dio... metto nelle Sue mani di Vescovo, Maestro, Liturgo, Pastore e Padre il mio servizio ministeriale affidatomi in questa mia sposa, la Chiesa particolare di S. Nicolò in Pietra Ligure, dal Suo predecessore Mons. Raffaele De Giuli, di felice memoria e via via confermato da Mons. Gilberto Baroni, da Mons. Alessandro Piazza e dal 25 novembre 1990 dall'Eccellenza Vostra.*

*Dato questa mia spontanea rinuncia alla Parrocchia Pietrese ricordando la partenza fisica dal primo amore, la Parrocchia di S. Giovanni Battista in Montecalvo e di S. Antonio Abate in Ubaga in provincia di Imperia, avvenuta proprio il 5 agosto 1947, festa della Madonna della Neve celebrata nella cappella vicina alla locale casa parrocchiale. Collego a questo ricordo della mia piccola storia, altri avvenimenti, precedenti e seguenti, nel gioioso cammino del mio mistero di grazia, guidato, lo spero, da Dio buono e misericordioso.*

*A Montecalvo ero arrivato domenica 12 ottobre 1941, tempo di guerra, come la guerra distruggeva l'Amore fraterno, il giorno della mia nascita: il 30 agosto 1916. Oggi quindi all'età, di ormai 81 anni, rimetto nelle mani dell'Ecc. Vostra, le forze e il tempo che il buon Signore vorrà ancora concedermi in questa sempre più gioiosa vita.*

*Ricordo con immensa riconoscenza il Sacerdozio Ministeriale di Cristo ricevuto da Mons. Angelo Cambiaso il 7 giugno 1941 (oltre 56 anni fa); ricordo l'ingresso in Pietra Ligure, in qualità di vice Parroco, il 15 agosto 1947 (esattamente 50 anni or sono); ricordo la nomina a Vicario Ausiliare, il 5 luglio 1954,*

### Sommario

— LETTERA INVIATA DA MONS. LUIGI REMBADO: Dimissioni dall'Assunta '97	pag. 1
— PIETRA NELLA FESTA PIÙ GRANDE, 15 agosto, incunea il 50° del suo Don Luigi. Decreto pontificio a Prelato d'Onore di Giovanni Paolo II — Rallegramenti del Vescovo — Attestato del Sindaco — Don Luigi ringrazia il Vaticano, Albenga e Pietra	pag. 3
— CRONACA DELLA FESTA DELL'ASSUNTA con il 50° pastorale a Pietra — Largo spazio alle parole pronunciate da Mons. Vescovo nella Messa Pontificale — Il dire e il ricevere, amor di Dio e anime: mosse e muove — Ringraziamenti doverosi e riconoscimenti a largo raggio	pag. 7
— LA SINDONE DI TORINO A PIETRA — Avvenimento eccezionale ben seguito	pag. 12
— PIETRA LIGURE — Attività pubblica (di Augusto Rembado)	pag. 13
— PUBBLICAZIONE DI OFFERTE POSTUME: Ultimi elenchi al saldo dell'ultima porta di bronzo e degli Impianti Sportivi S. Anna — Scuse per il ritardo e grazie a preghiera senza fine	pag. 14
— SENTITE RACCONTARE	pag. 16
— PENSACI SU...	pag. 2° di cop.
— ORARI FUNZIONI SACRE — INFORMAZIONI PARROCCHIALI	pag. 3° di cop.
— TACCUINO DI PIETRA LIGURE	pag. 4° di cop.

*per la lunga degenza a letto del Rev. Prevosto, Don Gio Batta Maglio (quindi oltre 43 anni fa); infine ricordo la nomina a Parroco, avuta immediata senza concorso, il 30 gennaio 1956 (verso quindi i 42 anni or sono) appena piamente deceduto il predecessore, il 29 gennaio 1956.*

*Pertanto trascorsi i tempi che il Signore buono mi ha dato, nella benevolenza dei Vescovi che mi hanno affidato questo Popolo Pietrese per le cure pastorali, presento, molto serenamente, le dimissioni dalla Parrocchia di San Nicolò a partire dal 15 agosto, festa della Madonna Assunta in Cielo.*

*Eccellenza, resto in attesa della Sua accettazione formale e della susseguente nomina ed ingresso del mio successore. Rimanendo ancora in questo amato luogo, mi assumo l'impegno di lasciare tutta la libertà direttiva al futuro designato, garantendo nello stesso tempo, la mia leale fraterna collaborazione per tutto quello che sarà possibile e come e quanto Dio vorrà tenermi in questa vita.*

*Come tempi successivi, da parte mia, li vedrei bene, subito dopo la festa patronale di S. Nicolò, quindi o prima di Natale, o verso il 31 gennaio 1998, festa di S. Giovanni Bosco, il giorno seguente alla mia nomina a Parroco avvenuta nel 1956.*

*Tutto quel poco che possiedo lo lascio alla Parrocchia di S. Nicolò, nello spirito dei miei antichi propositi, come specificato nel Bollettino Parrocchiale del marzo 1997. I beni paterni e materni, come da doverosa riconoscenza, saranno per i nipoti di mio fratello Nicolò. Gli arredi personali in Canonica, esclusi i necessari per la casa del trusloco, li metto a disposizione del successore. A suo tempo i libri saranno per il Seminario.*

*Non mi resta che ringraziare Dio, la Madonna e i Santi, come i Superiori, i Confratelli e i Pietresi tutti, in particolare i miei Parenti e quanti di*



**Mons. Luigi alla parole calde e laudative pronunciate da Mons. Vescovo, confuso, si inchina arrossisce**

*Missione o Volontari hanno collaborato in questi lunghi ma beati anni. Domando perdono a Dio e agli uomini per quanto posso aver mancato ed offeso, mentre chiedo a tutti tanta preghiera e comprensione, e, all'Ecc.za Vostra, una grande e continuata Benedizione.*

*Prostrato al bacio del sacro anello, come si diceva alle origini del mio apostolato, mi dichiaro Suo obbedientissimo figlio: nell'abbraccio fraterno e con tutti i fratelli in Cristo, nel Padre e nello Spirito Santo, dall'inizio alla beata eternità.*

*Sono e resto*

suo aff.mo Sacerdote Luigi Rembado

---

*Un manifesto che il Parroco non ha voluto firmare – Non voleva indire una festa per sé, ma solo per l'Assunta: unica grande – Ci pensarono i due vice Parroci, Don Giuseppe e Don Daniele col Consiglio Pastorale Parrocchiale*

## **LA FESTA PIU GRANDE A PIETRA, L'ASSUNTA, CONVIVE COL 50° DEL SUO DON LUIGI**

*Solo per la storia, cioè per Dio e per gli uomini pubblichiamo:*

### **IL BENEVOLO MANIFESTO E L'ATTUAZIONE IN VIBRANTE CRONACA**

**BASILICA DI S. NICOLÒ IN PIETRA LIGURE**

**FESTA DELL'ASSUNTA**

**Venerdi 15 agosto 1997**

«Faciamo l'elogio degli uomini illustri, che vennero onorati dai loro contemporanei» (Sir. 44,1.7): così la Bibbia dice, e noi così semplicemente vogliamo ricordare il 50° del ministero sacerdotale pietrese di Don Luigi Rembado, Prevosto - Rettore della Basilica di San Nicolò.

15 agosto 1947 - 15 agosto 1997: cinquanta anni sono una vita che Don Luigi ha vissuto, dedicata a noi. Don Luigi ricorderà questo Suo Giubileo concelebrando con Monsignor Vescovo la Santa Messa.

#### **PROGRAMMA**

##### **CELEBRAZIONI EUCARISTICHE DELLA FESTA:**

Ore 8    10    11.30    17    21

In giornata acquisto dell'Indulgenza Plenaria a titolo basilicale.

Ore 17: **MESSA PONTIFICALE DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** celebrata da Sua Eccellenza Monsignor MARIO OLIVERI, VESCOVO DIOCESANO e concelebrata da Mons. LUIGI REMBADO, PREVOSTO - RETTORE DI SAN NICOLÒ. Canti popolari e del Coro Polifonico Pietrese.

Ore 18: **PROCESSIONE SOLENNE** con l'ARCA DELLA MADONNA ASSUNTA. Presieduta dal nostro Ecc.mo Vescovo, sarà formata dalla Confraternita di S. Caterina con gli artistici Crocefissi, da Associazioni e Donne, dalla Banda musicale «Guido Moretti» e dal Clero. Dopo la statua le Autorità e tutto il popolo.

**AL RITORNO IN BASILICA, AFFIDAMENTO ALLA MADONNA, RINGRAZIAMENTO CON BENEDIZIONE EUCARISTICA.**

Alle ore 22, al pontile «Marinai d'Italia», SPETTACOLO PIROTECNICO, gestito dal Comune.

**I VICARI PARROCCHIALI**  
Don Giuseppe e Don Daniele

# IOANNES PAVLVS II PONT. MAX.

DILECTE FILII, SALVTEM ET APOSTOLICAM BENEDICTIONEM.

PRECIS AD NOS ADMOTAS LIBENTI BENIGNOQUE ANIMO EXCITANTES, VT SINGVLARIS IN TE BENEVOLENTIAE NOSTRAE TESTIMONIUM  
PVLICE EXHIBEREMUS QVIPIE CVM DE CATHOLICAE REI PROSPERITATE ATQVE INCREMENTO NON VNO QV NOMINE BENE MERITVS, TE

**Aloisium Rembado**

e Dioecesi Albigenensi Imperiae

## NOSTRVM PRAELATVM HONORARIVM

ELIGIMVS, FACIMVS AC RENVTIAMVS

IN IDEO PRIVILEGIA, HONORES, EXABROGATIVAS CONCEDEMVS QVAE EX INSTRUCTIONE •VT SIVE• SECRETARIAE STATVS SEV PATALLI  
QVA XAC DIGNITATE SVNT CONIUNCTA.

DATVM ROMAEE, APOD S. PETRVM DE XIV Junii MCMXCVII.

*Angelo Card. Sodano*  
Secretarius Status



Il decreto di nomina nella stesura in lingua latina pervenuto dalla Città del Vaticano.

*Traduzione del decreto di nuova onorificenza*

## GIOVANNI PAOLO II SOMMO PONTEFICE

AMATO FIGLIO, SALUTE E APOSTOLICA BENEDIZIONE.

ACCOLTE, CON ANIMO FELICE E BENIGNO, LE DOMANDE RIVOLTE A NOI, PERCHÉ ESPRIMIAMO PUBBLICAMENTE UNA SINGOLARE BENEVOLENZA NOSTRA VERSO DI TE, ESSENDO NON DI SOLO NOME BENEMERITO DEL SUCCESSO E DELLA ESPANSIONE DELLE REALIZZAZIONI CATTOLICHE, TE

**Luigi Rembado**

della Diocesi di Albenga Imperia

NOMINIAMO, FACCIAMO E ANNUNCIAMO

NOSTRO PRELATO ONORARIO

A TE PERTANTO CONCEDIAMO I PRIVILEGI, GLI ONORI, LE PREROGATIVE CHE SONO UNITI CON QUESTA DIGNITA, COME ESPRESSO DALL'ALLEGATA ISTRUZIONE DEL SECRETARIO DI STATO, OSSIA DEL PAPA.

REDATTO IN ROMA, PRESSO S. PIETRO, IL GIORNO 14 GIUGNO MCMXCVII

✠ ANGELO CARD. SODANO  
SECRETARIO DI STATO

SIGILLUM

### MONSIGNORI? CHIARIFICAZIONE STORICA

Il titolo onorifico di Monsignore inizialmente dato dal 1349 solo al Delfino, principe ereditario di Francia, per la Corte Pontificia, fu assunto la prima volta dai Cardinali durante la dimora di Papi ad Avignone (1305-1376) e si estese successivamente ai Vescovi. In seguito furono insigniti con il titolo di Monsignore anche

tutti i Prelati appartenenti alla Famiglia Pontificia, sia residenti nei palazzi apostolici della Città del Vaticano sia, «ad honorem», sparsi nel mondo.

Don Luigi Rembado essendo Vescovo Mons. Raffaele De Giuli, ebbe questo titolo onorifico assieme al Prevosto di Alassio Don Innocente De Ferrari il 2 luglio 1960, organizzatori rispettivamente dei due Congressi Eucaristici Diocesani: il 4° a Pietra 16-23 settembre 1956 e il 5° ad Alassio

17-24 giugno 1959. Allora i Monsignori nella Diocesi erano solo sei. Don Luigi con il 14 giugno 1997 è passato al grado superiore del Monsignorato: da «Cappellano d'onore di Sua Santità» a «Prelato d'onore del Papa».

I Prelati minori sono superiori in dignità ma solo «honoris causa», cioè senza giurisdizione esterna. Col Motto Proprio della Casa Pontificia del 1968 furono riordinati per il nome e gli abiti. Cappellani di Sua Santità, precedentemente, Camerieri segreti di S. S., Prelati d'Onore di S. S., Protonotari Apostolici, sono i tre gradi di questa Onorificenza Pontificia.

I Prelati d'onore possono portare la veste talare *paonazza* (colore rosso-violaceo, che prende il nome dal pavone: attenti alla vanagloria) e in funzioni la cotta, non griccia (increspata), anziché il rocchetto. Possono anche indossare la veste talare filettata in rosso e la rispettiva fascia con frangia.

Don Luigi negli anni '60 ebbe in dono dai Parrocchiani gli abiti prelatizi, che poi donò ad un Vescovo delle missioni che ne era privo. Ormai desidera, senza alcun disprezzo, rinunciare a qualsiasi distinzione di carattere privilegiato, sopportando solo il titolo di Monsignore.

*Rallegrandomi irradiente,  
augurando ogni bene e  
benedicendo di gran cuore.*

*15 Agosto 1997*

*Mons. Vescovo*

**Mons. Vescovo ci presentò il Decreto Pontificio allegando i suoi RALLEGRAMENTI scritti di proprio pugno**

**BASILICA S. NICOLÒ DI BARI**  
17027 PIETRA LIGURE Savona)  
Diocesi di Albenga - Imperia

Pietra Ligure, 4.9.1997

*A Sua Em.za Reverendissima  
il Signor Cardinale ANGELO SODANO  
Segretario di Stato  
CITTÀ DEL VATICANO ROMA*

**OGGETTO:** Ringraziamento per la nomina a Prelato Onorario di Sua Santità.

Il 15 agosto u.s. solennità della Assunzione di Maria Vergine ed anche ricorrenza del mio 50° di permanenza ed attività

pastorale in questa Parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure, Sua Ecc. Monsignor Mario Oliveri, Vescovo Diocesano, annunciava alla Comunità dei Fedeli e, a me stesso la mia nomina a PRELATO ONORARIO DEL SANTO PADRE. Il decreto, firmato dall'Em. V. porta la data del 14 giugno 1997.

Come mi esprimevo il 22 luglio 1960 per la prima onoranza monsignorile di Cappellano d'Onore di S. S., promossa allora dal Vescovo Mons. Raffaele De Giuli; così oggi ribadisco il mio spontaneo sentimento di sorpresa e vorrei dire a tutti

che preferisco sentirmi chiamare «Don Luigi» come negli anni della mia primavera sacerdotale.

Ciò non toglie il mio dovere di esprimere, anche a nome dei Parrocchiani, dei Concittadini e Turisti, dei Parenti ed Amici, la mia sentita riconoscenza per questa seconda onorificenza Pontificia elargita dal Santo Padre tramite la benignità dell'Em. V. e con l'interessamento, buono e paterno del nostro Pastore, Mons. Mario Oliveri.

L'appartenenza alla Famiglia Pontificia mi sprona ulteriormente ad amare e seguire il grande Papa, Giovanni Paolo II, quanti in Roma lo collaborano da vicino per il bene della Chiesa universale, così come tutti coloro che, nella Chiesa Particolare, ci sono Maestri e Testimoni del vero Pastore, Cristo Nostro Signore.

Eminenza, accolga l'espressione del mio profondo ossequio personale e Comunitario, con l'assicurazione della ns. preghiera, unita all'implorazione della Apostolica Benedizione richiesta personalmente (chiedo troppo?) al Santo Padre da V. Eminenza.

Sono il Suo obbl.mo, dev.mo

(Mons. Luigi Rembado - parroco)

## Ringraziamento a Mons. Vescovo MARIO OLIVERI

*Eccellenza Rev.ma e Carissima,  
in sette anni del Suo fecondo Ministero Episcopale, le Sue gradite venute a Pietra, precisamente dal 6.12.1990 all'odierno 15.8.1997, furono sempre una Benedizione di Dio e portatrici di gioia e viva speranza. In questa ultima dell'Assunta e del mio 50° pietrese, mi ha fatto «arrossire» per quante lodi, nei miei riguardi, nella Sua bontà, ha voluto esternare ai miei cari Parrocchiani e presenti tutti. La ringrazio, e tutto vada alla gloria di Dio e per il bene e gioia di quanti ci vogliono bene.*

*Sono fiducioso che il dialogo inter nos, orante ed operante, continuerà anche dopo la rinuncia giuridica della Parrocchia, mentre il nodo sponsale con essa, non solo durerà ma crescerà in eterno.*

*Mentre a perenne ricordo Le invio alcune foto caratteristiche della festa, chiedo la Sua Pastorale Benedizione per tutti e sempre. Dev.mo e Aff.mo*

Don Luigi Rembado



L'attestato di Benemerenzza del Comune presentato assieme a pregevoli stitlografiche, dal Sindaco, Comm. Giacomo Accame

## LA FESTA DELLA MADONNA ASSUNTA IN ANIMA E CORPO IN CIELO COME PUÒ CELEBRARSI

### INSIEME ALLA «FESTA» DEL 50° IN PARROCCHIA DI DON LUIGI?

*Lo spiega bene Mons. Vescovo all'inizio della Messa Pontificale – «Mentre ci facciamo piccoli, lodiamo Dio per quanto ha fatto in Maria così ringraziamo Dio per il 50° di ministero di un Sacerdote in questa Comunità di S. Nicolò» – Lodi, onorificenze, applausi siano dedicate alla Gloria di Dio e al Bene delle Anime. I Fedeli festanti inducono il Vescovo ad anticipare parte dell'Omelia. Ricordi: Cinque anni fa il titolo di Basilica – Nel 1995 porta bronzea dell'Assunta – Oggi 1947-1997: Una festa «intrusa» nella solennità del vero trionfo di Maria.*

**U**n evento nell'evento non si può dire, perché il vero avvenimento celebrato fu la celebrazione, sempre solenne, della Madonna Assunta, in anima e corpo, in Cielo, mentre i cinquant'anni di lavoro pastorale in Pietra di un Sacerdote, sono solo una fugace circostanza per ricordare lo scatto di cinque decenni terreni che più non ritorneranno. Solo la vera festa religiosa, non è mai casuale o di «routine».

Chi può dire che l'Assunta è venuta per caso o come un avvenimento di solito tran tran? Certo che bisogna avere la Fede, essere mossi e tendere a quell'amore che «da la vita», cioè allo Spirito Santo di Dio che agisce negli uomini. Anche quest'anno la festa del 15 agosto non si esaurì in una fuggente, grande «cerimonia» in Basilica, questo è il titolo che da due anni porta la nostra chiesa parrocchiale, e, poi esplose all'esterno in un lungo e ben riuscito corteo, con canti e spari di «mortaretti» per poi finire nuovamente nel luogo sacro, salvo a dare al mare segni di vita con notturno spettacolo pirotecnico, dove un gioco di splendido artificio porta una luce fatua e dimostra un titanico e vano assalto dell'uomo che tenta di raggiungere il Cielo.

Ecco perché abbiamo detto che ci vuole la Fede in tutto questo. Si tratta di dare vita alla Vita, divinizzando ed eternizzando tutto quanto si fa in Dio e a beneficio degli uomini. Questa è l'Assunta: una Donna preparata Immacolata, che ha detto SEMPRE il suo SI a Dio, e generato il Cristo unico Salvatore, è da Lui e per Lui portata integralmente (anima e corpo) in Paradiso.

Questo è l'evento che continua e non solo una volta all'anno, ma sempre in Cielo e in terra e si attacca a noi per

staccarci dalle nostre miserie terrene. Dopo di che, e solo allora si può inserire, senza profanare il principale, la bambinesca festa di un avvenimento terreno che pur ricorda 50 anni di privata e comunitaria storia.

Dando per scontato tutto questo anche se non è di tutti capirlo e, come dice Gesù «chi può capire capisca», lasciamo la bella cronaca di tanti fedeli, pietresi e ospiti, di meravigliose prestazioni espresse dentro e fuori e dedichiamo un lungo spazio per pubblicare quanto avvenne durante il solenne pontificale delle ore diciassette.

### L'evento massimo e l'evento minimo nella parola del VESCOVO

#### Alla Messa principale del 15 agosto 1997

Sua Ecc.za Mons. Mario Oliveri, sempre precisissimo negli arrivi, trova la Basilica gremita di fedeli, pur in questo caldissimo pomeriggio ferragostano. Nella monizione dei riti iniziali della sua Messa Pontificale, dopo il segno di Croce ed il semplice saluto: «La Pace sia con Voi», si introduce, come sempre, nella motivazione che muove tutta l'assemblea, per farle compiere un efficace atto penitenziale. Ma ecco dopo aver invitato ad innalzare lo sguardo alla tutta santa Maria Assunta in Cielo, invita a guardare in basso, a un sacerdote seduto accanto a lui. Ne comincia a tessere le lodi e, la reazione positiva della gente si fa così sentire da provocare in lui un cambiamento nella scaletta del suo dire omiletico. Trascriviamo letteralmente le sue parole come sono state colte dal nostro Angelino Piccini, ben ricordando che ogni applauso, vero e buono, lo dice il Papa, non è rivolto a noi, ma Gesù

Cristo. «Non nobis, non nobis, Domine, sed nomini tuo da gloriam» (Salmo 111,1).

## **Introduzione** **MESSA PONTIFICALE**

**Atto penitenziale**  
**Maria Santissima Assunta in Cielo**  
**50° di pastorale in terra**

Fratelli e Sorelle carissimi, con tutta la Chiesa, oggi, noi contempliamo Maria nella gloria, Maria Santissima associata alla gloria del Figlio con tutto il Suo «essere» in anima e corpo e nello stesso tempo noi contempliamo ciò che noi siamo chiamati a diventare: la vocazione di tutta la Chiesa. Mentre fissiamo lo sguardo sulla tutta Santa, sull'Immacolata, su Colei nella quale il peccato non ha mai in nulla prevalso; noi siamo pieni di confusione perché siamo così lontani dall'ideale di Santità al quale siamo chiamati, ma nello stesso tempo, siamo pieni di fiducia e lodiamo il Signore, lo ringraziamo perché anche noi siamo stati chiamati alla gloria, alla Santità, alla pienezza di vita.

Fratelli, mentre ci facciamo piccoli dinanzi a Dio e lodiamo la Sua grandezza, la Sua infinita bontà, la Sua infinita misericordia, oggi, in questa celebrazione, che è celebrazione di tutta la Chiesa ma che è in modo particolare celebrazione della parrocchia di San Nicolò in Pietra Ligure, celebrazione di tutta la città di Pietra, noi ringraziamo in modo particolare Dio perché per 50 anni questa Comunità è stata illuminata e guidata dalla parola e dagli esempi di un fedele sacerdote di Cristo e della Chiesa; noi ringraziamo Dio per i 50 anni di ministero che Mons. Luigi Rembado ha esercitato in questa porzione della Chiesa di Dio e nello stesso tempo, ovviamente, ci facciamo vicini a Lui per dirgli tutto il nostro affetto, tutta la nostra gratitudine e, permettete, anche tutta la nostra ammirazione per la sua generosità, per il suo zelo, per il suo entusiasmo — me lo permetta Monsignore — di un perenne «fanciullo»; ma è la garanzia più sicura di essere sulla strada che conduce al Regno dei Cieli.

(APPLAUSI SCROSCIANTI)

Il vostro applauso mi invita ad annunciarvi in questo momento, l'avrei fatto al

termine dell'omelia ma il vostro applauso mi ha ispirato che questo sia il momento più opportuno di annunciarvi, di annunciare a Lui che in questo giorno, in questa circostanza il Santo Padre lo ha annoverato tra i suoi prelati di onore.

(APPLAUSI SCROSCIANTI)

Sappiamo bene che solo Dio può ricompensare i meriti di coloro che per grazia Sua gli sono servitori fedeli, ma è anche giusto e doveroso e altamente qualificativo che anche in mezzo alla realtà, alla vita ed alla società degli uomini ci siano segni di riconoscimento per coloro che si distinguono per la loro fedeltà e per la loro dedizione a ciò che conduce a Dio; sì! ed ecco allora che ci rimettiamo nello spirito della celebrazione odierna: «Sempre intenti alle realtà del Cielo ma, ancora in cammino, chiediamo perdono dei nostri peccati con cuore pentito e con filiale fiducia nell'amore del Padre che si è concretizzato, fatto uomo in Cristo Gesù, il Figlio della Vergine Maria; e diciamo insieme: Confesso a Dio...

## **OMELIA di Mons. VESCOVO,** **Pastore dei Pastori**

**Inno a Maria,**  
**Assunta in Cielo in corpo e anima**

Maria partecipa con tutto l'essere nella gloria di Dio. È la tutta santa, la tutta libera dal peccato, la tutta credente, colei nella quale la parola di Dio si è adempita in pienezza. In Maria si è realizzato il mistero di Dio fatto uomo e nel suo grembo Dio ha riconciliato a se tutta l'umanità, per chiamarla alla partecipazione alla sua stessa vita per l'eternità.

Tutto questo, carissimi, noi celebriamo, noi contempliamo in questo giorno e, dunque celebriamo e contempliamo anche quello che siamo chiamati a diventare noi in quanto membra della Chiesa di Cristo. Ora siamo ancora pellegrini, portiamo ancora il peso della colpa di Adamo e delle nostre colpe e delle colpe di tutta l'umanità, perché nessun uomo vivente è ormai giusto davanti a Dio se non è fatto giusto da Dio stesso, rifatto ad immagine di Gesù Cristo, il solo «Giusto».

Vedete allora di capire carissimi fedeli, l'importanza della espressione biblica di

oggi: Prima Cristo, che è la primizia, che è l'Unigenito Figlio di Dio. Ma, diventato Primogenito di una moltitudine di fratelli, Lui, Figlio diventato servo, fattosi obbediente sino alla morte di Croce. Poi vengono quelli che sono di Cristo e, tra questi, certamente, in modo specialissimo la sua Madre, colei che ha prestato tutto il suo essere e la sua umana natura perché il Figlio di Dio si incarnasse e diventasse davvero uomo. Ma anche noi siamo chiamati ad essere di Cristo per diventare simili a Maria, con tutto il nostro essere nell'eternità felice. Questa è la nostra speranza.

### **Che cosa occorre per essere di Cristo come Maria?**

La prima cosa che occorre è «CREDERE». Beata Maria che ha creduto, perché non ha mai detto di no a Dio. Il primo sì dell'uomo a Dio è il sì della fede. Senza l'accoglienza di ciò che Dio è, di ciò che Dio si rivela, di ciò che Dio ci comunica, non si può entrare nella vita eterna.

Per entrare nella gloria eterna è necessario già in questo mondo, vivere sempre rivolti ai beni eterni, come abbiamo pregato, guidati dalla Santa Chiesa.

Miei cari Cristiani, siete voi davvero dei credenti? Credete che la vita che conta è quella eterna? non quella di questo mondo? Potrei dire: «se non lo credeste non sareste qui». Ma lo credete concretamente ogni giorno quando siete presi dalle vostre preoccupazioni quotidiane, anche quando diventate partecipi di una vita sociale? Siete voi capaci ad orientare tutto alla vita eterna, fissi in Gesù Cristo unico Salvatore? Perché solo Lui ce la può donare, mentre le cose di questo mondo, anche noi stessi, siamo stati fatti capaci da Dio per darci da fare, purché operiamo bene, senza perdere di vista ciò che conta in definitiva.

### **Collegiamoci ai 50 anni di Mons. Rembado**

Ancora, permettetemi una riflessione collegata con quanto dicevo all'inizio della Messa, con la lode e il ringraziamento che innalziamo a Dio per il ministero sacerdotale esercitato qui in questa comunità di Pietra Ligure, dal carissimo Monsignore Luigi Rembado. Che cosa ha

fatto questo uomo per 50 anni in questa Parrocchia? Che senso e che fine ha avuto tutto il suo agire?

Che gli uomini credessero in Cristo! che gli uomini conoscessero Gesù Cristo, credessero in Lui perché credendo in Lui possano avere la vita! Tutto quello che ha operato lo ha fatto perché fosse possibile agli uomini, che sono vissuti in questi 50 anni, di orientare la propria vita a Dio! Lo ha fatto con entusiasmo, lo ha fatto con dedizione, lo ha fatto con generosità, lo ha fatto con cuore libero, lo ha fatto non per secondi fini. Ma quanto bene, anche alla società civile, anche al vivere comune degli uomini in questo mondo è derivato dalla sua azione, dal suo ministero sacro, dal suo agire tutto per Dio. E proprio da qui, da questo microfono qualche anno fa, ho detto che sono proprio coloro che rivolgono tutto a Dio e che mettono assolutamente al primo posto Dio, sempre, in ogni cosa, che riescono a fare di più anche per la vita dell'uomo di questo mondo; coloro, invece, che si occupano soltanto delle cose di questo mondo, non combinano molto, non combinano molto... Basta vedere quanto la nostra società vive ancora di innumerevoli ingiustizie, di innumerevoli sperequazioni. Leggiamo ogni giorno che ci sono innumerevoli persone che vivono di stenti, che non hanno il necessario per vivere nella nostra società. Leggiamo di persone che hanno stipendi favolosi!!! La nostra società non è giusta; ci sono delle sperequazioni che gridano vendetta al cospetto di Dio!

Miei carissimi, Dio voglia che il ministero di Mons. Luigi continui per lunghi anni, per additare agli uomini la via del Cielo, e la via del Cielo è Gesù Cristo; e lui stesso, con rinnovato entusiasmo, orienti tutto il proprio agire, tutta la propria offerta di vita, tutti i propri affetti, tutte le proprie sofferenze, perché la nostra Chiesa abbia ancora e sempre buoni e santi sacerdoti, ministri fedeli, come è stato Lui. Carissimi giovani che mi ascoltate, è possibile che non nasca mai in voi questo pensiero? «perché anch'io non potrei essere un uomo come quello»? «Perché anch'io non potrei dedicare tutta la mia vita a ciò che conta in assoluto, senza dimenticare nulla di ciò che è buono? ma

dedicando totalmente me stesso a ciò che conta in assoluto, e sempre eternamente?»

Possibile che nella società di oggi non sia più possibile accogliere la vocazione, la grazia di Dio? Si che è possibile! purché noi non chiudiamo il cuore, purché noi non diciamo di no, purché noi diventiamo capaci di essere come Maria un vero «sì» fedele e, quanto più possibile, totale a Dio, credendo, rinunciando al peccato, lasciandoci liberare dal peccato, puntando tutto sull'eterno, sulla vita eterna.

Sia lodato Gesù Cristo!

## RINGRAZIAMENTI

### di Mons. Luigi Rembado

Parole pronunciate «a braccio»  
al Ringraziamento dopo la Comunione

Instintivamente sarei portato a tacere. Forse è proprio il caso in cui il «silenzio è d'oro e la parola solo d'argento». Mancherei, però, ad un mio preciso dovere. Preparandomi all'omelia della Madonna Assunta lessi un ultimo episodio della vita di S. Giovanni Bosco, propriamente verso il 31 gennaio 1888, giorno della sua morte. Non poteva quasi più parlare ed il suo successore, Don Rinaldi, andò a confessarsi da lui e disse: «Io ti confesso i miei peccati e tu, Don Bosco, dimmi una sola parola, a ricordo, e poi mi darai l'assoluzione». Così avvenne. Quando ascoltò la Confessione, il Santo, disse una sola parola: «MEDITAZIONE!».

Penso che io non posso fare altro che meditare per tutta la vita che mi rimane, soprattutto per i doni che Dio mi ha fatto, per la misericordia che mi ha usato e per quelle capacità ed entusiasmo che mi ha dato. Un grazie a Dio, alla Madonna, ai Santi, specialmente a S. Luigi la cui vita, che lessi a 17 anni, contribuì alla mia conversione.

Ma ringraziamenti anche agli uomini. Penso ai miei genitori, ai parenti, e tante persone care. Non dimentico i Vescovi del passato: Mons. Cambiaso che mi cresimò nel 1923 e nel 1941 mi fece sacerdote; Mons. De Giuli che da Montecalvo mi portò a Pietra come Vice Parroco e il 4.7.1954 mi nominò Vicario Ausiliare e il 30.1.1956 Parroco; Mons. Baroni e Alessandro Piazza; infine il nostro carissimo, qui

presente, tanto caro e amabile, Mons. Mario Oliveri. Ai Vescovi i primi riguardi, la prima obbedienza. Gratitude sentita a tutti i Sacerdoti dei Vicariati di Pietra e Loano e di tutta la Diocesi, vivi e defunti. Ricordo i Religiosi e le Religiose, i Pietresi e i Motecalvesi, qui rappresentati. Penso al 5 agosto 1947, quando partii da quel paesello, dopo aver celebrato nella cappellina della Madonna della Neve, attingua alla casa canonica, dove con Mamma, vissi sei anni.

L'Assunta di 50 anni fa era di venerdì, come oggi. È bello il venerdì, fu l'inizio della Pasqua. Essa comincia dalla morte non dalla risurrezione. E, allora il Signore mi faccia sempre morire, ai miei difetti, ai miei peccati e mi dia la grazia, con voi, di essere sempre risorto.

Un grazie speciale alle Autorità civili. Poco fa, mentre suonavano le campane di S. Nicolò, telefonai al dott. Giacomo Bottaro che era Sindaco quando arrivai a Pietra. La commozione fu reciproca. A lui, a tutti gli altri primi cittadini che si susseguirono, fino al qui presente Comm. Giacomo Accame, così un grazie a tutte le Autorità civili con le quali abbiamo sempre collaborato, mentre facciamo l'augurio che esse sappiano guidare Pietra Ligure nella via della pace, della giustizia, ma anche nel servizio a Dio, perché, seguendoLo, si fa anche il vero bene del popolo.

Grazie alle Associazioni, ai Gruppi, ai Volontari, ai Consigli Parrocchiali di tutti gli anni scorsi ed attuali. Grazie ai due Vice Parroci Don Giuseppe e Don Daniele e a Suor Carla, che hanno voluto, quasi senza che io lo sapessi, dicessi di sì, organizzare questa festa. Riconoscenza a tutti gli altri, che, si sono donati con la preghiera prima e poi, con l'affetto e le prestazioni e, con luci, fiori, lettere e telegrammi. Grazie a tutti i presenti, che non posso singolarmente nominare, come i Carabinieri, i Vigili, la Croce Rossa, la Confraternita, i Portatori delle statue, gli Accoliti e il Sacrista.

Volevo dire niente ed ora avrei da dire troppo. Lascio il mio Angelo custode, a S. Nicolò e alla Madonna, che suppliscano al mio poco, al mio nulla, perché diano a

VOI IL TUTTO CHE È GESÙ CRISTO.  
(APPLAUSI SCROSCIANTI)

## REAZIONI POPOLARI E PARTICOLARI ALLA NOTIZIA DELLE DIMISSIONI

*Nella coincidenza delle nozze d'oro di Don Luigi con Pietra (sino al 1969 era una Parrocchia unica) e le sue dimissioni da Parroco, si suscitavano compiacenze e reazioni in città, nei dintorni ed anche fuori. Oltre le celebrazioni, ci fu un gran parlare, molte interrogazioni e molti scritti con lettere e carta stampata, tanti doni di famiglie, Enti e Associazioni. Eccone un semplice saggio. Don Luigi si scusa per non poter arrivare a tutti.*

Da «ARCOBALENO», settimanale della  
Riviera Ligure

Dopo 50 anni di vita pastorale  
si ritira dalla attività direttiva

Don Rembado da le dimissioni  
e resta Parroco emerito

### LA STORIA DI UNA VITA PER LA CHIESA

PIETRA L. Don Luigi Rembado, 81 anni, lascia dopo mezzo secolo il timone della parrocchia di San Nicolò di Bari a Pietra Ligure. Una decisione presa spontaneamente e comunicata al Vescovo Mario Oliveri in una lunga lettera scritta ad inizio agosto. Ordinato sacerdote nel 1941 all'età di 25 anni, Don Luigi arrivò a Pietra nell'agosto del '47, vice parroco di Don Giobatta Maglio a cui subentrò come Vicario Ausiliare nel luglio 1954 e come Parroco il 30.1.1956. Oltre cinquant'anni di servizio ininterrotto, vissuto con impegno e partecipazione, ha saputo realizzare a Pietra molte opere di interesse religioso e sociale. Scrive nella lettera al Vescovo: «Rimetto nelle vostre mani le forze e il tempo che il buon Signore vorrà ancora concedermi in questa sempre più gioiosa vita e resto in attesa della nomina e dell'ingresso del mio successore. Mi assumo l'impegno di lasciare tutta la libertà direttiva al futuro designato, garantendo la mia leale e fraterna collaborazione». Don Rembado resterà a disposizione della parrocchia «per tutto quello che sarà possibile come e quanto Dio vorrà tenermi in questa vita». Le dimissioni decorrono dal 15 agosto, festa dell'Assunta, data che il sacerdote ha scelto non a caso: in quello stesso giorno, cinquant'anni fa, entrò a Pietra, in qualità di vice Prevosto, dopo sei anni trascorsi a Montecalvo e a Ubaga, in provincia di Imperia. «A Montecalvo ero arrivato nell'ottobre del '41 — ricorda — in tempo di guerra. Lasciai quella parrocchia il 5 agosto del '47». Anche in questo caso ha voluto simbolicamente collegare due episodi analoghi della propria vita: la lettera di dimissioni scritta al Vescovo è del 5 agosto, la stessa data che ha segnato la sua partenza dalle parrocchie di Montecalvo e Ubaga, definite con affetto e nostalgia «il primo amore». L'ingresso del nuovo parroco avverrà domenica 18 gennaio 1998, vicino al 30 gennaio 1956, nel 42° di prevostura, ricorda ancora l'anziano sacerdote a cui la memoria non difetta.

Pur essendo «nell'aria», la notizia delle sue dimissioni ha creato a Pietra un po' di sconcerto: sono in molti a riconoscergli capacità organizzative e spirito d'iniziativa non comuni. Doti che lo hanno spinto a realizzare molte opere di interesse sociale: la costruzione delle opere parrocchiali, la trasformazione della vecchia chiesa di San Nicolò in auditorium per conferenze e mostre, la realizzazione del centro sportivo e ricreativo di S. Anna con chiesa, campo da calcio, pista da pattinaggio e campo di bocce, le migliorie apportate alla nuova parrocchiale ora Basilica (portali in bronzo e restauro facciata), la costruzione della nuova chiesa di San Giuseppe nel quartiere di ponente, il centro anziani in via Emanuele Accame, un campo giochi per bambini nel centro storico e, recentemente, l'acquisto di una casa con terreno a Callizzano, attualmente in fase di ripristino, per i campi estivi e invernali degli scout e dei gruppi di catechismo. «Tutto quel poco che possiedo — scrive Don Luigi — lo lascio alla parrocchia di San Nicolò, nello spirito dei miei antichi propositi come ho specificato nel bollettino (la rivista parrocchiale Città di Pietra Ligure) del marzo di quest'anno».

Conclude: «Non mi resta che ringraziare Dio, i superiori, i confratelli e tutti i pietresi, in particolare coloro che hanno collaborato con me in questi lunghi e beati anni. Domando perdono per quanto posso aver mancato ed offeso e chiedo a tutti tanta preghiera e comprensione».

**Dal Serra Club Albenga, il Prof. Marco Viara**

*Caro Monsignore,*

*da Pietrese, ma anche da Presidente del Serra, a nome di tutti i Serrani del nostro Club, un sentito grazie a Lei, e al Signore, per quanto ha potuto fare nella Comunità e per la Comunità Pietrese in oltre 50 anni di Sacerdozio. Nella certezza che Lei potrà ulteriormente donarsi alla Comunità, Le siamo vicini con la preghiera.*

Marco Viara

**Benevola protesta di un Sacerdote che legge il «Bollettino», il torinese Angelo Perri, visitatore di Pietra Ligure**

Carissimo Mons. Luigi,

eccomi a Lei per dirle quanto mi dispiace che non sia più Parroco della Basilica di S. Nicolò.

(continua a pag. 14)

## RIUSCITA E APPREZZATA MANIFESTAZIONE IN BASILICA

Domenica 7 settembre 1997 - ore 21

**I**l difficile compito di attirare tanta gente è stato svolto dal caloroso invito partito dai «pulpiti», dal passaggio di «bocca in bocca» dei buoni cristiani, dal cresciuto interesse in seguito all'incendio avvenuto al Duomo di Torino ma, soprattutto, dal-

l'invasione «a tappeto» di rossi manifesti e manifestini letti nelle chiese, per le strade, nei negozi ed alberghi, diffusi anche dalla stampa locale.

A ricordo ci piace tramandarne l'azzeccato testo.

### La SINDONE della Passione di Cristo e il suo mistero

**Esposizione della riproduzione fotografica in grandezza naturale dell'insigne Sacro Lenzuolo custodito nel Duomo di Torino.**

La sofferenza e il messaggio della SINDONE DI TORINO saranno presentate con diapositive e interessanti spiegazioni, da tre relatori torinesi:

Dott. Giovanni Latino, Antonio Oddone e Aldo Guareschi.

Per un'occasione così straordinaria, più unica che rara, invitiamo gli abitanti di Pietra e dintorni, i turisti italiani e stranieri a voler intervenire, attenti e numerosi, alla serata, ricca di religiosità, di cultura e di mondiale attualità.

**Mons. Luigi Rembado - Parroco**

#### Meritato ringraziamento

Pregiatissimi Signori torinesi,  
Giovanni Latino, Antonio Oddone, Aldo Guareschi,

siete veri apostoli, evangelizzatori di Cristo attraverso la presentazione precisa e calorosa della SINDONE: nella storia,

nella tecnica e nel messaggio ascetico, mistico e pratico della Passione - Morte e Sepoltura di Cristo, Nostro Signore sfociati nella Risurrezione Pasquale. Grazie di cuore a nome di tutti i Pietresi ed Ospiti ed una particolare Benedizione, con i più cordiali saluti.

*aff.mo Don Luigi Rembado*



Uomini che spiegano la SINDONE e il Volto santo di Gesù.

# Notizie sulla PIETRA LIGURE civica

a cura di AUGUSTO REMBADO

## **PIANO REGOLATORE:**

### **I primi interventi privati**

A circa due anni e mezzo dalla definitiva adozione del Piano regolatore generale un solo intervento edilizio, di un certo peso, è stato varato dalla commissione edilizia e dal Consiglio comunale. Si tratta del Piano particolareggiato di zona Morelli proposto da una finanziaria che fa capo al gruppo Orsero. Saranno realizzati, in un paio di anni, oltre 70 alloggi di «qualità».

## **IL CENTRO: UN CANTIERE**

Almeno tre interventi, attesi da molto tempo, metteranno sotto sopra, in questi mesi, il centro cittadino. Si tratta della nuova illuminazione del quartiere Aietta, del rifacimento del manto stradale e dei sottoservizi delle strade a ponente di piazza del Comune e della ristrutturazione dell'ex ospedale di via Regina. Qui saranno realizzati anche alloggi per sfrattati oltre che un museo.

## **CAMPO SPORTIVO e DEPURATORE**

Il Consiglio comunale ha di recente esaminato i progetti preliminari per la realizzazione del campo sportivo (zona colonia Pirelli) e per la costruzione di un vero depuratore comprensoriale (zona di via Crispi a monte del cimitero). Va detto che si tratta dei primi passi dei due progetti. Del nuovo campo di calcio con il recupero a posteggi dell'area di quello attualmente in via Borro si sente parlare da una ventina di anni. Con il ponte sul Maremola può rappresentare il salto di qualità della viabilità cittadina.

## **CANTIERI RODRIGUEZ**

Mentre sugli scali dei cantieri navali si realizzano i traghetti veloci commissionati da una consociata della Tirrenia nessuno si occupa più del recupero dell'area degli ex cantieri del Mediterraneo. Per la verità l'amministrazione comunale ha allo studio un Piano particolareggiato ad hoc. Dalla opposizione nessun suggerimento, nessuna presa di posizione. Durante la campagna

elettorale di aprile il recupero dell'area caratteristica sembrava diventato il tema del giorno. Oggi non se ne parla più. L'area, va detto, è in concessione alla Rodriguez. Nessun progetto può quindi andare avanti senza la collaborazione con i privati.

## **QUALI PROGETTI?**

### **ALMENO LA NUOVA FERROVIA, E POI?**

A Pietra Ligure mancano, dal punto di vista delle strutture pubbliche, tante piccole cose: dalla luce pubblica ai posteggi. Ma soprattutto manca, ed è sempre mancata, una visione complessiva del paese. Su tutti i progetti che potevano significare sviluppo, rilancio e riorganizzazione urbana, c'è stata discordanza di intenti, incapacità e mancanza di coraggio nel progettare. L'assenza per 25 anni del Piano regolatore ed una certa opposizione del «no a tutto» hanno fatto il resto. I risultati si vedono. Il recupero dell'area del cantiere, con attività industriali compatibili ma anche strutture ricettive, centri commerciali, posteggi, un parco e/o un anfiteatro sul mare, i collegamenti stradali sul Maremola fra levante e centro, i posteggi vicino al centro per renderlo una grande isola pedonale, la salvaguardia del litorale, il sostegno a chi investe in strutture ricettive e del divertimento sono solo alcuni dei «mezzi» che non ha mai avuto. Ma in questo scorcio di millennio qualche progetto costringerà i pietresi ad organizzarsi. Si tratta ad esempio dello spostamento e del raddoppio a monte della ferrovia che, atteso dagli Anni '60 e calcolati gli ultimi ritardi, potrebbe prendere il via entro il 1999. Una volta liberata dai binari la città dovrà decidere (non da sola) cosa fare dei tanti spazi «miracolosamente» a disposizione in riva al mare. Se l'incapacità progettuale, unita ad una forte dose di litigiosità, non subirà una trasformazione per Pietra Ligure saranno altri guai. Almeno una grande occasione sprecata. È quasi ora di iniziare a pensare in grande ma con i piedi per terra.

Auguri Pietra Ligure.

AUGUSTO REMBADO

(segue da pag. 11)

So che rimane lì in canonica, però... So che ha fatto Lei la domanda e che non è stato messo in disparte. È tanto triste questo. È vero che tutto si fa per Iddio, ma è anche vero che non si può capire... Aveva ancora tanti progetti... Dopo aver pagato tutti e tutto... con una Parrocchia così unita e una Basilica così meravigliosa. Sono molto, ma molto dispiaciuto. Il buon Dio ha visto tutto quello che ha fatto, tanto denaro suo donato per la Basilica e per tante altre meravigliose cose fatte. La ricolmi di ogni grazia e benedizione. Conti sempre nelle mie preghiere quotidiane per Lei, e sulla mia amicizia personale e sacerdotale. Anche Lei, ricordi pure nelle sue preghiere e nelle sue offerte il mio ministero in Parrocchia e tra gli anziani e ammalati.

Un ricordo fraterno da chi sempre l'ha stimata.

Don Angelo Perri

**Nel «CENACOLO» della Confraternita di S. Caterina, PIERINO TRAVERSO pensa al suo Prevosto**

*Questi semplici «diorami» (veduta quasi al naturale) spero riescano a sintetizzare il sublime atto della passione. Il sacrificio di un uomo, che è anche Dio, per l'intera umanità, per la redenzione del mondo. Queste modeste e popolari rappresentazioni hanno il pregio di farne memoria, e di dare ai giovani lo spunto per queste profonde meditazioni. Potete così vedere dalla casa del Cenacolo al giudizio ed infine il Gologota e il mistero glorioso della risurrezione.*

*Stando in chiesa per questo piccolo lavoro, non posso fare a meno di pensare al nostro Parroco, Mons. Luigi Rembado per quanto ha fatto per la nostra Chiesa parrocchiale elevandola a Basilica ed edificando ben due chiese, non trascurando i centri di ritrovo e svago per i giovani. Tutto il paese gli è debitore, e riconoscente con me dice: «Grazie Don Luigi».*

*Come dico grazie a tutti gli amici che mi hanno aiutato: Ernesto, Attilio, Franco, Michele, Marco, Sergio, Mario. Sapere di averli al fianco mi sprona a fare sempre di più. Al priore ai Confratelli e Consorelle ed a tutti i visitatori vadano i miei migliori auguri.*

Pierino Traverso



## Secondo ed ultimo elenco

### OFFERTE

per l'ultima porta scolpita  
in bronzo «Andate nel mondo»  
in facciata verso mare

(vedere bollettino n. 348 - marzo '97,  
resoconto generale)

In m. Genta Nicolò 80.000 — Offerta N.N. 1.000.000 — Canepa Pietro 25.000 — In on. S. Antonio 30.000 — Offerta 85.000 — N.N. 50.000 — Fam. Oliva Antonio 50.000 — Burri Maria 30.000 — Offerta 50.000 — Fam. Scovenna lire 100.000 — Banca Carige S.p.A. 50.000 — Calcano Giovanni 50.000 — 60° matrimonio 15.236 Carlo e Maria 300.000 — Fam. Boris - Savona 50.000 — In m. Ferrari Giulio - Angela 100.000 — Fam. Bartazzoni 10.000 — Maestro Tirabassi Stefano 50.000 — In m. Dante Panzuti dal fratello Virginio 100.000 — Pagano Agostino 20.000 — Averome Iside 100.000 — In m. Fazio Paolo 50.000 — Ravera Pasquale 50.000 — G.F.M. 300.000 — Stellino Lorenzo 20.000 — Scasso Benvenuto 100.000 — Angelo... 50.000 — Sorelle Ferrari Egidia e Vittoria 50.000 — Rosa Malcontenti in Massa 150.000 — Gatti Italo e Mamma 100.000 — Grazia ricevuta Ezia S. Nicolò 50.000.

Offerta 1.000.000 — In m. di papà Pietro Casto 300.000 — Dott. M. Fiorio Amici di Pietra proveniente da Torino 130.000 — In m. cav. Manfredi Burri 50.000 — Offerta Don Fiorini Pesce 150.000 — Morando Silvio 60.000 — Offerta lire 20.000 — Casti - Bolia in m. di papà Pietro lire 280.000 — Monti Bragadin 75.000 — Dott. Innocenti Sergio 200.000 — Offerta 65.000 — Offerta 50.000 — Grosso Angiolina 1.000.000 — In m. dei genitori Rembado Lino 100.000 — Offerta Vignone 100.000 — Offerta 100.000 — In m. dei genitori Bruna Bianco 500.000 — Offerta Apostolato preghiera 150.000 — Maglio Luciano 100.000 — Bruna Anceschi 200.000 — Offerta Berrini 40.000 — Varaglioti Rocco 50.000 — In m. Ricotta Giovanni 50.000 — In m. Bosio Giuseppe 50.000 — In m. Ottavio Pecchione 50.000 — Offerta Sangalli Luciano 15.000 — Cav. Burri Manfredi 20.000 — Roggero Leopoldo e Rina 100.000 — In m. Doris Pisano Dora lire 100.000 — Fazzano Iberio Maria Merinante Ulisse Antonia 50.000.

In m. Pisano Dora Doris sorella Anna Maria 100.000 — Mandraccia Emanuela 15.000 — Marco 55 sac. 100.000 — In m. Uga Giuseppe 30.000 — Casardi Nunzia 50.000 — Perlo Francesca in m. Beneitone Bianca 300.000 — Pagano Agostino 30.000 — Festa dei Marinai 100.000 — Liebit Doris (soprano) 70.000 — Esterio a mezzo Sandro 20.000 — In m. Fazio Francesco - Mariangela 300.000 — In on. Assunta 50.000 — Vigliercio Maria Grazia 50.000 — Del Bono Augusto 60.000 — Gerardino Rosa 10.000 — Valuzzi Caputo

50.000 — Palermo Zullio Santa 50.000 — Cane-  
pa Iolanda Mereù 100.000 — In m. Semic Mo-  
nica 80.000 — Offerta 80.000 — Casaldi Maria  
Tabucci 100.000 — Gravagno Boragno (Lepori  
Caterina) 50.000 — In m. dei genitori 50.000 —  
Gatti Silvio 40.000 — N.N. 50.000 — Borlotti Ce-  
sare 20.000 — Fam. Impresa fratelli Vignone  
584.000 — Offerta Gallo 100.000 — In m. Ama-  
tori Maria Grazia 300.000 — Offerta 120.000.

Bruna Anceschi 200.000 — Offerta genitori Cresi-  
ma 1993 1.070.000 — Offerta genitori Cresima  
1994 980.000 — Offerta genitori Cresima 1995  
1.415.000 — Offerta genitori prima Comunione  
1994 1.535.000 — Offerta genitori prima Comu-  
nione 1995 1.340.000 — Offerta 55.000 — La non-  
na Teresa per Lorenzo Castella 100.000 — Non-  
no Carlo e Silvana 100.000 — N.N. 20.000 —  
P. A. 40.000 — TOTALE L. 18.319.000.

— I elenco boll. n. 341 febb. '96 (sett. - ott. '95)	L. 72.328.000
— II elenco boll. n. 251 agosto - settembre 1997	L. 18.319.000
— Da attivo bilancio chiesa 1995	L. 81.253.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 171.900.000</b>

L'ultima porta bronzo è saldata!

DEO GRATIAS!!!

## Diciassettesimo ed ultimo elenco OFFERTE campi sportivi S. Anna

Vedere Bollettino n. 348 di marzo 1997  
per i generali resoconti

Paola e Chiara 30.650 — In m. Piero Perri  
100.000 — Via Crispi 30.000 — Gabetti 20.000  
— In m. Defunti fam. 50.000 — Silvia Angelini  
Finale 100.000 — Merano Alberto 100.000 —  
Semic - In m. M. 200.000 — 2.11.94 (142.250 +  
127.500 + 334.550) 604.300 — 4.12.94 (31.800 +  
261.620 + 475.970) 769.390 — 1.1.95 (68.300 +  
291.010 + 1.571.090) 1.930.400 — 5.2.95 (59.500 +  
264.380 + 872.370) 1.196.250 — 5.3.95 (59.100 +  
266.190 + 685.100) 1.010.390 — 2.4.95 (49.600 +  
246.350 + 556.500) 852.450 — Via IV Novembre  
50.000 — Iacopone Germano 15.000 — Borlotti  
Simone 50.000 — In m. Mazzoleni Roncelli Ma-  
ria 300.000 — Offerta 36.000 — Ravera Antonio  
50.000 — Peluzzi Argo in m. 20.000 — Gatti Italo  
e Maria 100.000 — Gavioli Cassanello 100.000 —  
Decia Ratto Angela in m. 200.000 — Via Crispi  
30.000 — In m. Teresio Usuelli 50.000 — Via Crispi  
25.000 — In m. fam. Benzo Grappiolo 30.000  
— Viale Riviera 30.650 — In onore S. Rita 50.000.

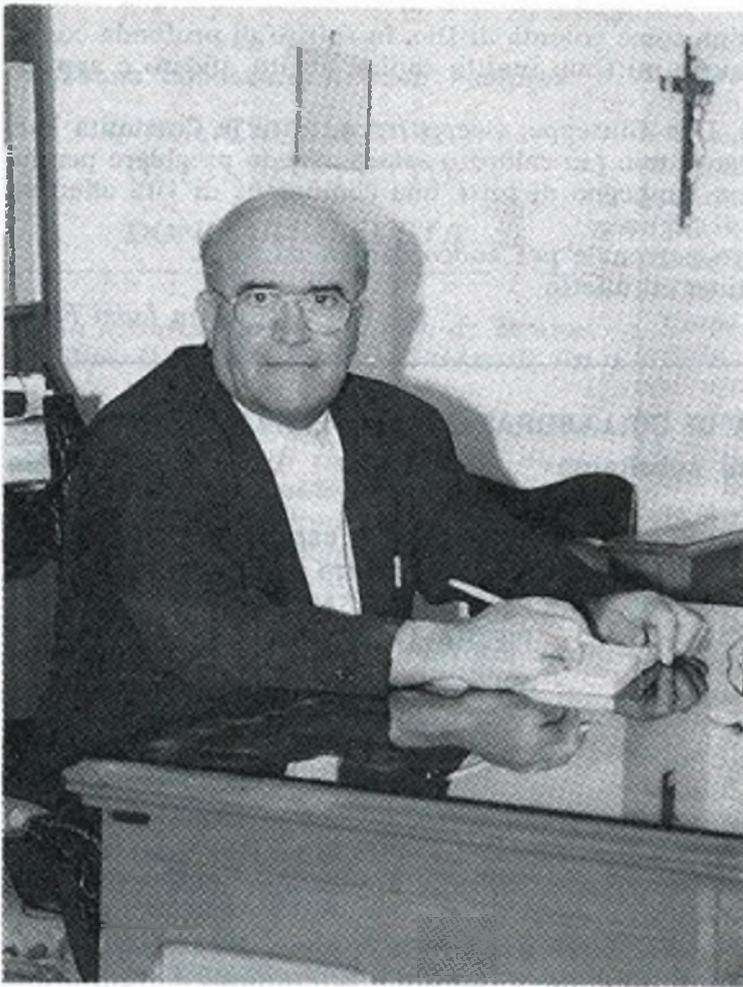
Pesca Beneficenza 1994 2.386.000 — In on. S.  
Rita 50.000 — S. Anna 150.000 — Viale Riviera

50.000 — Fam. Perri 50.000 — Viale Riviera  
30.000 — Coniugi Picasso Bevilacqua 200.000 —  
Arcidiacono cap. Salvatore e Fazio Augusta x  
il 50° matrimonio 50.000 — Apostolato della Pre-  
ghiera 50.000 — In m. Bovo Foilo le nipoti Ger-  
mana - Vanda - Dina 300.000 — Iacopone Ger-  
mano 15.000 — Ponzoni Marianna (indorata  
pisside) 70.000 — Italo Gatti Maria 100.000 —  
In m. Perri Piero 50.000 — 7.5.95 (giornata 618.750  
+ 187.300 + 32.000) 901.050 — 4.6.95 giornata  
(655.500 + 195.540 + 27.550) 878.590 — 2.7.95 giorna-  
ta (958.200 + 446.570) 1.404.770 — 6.8.95 giorna-  
ta (944.050 + 399.750 + 98.200) 1.442.000 —  
3.9.95 giornata (853.150 + 257.450 + 47.800) 1 mi-  
lione 158.400 — 1.10.95 giornata (340.700 + 179.850  
+ 27.000) 547.500 — 5.11.95 giornata (384.550 +  
184.900 + 26.200) 621.850 — 3.12.95 giornata (389.500  
+ 228.050 + 24.250) 641.800 — 7.1.96 giornata  
(684.150 + 254.750 + 65.550) 1.004.450 — Fortunato  
Abete 50.000 — In m. di Dalmonte Roberto  
Paccagnella Gaetano 100.000 — Per uso saletta  
S. Anna 50.000 — Rubello Alessandra 30.000 —  
Offerta 10.000 — Offerta Apostolato Preghiera  
100.000.

Pozzo S. Anna 1991 2.034.000 — 4.2.96 (giornata  
993.010 + 290.355 + 59.000) 1.342.365 — 2.3.96  
(giornata 937.765 + 252.950 + 42.500) 1.233.215 —  
7.4.96 (giornata 2.232.435 + 373.100) 2.606.535 —  
5.5.96 (giornata 951.469 + 199.400 + 31.000) 1 mi-  
lione 181.869 — 2.6.96 (giornata 712.040 + 195.150  
+ 38.600) 945.790 — 7.7.96 (giornata 1.226.330 +  
400.000) 1.626.330 — Pesca Beneficenza 1995 lire  
4.171.000 — Fam. Allegri in m. Giovanni Maria  
Luisa Frelleri 80.000 — Sottotetti Carlo 10.000  
— N.N. 10.000 — Fiorentina Eugenio Geuna  
20.000 — Verus Angelo 120.000 — 4.8.96 (giorna-  
ta 1.207.550 + 250.150 + 90.170) 1.547.870 — 1.9.  
96 (giornata 1.091.950 + 191.000) 1.282.250 — 13.  
10.96 (giornata 385.180 + 124.300 + 41.350) 550.830  
— 3.11.96 (giornata 504.950 + 117.190 + 39.300)  
661.440 — Pesca Beneficenza S. Anna 1996 lire  
3.877.000 — Offerta Bado 100.000 — Offerta 15.000  
— In m. Ravera Concetta 100.000 — 1.12.96  
(giornata 636.985 + 176.700 + 59.100) 872.780 —  
Concerto S. Anna 30.12.89 425.000 — Pozzo S.  
Anna 1992 2.561.000 — Attivo chiesa S. Nicolò  
anno 1989 100.000.000 — Attivo gestione Circolo  
S. Anna 95.000.000 — Attivo amministrazione  
chiesa S. Anna dal 1968 al 1996 135.720.652.

TOTALE ENTRATE L. 629.436.100.





**Il nuovo Prevosto DON LUIGI FUSTA,**  
già con doppie mani, sul tavolo di lavoro dirigenziale.

**IL DIVIN PASTORE GESÙ  
ATTRAVERSO IL VESCOVO  
PASTORE DELLA DIOCESI  
PROVEDE IL NUOVO PASTORE  
ALLA PARROCCHIA  
DI SAN NICOLÒ IN PIETRA L.**

**DON LUIGI FUSTA**

**Scambio di compiacenti saluti  
augurali**

**tra il novello prevosto  
e il suo predecessore,  
Mons. Luigi Rembado**

**IL NUOVO PARROCO  
FARÀ IL SUO INGRESSO  
IL 18 GENNAIO ALLE ORE 16**

**LETTERA A CALDO,  
TREPIDA E GIOIOSA,  
DEL NEO-ELETTO**

**«Accolgo questa nomina  
come la volontà di Dio»  
di Luigi il giovane**

**PARROCCHIA  
SAN BERNARDINO IN ALBENGA**

**Albenga, 12.9.1997**

**Al Rev.mo Mons. LUIGI REMBADO  
Prevosto Emerito  
Parrocchia S. NICOLÒ DI BARI  
PIETRA LIGURE**

**Carissimo Monsignore**

è con trepidazione, gioia, commozione che Le scrivo queste poche righe, dopo la comunicazione ufficiale fatta giovedì 11.9.97 da Mons. Vescovo, della sua rinuncia all'ufficio di Parroco-Rettore della chiesa basilica di S. Nicolò di Bari in Pietra Ligure, e la mia nomina a Prevosto di detta chiesa.

Conservo nella mente e nel cuore le parole che in tale circostanza ha espresso su di Lei Mons. Vescovo: «Rendo pubblica e commossa testimonianza alla vita sacerdotale e all'operato di Mons. Luigi Rembado. Ho accennato alla seconda necessità per rendere più incisiva la pastorale ordinaria, parlando di entusiasmo, di convinzione, di fede profonda, di dedizione totale. Mons. Rembado sotto questo aspetto è un esempio. Grazie Mons. Rembado».

Con orgoglio e con trepidazione ricevo questa preziosa eredità, con la certezza che potrò contare sul suo prezioso aiuto fatto di consiglio e di azione.

Lascio una Comunità parrocchiale, quella di San Bernardino in Albenga con molto rinascimento e sofferenza, perché qui ho vissuto ben 33 anni ricchi di collaborazione, di comunione con la gente, di stima vicendevole, anche di sofferenze e di molte soddisfazioni.

Accolgo questa nomina come volontà di Dio, in spirito di profonda comunione col Vescovo, dal quale mi sono sentito capito, amato, sfidato e apprezzato.

Porto nel cuore Lei, Don Giuseppe, vice parroco, tutta la Comunità Parrocchiale, alla quale porgo il mio più caloroso saluto, chiedo preghiere perché abbiamo a realizzare, con l'impegno di tutti, una comunione di vita affettiva ed effettiva come vuole il Signore.

A presto un incontro personale per concordare il da farsi.  
Con tutta la mia stima ed affetto

Don Luigi Fusta

---

**IMMEDIATA E CORDIALE RISPOSTA DI COLLABORAZIONE AFFETTIVA ED EFFETTIVA**  
**«Pregusto già il piacere di sentirmi subalterno»** **di Luigi il vecchio**

**PARROCCHIA DI S. NICOLÒ DI BARI**

Basilica in PIETRA LIGURE (Savona)

Diocesi di Albenga - Imperia

Via Matteotti, 8 - tel. 019/61.64.79

Al Rev.mo e caro Don LUIGI FUSTA

Prevosto eletto

Parrocchia S. NICOLÒ DI BARI

PIETRA LIGURE

ancora in sede

SAN BERNARDINO IN ALBENGA

*Carissimo confratello Don Luigi Fusta,*

Pietra Ligure, 13.9.1997

*con impressione viva, fino alla tenerezza, ricevo la Tua prima lettera-messaggio a me inviata ieri, subito dopo l'annuncio ufficiale dato da Mons. Vescovo nel Seminario, davanti all'assemblea di tutti i Sacerdoti della Diocesi di Albenga - Imperia.*

*Quanto mi scrivi (escluso il darmi del lei, che Ti prego di cambiare subito in tu) è l'eco di una mente e di un cuore ispirato e determinato a seguire con speranza e con gioia quanto per noi è considerata la volontà di Dio da attuarsi, in collaborazione, per il Bene della Comunità nicolaiana-pietrese. Lascio la Parrocchia nelle Tue buone ed abili mani, pur sentendomi sempre dolcemente ed efficacemente, legato in loco, mente ed azione, con questo popolo, compresa ogni singola anima, che è stato e rimane, il vero mio primo tesoro per gli ultimi 50 anni dell'esistenza che il Signore misericordioso mi ha concesso nel vivere in mezzo a Loro.*

*Pregusto già il piacere di sentirmi subalterno e più libero per poter attendere meglio alla mia santificazione, che ritengo la più importante anche per il bene degli altri. Dovrò crescere nella riflessione spirituale e diminuire l'assillo quotidiano del fare ed amministrare materiale. Sono certo che Tu mi aiuterai in questo compito, il più essenziale ed eternamente decisivo.*

*Comprendo il tuo disagio nel lasciare l'amata Comunità di S. Bernardino in Albenga (io, a 81 anni, non resisterei allo schianto) ma Ti posso incoraggiare, assicurandoTi che a Pietra troverai una popolazione che ripagherà sempre i sacrifici che ora ed in seguito compirai per amore di Dio e delle Anime.*

*Completamente in accordo per quanto dici riguardo alla futura collaborazione pastorale, non dubito assolutamente sul reciproco accordo per una comunione di vita «AFFETTIVA ED EFFETTIVA» tra di noi. Il medesimo nome di Battesimo che i nostri rispettivi genitori e parroci ci diedero (1916/1936) invece che motivo di confusione, potrà essere segno di una osmosi gioiosa di buono e pratico scambio di armonioso ed egualizzante dialogo fraterno e comunitario.*

*Mentre ricambio i cordiali saluti di Don Giuseppe e Collaboratori, dei Parrocchiani e Pietresi tutti, mettiamo al primo posto la reciproca e comunitaria preghiera. come stiamo facendo «toto corde».*

*Ti attendo per i preliminari e per il programma di solenne ingresso.*

*Con caloroso abbraccio di stima ed affetto*

Don Luigi Rembado

«Le pecore  
debbono conoscere il buon Pastore»

## CURRICULUM VITAE DEL NEO-ELETTO: DON LUIGI FUSTA

Nato a Busca (Cn) il 27.7.1936 da genitori contadini, Don Luigi Fusta è il terzo di cinque figli, tre maschi, due femmine.

Frequentate le medie e gli studi classici a Cuneo, nel 1956 entrò nel Seminario di Albenga, ove studiò filosofia, teologia e si preparò al sacerdozio. Venne consacrato sacerdote il 23.6.1960 nel Duomo di Saluzzo.

Dal 2.7.1960 al 2.7.1964 fu viceparroco nella chiesa Cattedrale di Albenga. Il 2.7.1964 venne nominato arciprete della Parrocchia di San Bernardino da Siena in Albenga, parrocchia di nuova erezione, che oggi conta 2.500 abitanti, in forte espansione edilizia e turistica.

In questi 33 anni eresse uno dei più belli ed attrezzati Centri Parrocchiali della Diocesi, con locali per riunioni, campo sportivo, pista di pattinaggio, giochi vari, bar.

Restaurò la chiesa parrocchiale, che dal periodo napoleonico era diventata carcere

mandamentale e ripostiglio per attrezzatura militare.

Ultimamente dotò la parrocchia di una bellissima e ampia Casa Alpina in St.Grèe di Viola (Cn), in grado di ospitare una cinquantina di persone.

Dal 1966 al 1988 insegnò Religione nelle scuole di Albenga, prima alle medie, poi all'ITIS e infine presso il Liceo Classico.

Come attività pastorale curò molto la catechesi ai ragazzi, ai giovani e agli adulti, con varie iniziative di avvicinamento e di accoglienza. A tutt'oggi la parrocchia conta 14 centri di ascolto della Parola di Dio.

Nei primi anni di parrocchia curò la propria formazione culturale frequentando la Università Lateranense a Roma, dove ottenne la licenza in Teologia. In questi ultimi anni, oltre al servizio pastorale parrocchiale, si dedicò alla pastorale delle coppie di sposi e di fidanzati e, dal 1994 al 1997, fu incaricato nazionale del movimento ecclesiastico «Incontro Matrimoniale» che cura la pastorale delle coppie di sposi e della famiglia.

Lascia la parrocchia di San Bernardino dove è amato e stimato. Viene a noi col desiderio e la volontà di realizzare insieme una relazione di amore vero e profondo nel nome di Gesù.

Il nuovo parroco farà il suo ingresso il 18 gennaio 1998, ore 16.

## SOMMARIO

- DON LUIGI FUSTA È IL NUOVO PARROCO DI S. NICOLÒ — Lettere cordiali e significative tra chi viene nel nome del Signore e del suo predecessore che rimane al Suo fianco, non tanto come «emerito parroco», ma come fedele collaboratore — Scambio di corrispondenza anche col Sindaco pag. 1
- LA PARROCCHIA E I SUOI PASTORI VECCHI E NUOVI, COME E PERCHÉ — Invito o obbligo alle dimissioni — Novità organizzative — Morire o vivere ancora? — Il Vescovo annuncia le nuove nomine l'11 settembre pag. 5
- AL CONSIGLIO COMUNALE ANCORA SUL 50° DEL PREVOSTO DI PIETRA — Risponde Mons. Rembado, quasi padre dopo tanti anni pag. 8
- BATTESIMI — SPOSI — DEFUNTI in agosto - ottobre pag. 9
- UNA PIAZZA INTITOLATA A MONS. NICOLÒ PALMARINI — Delibera della Giunta Comunale, motivazioni ed apprezzamenti pag. 10
- CELEBRATO IL DECENNALE DELLA CHIESA SUSSIDIARIA DI S. GIUSEPPE — il 9.9.97 insieme alla festa del Miracolo di Maria Bambina — Ringraziamenti e lettera del Quartiere pag. 12
- CAMMINANO I MESSAGGERI A PORTARE LETTERE E LIBRO DELLA BASILICA — Una sottoscrizione nuova? per una quadruplici Opera — A chiedere non sono i Sacerdoti ma il Consiglio Parrocchiale — Per la Basilica: *Illuminazione*; per la Canonica: ristrutturazione e facciate; poi Ascensore e Casa Alpina pag. 14
- SENTITE RACCONTARE pag. 16
- PENSACI SU... pag. 2° di cop.
- ORARI FUNZIONI SACRE — INFORMAZIONI PARROCCHIALI pag. 3° di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE pag. 4° di cop.

## Il nuovo Parroco pensa e saluta subito l'Autorità Civile e la Cittadinanza Pietrese

Parrocchia  
SAN BERNARDINO DA SIENA  
Via Einaudi, 62 - 17031 Albenga (SV)  
Tel. 0182/559288 - 0360/883012  
IL PARROCO

Ill.mo Commendatore  
GIACOMO ACCAME  
SINDACO di PIETRA LIGURE

Albenga, lì 12 settembre 1997

Ill.mo Sig. SINDACO,

la presente è per comunicarLe ufficialmente e direttamente che Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Mario Oliveri, Vescovo, accolte le dimissioni del benemerito Mons. Luigi Rembado, da parroco della chiesa San Nicolò in Pietra Ligure, città in cui Lei è Sindaco, ha nominato il sottoscritto come suo sostituto.

È stata una accettazione parecchio sofferta, dovendo lasciare una parrocchia ove sono parroco amato da ben 33 anni, ma ora è con gioia che desidero essere tra voi e con voi.

Porgo a Lei signor Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale, ai dipendenti del Comune, alla cittadinanza tutta, il mio più caloroso saluto, con la volontà di portare il mio contributo perché il domani di Pietra Ligure sia sempre più glorioso.

Sarà mia premura incontrarLa personalmente. Auspicando una efficace collaborazione, fin d'ora La ringrazio per la collaborazione, rinnovo i saluti da estendere anche alla sua famiglia.

*Don Luigi Fusta*

---

**Il Sindaco sollecitamente si compiace e porge auguri**

COMUNE DI PIETRA LIGURE  
PROVINCIA DI SAVONA  
IL SINDACO

Rev. Don Luigi FUSTA  
c/o PARROCCHIA SAN BERNARDINO  
Via Einaudi, 62  
17031 ALBENGA

e p.c. Rev. Don Luigi REMBADO  
PIETRA LIGURE

*Rev. Parroco,*

*ho ricevuto la Sua Pregiata lettera del 12 c.m. in cui gentilmente mi comunica che S. E. Monsignor Vescovo di Albenga L'ha nominata Parroco della nostra Città — in sostituzione del benemerito Monsignor Luigi Rembado — e mi compiaccio con Lei.*

*Di ciò ho provveduto ad informare la Giunta ed i dipendenti tutti. Per quanto concerne il Consiglio Comunale lo informerò alla prossima convocazione del 26 c.m.*

*AugurandoLe «buon lavoro», Le porgo cordiali Saluti.*

Pietra Ligure, lì 14 settembre 1997

Comm. Giacomo ACCAME

## LA PARROCCHIA E I SUOI PASTORI VECCHI E NUOVI COME E PERCHÉ

*Bisogna che rinascano dall'Alto - Vivano in alto - Portino in Alto - «La memoria storica e la speranza ecclesiale sono seducenti regioni dove bisogna di continuo piantare le tende della rinnovata esistenza»*

La PARROCCHIA è la prima cellula della Famiglia di Dio, cioè della Chiesa universale che ha, per capo supremo, il Papa di Roma, successore di S. Pietro. La Parrocchia perciò è la COMUNITA dei fedeli di una Chiesa particolare e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del vescovo diocesano, ad un PARROCO quale suo proprio pastore.

Il vescovo, che continua l'apostolo, viene eletto dal Papa e a sua volta, il vescovo, nomina i parroci della sua diocesi. Nel vecchio Codice di Diritto Canonico del 1917, la nomina del parroco era preceduta da un concorso tra i preti, mentre col nuovo del 1983, la nomina di unica e diretta scelta del vescovo. Mons. Raffaele De Giuli, nel 1956, anticipò la norma, assegnando la Parrocchia a Don Luigi Rembado, già vicario ausiliare, il giorno seguente la morte del predecessore (29-30/1/1956).

I parroci, preso possesso, rimanevano stabili, praticamente inamovibili sino alla morte, pur essendo lungodegenti. Don Maglio deceduto il 29/1/1956, assistette all'ultimo matrimonio il 28/7/1951; notò l'ultimo battesimo il 26/10/1952 e l'ultimo defunto il 5/3/1953. Passato nell'abitazione verso mare, fu assistito dai parenti e da noi per oltre tre anni. Il nuovo Codice, promulgato il 25/1/1983, sancì al comma 538, una novità ecclesiale: «Compiuti i 75 anni, il parroco è invitato a presentare la rinuncia dell'ufficio al vescovo». Questa norma vale anche per i vescovi.

Molti non videro e non vedono bene la rimozione di tanti ancor validi ministri di Dio, data la scarsezza di sacerdoti, ed anche perché essi acquistano con i fedeli come una paternità spirituale che non dovrebbe mai cessare. Ma oggi siamo nei tempi in cui, più che il sentimento, la reale efficienza per la concreta salvezza delle anime. Bisogna poi notare il bene che fa a se stesso chi da spontaneamente le dimissioni e agli altri con l'esempio nel lasciare il posto per i più giovani.

Intanto si stanno facendo molte eccezioni a questa norma, ma mentre pensiamo sia bene «non fare figli e figliastri», crediamo sia meglio lasciare la decisione al vescovo.

Sarà sempre vero che chi obbedisce non fallisce.

### Una metodica nuova è nata nell'organizzazione ecclesiale

Con l'instaurazione di maggiore mobilità degli incarichi e l'invito alla prescritta rinuncia dei posti, difficilmente i parroci raggiungeranno così lunghe permanenze nella medesima sede come accadeva nel passato. Vediamo nella storia della prevostura di Pietra.

Per trovare una rinuncia, prima di Don L. Rembado, bisogna risalire al 1848. Don Andrea Goggioso di S. Stefano al Mare, fu trasferito a San Remo. I successori in 150 anni furono solo quattro. Don Giovanni Bado, pietrese, dall'1/1/1851 al 2/3/1896, rimase parroco per 44 anni e 2 mesi. Don Andrea Fazio, pietrese, 30/7/1896 - 4/5/1912, per soli 15 anni e 10 mesi, perché morì a 62 anni di polmonite, e il pronosticato Don Nicolò Borro, pietrese, era ad un anno della sua ordinazione sacerdotale. Don Gio Batta Maglio, di Villa S. Pietro (Imperia), dal 6/12/1912 al 29/1/1956, fu in sede per 43 anni e 2 mesi. Mons. Luigi Cav. Rembado, di Ranzi Pietra, eletto il 30/1/1956, sino al 18/1/1998, giorno dell'ingresso del nuovo prevosto, Don Luigi Fusta, raggiunge gli anni 42 meno 12 giorni, di prevostura. Egli però, con un anno e 5 mesi in qualità di vicario ausiliare e 7 anni e un mese come vice parroco ha vissuto l'attività pastorale in Pietra Ligure per un totale di 50 anni e 5 mesi.

Mons. Luigi non andrà via, ma resterà sempre in Pietra. Egli dice che altrove sarebbe come un pesce fuori dell'acqua. Monsignor Vescovo, accettando la sua rinuncia a prevosto, l'ha nominato «Parroco Emerito». Ora, lasciata, non malvolentieri, la direzione e la rappresentanza legale della Parrocchia, resterà ancora col cuore e con la riservata attività sacerdotale nell'amata Comunità pietrese. Abiterà sempre negli appartamenti attorno all'altare, passando dalla canonica alla casa verso il mare, sopra le Opere Parrocchiali. Non si dica che Don Luigi è andato in pensione. Questo diritto di

ricompensa, senza più il consueto lavoro è valevole per tutti i lavoratori, ma non è pertinente per il prete che deve lavorare sino all'ultimo respiro per testimoniare e diffondere il Vangelo, almeno intensificando la preghiera e amando meglio di tutti e non escludendo nessuno. Don Luigi, socialmente, ricevette la «pensione» dall'1 ottobre 1981, compiuti i 65 anni. Visse questi ultimi 16 anni, in una attività, per nulla minore della sua vita passata. In qualità di subalterno, a Dio piacendo, spera ancora di avere e di donare: tempo, opere e grazia a gloria di Dio e a vantaggio di tutti, considerati fratelli e sorelle.

### **Questo è il dilemma: MORIRE O VIVERE ANCORA?**

Don Gio Batta Maglio (1874 - 1956) visse 81 anni e 10 mesi: e Dio l'abbia in gloria. Il suo successore, Don Luigi, dal 30/8/1916 alla consegna ufficiale della Parrocchia, domenica 18/1/1998, avrà pure 81 anni e 4 mesi di vita.

A questo punto dell'esistenza, resta a Don Luigi la possibilità di una duplice scelta, espressa o con il cantico di Simeone: «Nunc dimittis» oppure con la preghiera di San Martino, anche lui a 81 anni, steso per terra: «Domine, non recuso laborem». Contento di dire: «Adesso, o Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola». Forse più contento di pregare: «Signore, se sono necessario, non rifiuto di lavorare: sia fatta la tua volontà».

Perché la preferenza di Don Luigi di vivere ancora, pur restando nella ignaziana indifferenza? Unicamente perché è troppo felice di questa vita donata da Dio e perché vede il bisogno immenso di seminare e testimoniare: la PAROLA, il PANE e la PACE di DIO in mezzo agli uomini con la CHIESA. Perché siamo tutti figli di Dio con Gesù Cristo nello Spirito Santo, e molti lo ignorano; tutti siamo fratelli anche se tanti non lo sanno o non ne godono ancora.

**VALE LA PENA VIVERE, SOLO PER QUESTO: VENGA IL TUO REGNO!**

### **MOLTE NOMINE DI NUOVI PARROCI NEL VICARIATO DI PIETRA LIGURE**

**Al S. Cuore di Albenga Don Luigi Lauro  
sostituisce Mons. Alessandro Sappa  
Il nostro Don Carlo prof. Lamberto a San  
Bernardino al posto di Don L. Fusta**

Il Vescovo, Mons. Mario Oliveri, giovedì 11 settembre, nel Seminario di Albenga, alla

Tre Giorni di tutti i Sacerdoti della Diocesi, pubblicava ufficialmente i cambiamenti, da lui stabiliti, nella guida delle varie Parrocchie.

La zona pietrese che è al confine orientale della Diocesi albenganese è stata ripetutamente chiamata in ballo, mentre l'Assemblea applaudiva i nuovi eletti.

### **A Pietra Don Luigi rimpiazzato da Don Luigi**

Alla parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure, sede di Vicariato, in seguito alle dimissioni di Mons. Luigi Rembado dal 15 agosto, verrà Don Luigi Fusta proveniente da S. Bernardino in Albenga, mentre Mons. Luigi, suo predecessore, resterà in sede, come Parroco Emerito.

### **Un Padre Cappuccino ora prete - Parroco a Verezzi**

Intanto domenica 21 settembre ha preso possesso della Parrocchia di S. Martino in Verezzi, il Rev.do Don Sergio Montanari, dove era già Vice Parroco da quattro anni. Nato a Montirone, in provincia di Brescia il 18/5/1956, proviene dall'Ordine dei Cappuccini, e da un anno è incardinato nel Clero diocesano. La festa del suo ingresso, avvenuta alle ore 16, è stata solenne e partecipata. Il primo benvenuto l'ha ricevuto dal Sindaco di Borgio Verezzi, Rag. Enrico Rembado mentre alla funzione di insediamento presiedeva il delegato del Vescovo, Mons. Luigi Rembado. Durante la Messa, il novello arciprete riceveva l'omaggio dei Verezzini e le parole calorose del rappresentante della Comunità. Alla fine il discorso di ringraziamento e di programma di Don Sergio. Molto seguita la visita alla tomba del predecessore, Don Bruno Oddone. Sappiamo che in Verezzi convergono da tutte le parti molte coppie per sposarsi in S. Agostino, nella cui piazzetta si svolge la stagione estiva teatrale. Il territorio dell'alpestre parrocchia di S. Martino, inizia dal mare, compresa la nuova chiesa di S. Giuseppe, edificata dal compianto Don Bruno.

### **Nuovo Parroco anche a Borgio**

Anche l'altra Parrocchia del Comune di Borgio Verezzi, la Comunità di S. Pietro in Borgio, ha il nuovo Prevosto, nella persona di Don Tonino Suetta, nato a Loano il 21.11.1962. Già Vice Parroco di Oneglia d'Imperia e Cappellano delle Carceri, proviene dalla Parrocchia di S. Michele in Caravonica di Imperia. Fece il suo solenne ingresso a S.

Pietro in Borgio, domenica 5 ottobre alle ore 16. Il suo predecessore, Don Giovanni Doglio, che ha ben lavorato per 31 anni in questa Parrocchia confinante con la diocesi di Savona, resterà in sede, quale Parroco emérito.

### Novità anche per Olle di Finale Ligure

Questa frazione finalese, con Gorra, è ancora sotto la giurisdizione della diocesi di Albenga. Dopo le dimissioni di Don Giuseppe Morelli, pietrese, che rimane arciprete di Gorra, Mons. Vescovo ha nominato nuovo Parroco di Olle Don Giorgio Berruto, nato a Borgio Verezzi il 30/9/1941. Egli resta ancora parroco di S. Antonio in Magliolo. Il suo ingresso si è svolto in forna privata.

### Da Pietra a Cenesi d'Albenga

Don Daniele Fiorito, nato ad Albenga il 31/10/1962, già Vice Parroco di S. Nicolò in Pietra Ligure dal 15/5/1994, è stato eletto Arciprete di Cenesi d'Albenga con mansioni in Curia Vescovile. Fece l'ingresso domenica 28 settembre alle ore 18. I Pietresi ringraziano per la sua poliedrica collaborazione ed augurano a lui buono e fecondo apostolato.

Una folta rappresentanza di uomini e donne, della Comunità di S. Nicolò in Pietra Ligure, accompagnata dal Parroco e dagli Accoliti, si è recata a Cenesi per partecipare al solenne insediamento di Don Daniele nella sua nuova parrocchia. Essa ha il medesimo titolare di Pietra, come altre due parrocchie della diocesi: Diano Castello e Prelà (Imperia). Anche se la chiesa è più piccola, ci sembrava, vedendo lo stesso «Padre S. Nicolò» di trovarci in famiglia.

Nel bello e festoso ingresso, Don Luigi ha rivolto al suo amato collaboratore Don Daniele le brevi parole che pubblichiamo. Il saluto era accompagnato da un simbolico dono.

«Carissimo Don Daniele Fiorito. Tre anni e tre mesi tuoi tra noi a Pietra non li dimenticheremo mai, così sia per Te. Grazie e tanti auguri e preghiere da parte di tutti i Pietresi. Come a Pietra S. Nicolò di Bari Ti sia maestro, guida e padre in Cenesi. I doni che, anche a nome degli Accoliti Ti lasciamo, segnano il TEMPO (la caratteristica agenda) e l'ETERNITA (il libro della PAROLA) per Te e per noi.

Sempre uniti nel Signore. Sempre Bene nel BENE.

A nome di tutti.

*Aff.mi Don Luigi e Don Giuseppe*

NOTA. E a Don Daniele, persona non facile alla commozione, scesero sul bianco viso calde lacrime.

**DALL'ATTESA RELAZIONE  
DI MONSIGNOR VESCOVO:  
«NOMINE SETTEMBRINE» RISENTIAMO:  
(RIGUARDANO I DUE DON LUIGI)**

«La accettazione della rinuncia di Mons. Luigi Rembado con sua nomina a Prevosto Emerito e nomina del Rev. Don Luigi Fusta a Prevosto della Parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure, trasferendolo dall'Ufficio di assistenza della Parrocchia di S. Bernardino da Siena in Albenga»

*(applausi)*

«e a questo proposito reputo pubbliche e commosse testimonianze alla vita sacerdotale ed all'operato di Mons. Rembado».

*(applausi)*

«e accenno alla prima e seconda necessità: come rendere incisiva la pastorale straordinaria e ordinaria, parlando di entusiasmo, di convinzione, di fede profonda, di dedizione totale: egli è un esempio su questo aspetto! Grazie, Mons. Rembado...»

*(applausi)*



Il giovane e il sempre giovane, ambedue Luigi, sullo sfondo verde della Casa Alpina.

## L'ECO DI MEZZO SECOLO DI DON LUIGI A PIETRA SFOCIA IN COMUNE

---

Nel Consiglio Comunale del 30 settembre 1997  
Il Sindaco ricorda Mons. Cav. Luigi Rembado - Parroco

Riceviamo e doverosamente pubblichiamo:

ALLEGATO SUB. LETT. B) AL PROVVEDIMENTO C.C. N. 51  
DEL 30.9.1997

**COMUNE DI PIETRA LIGURE**  
PROVINCIA DI SAVONA

### COMUNICAZIONE DEL SINDACO: RICORDO A MONS. LUIGI REMBADO

L'antica Comunità de «La Pietra», in occasione della Solennità dell'Assunta (15 Agosto), ha voluto degnamente festeggiare Mons. Cav. Luigi Rembado — Parroco di Pietra Ligure — per quanto con tanta abnegazione e amore ha fatto per la nostra Città.

Con una penna stilografica e una pergamena ha voluto suggellare il ringraziamento corale e imperituro di tutta la Comunità a Mons. Rembado che è stato per 50 anni benemerito Parroco.

Nato a Ranzi - Pietra Ligure il 30 agosto 1916 è stato ordinato Sacerdote nel giugno 1941. In quello stesso anno venne inviato a Montecalvo - Val Arroschia.

Il 15 agosto del 1947 è stato trasferito a Pietra Ligure dove è rimasto per 50 anni.

Molte e significative sono state le realizzazioni che Monsignor Rembado ha compiuto nel corso del Suo lungo e delicato mandato pastorale: le quattro porte bronzee della Basilica, le nuove campane, l'elevazione della Parrocchiale a Basilica, la costruzione della chiesa sussidiaria di Sant'Anna (con oratorio), di San Giuseppe al ponente, la Canonica, il Cinema, il Parco Giochi, l'Auditorium «La Pietra» e tante altre opere che vanno ad onore e vanto della nostra Città ed in modo particolare del nostro Parroco Mons. Rembado a cui rinnoviamo il nostro filiale, caloroso saluto: ad multos annos!

*IL SINDACO*  
*Comm. Giacomo Accame*

---

**Mons. REMBADO, Parroco dimissionario, chiamato in buona causa così scrive, col suo stile del cuore, al Primo Cittadino**

**PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ**  
BASILICA DI PIETRA LIGURE  
Via Matteotti, 8 - Tel 019/61.64.79

Pietra Ligure, 3.11.1997  
Illustrissimo Comm. GIACOMO ACCAME  
SINDACO di PIETRA LIGURE

*Ti ringrazio vivamente per l'invio della DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE del 30 settembre 1997, giunta il 23 ottobre. La Tua comunicazione in piena assise comunale «RICORDO A MONSIGNORE CAV. LUIGI REMBADO - PARROCO» è così onorifica e laudativa nei miei riguardi, da farmi abbassare la testa ed arrossire.*

*Le realizzazioni che in cinquant'anni ho potuto portare in essere nella no-*

*stra amata, insieme, Pietra, sono dovute a Dio e a tanti generosi collaboratori, Comune compreso. Non posso, non dire, tuttavia, il piacere arrecato a me, ai parenti e a tutti i collaboratori parrocchiali per il tuo gentile gesto, come le parole e il dono, altamente significativo, della penna stilografica, quasi segno dello «scripta manent» del mio pensiero e del mio cuore per tutti i Pietresi, oltre che della fede in Dio.*

*Come già sul numero precedente di questa rivista, Ti rinnovo, assieme alla Giunta e Consiglieri, il sentito grazie, con l'assicurazione di perenne ricordo augurale personale, familiare e comunitario. Mi permetto di rivolgermi a Te con il confidenziale Tu, vorrei farlo anche nel tuo preferito dialetto genovese. Proprio cinquanta anni fa fosti tra i primi ad accorrere attorno al mio giovanile apostolato, assieme allo stuolo di tanti altri giovani. Infatti nei giorni scorsi ti ho inviato una foto, ora storica, in cui, Tu ed altri tre giovani amici, nel 1948, stavate per partire dalla stazione per il Congresso della GIAC di Bologna.*

*Nel Tuo discorso, coram Populo, mi colpisce, in particolare e mi commuove, che tu qualifichi il saluto, come «NOSTRO FILIALE E CALOROSO». Mi autorizzi quindi a dirvi il MIO PATERNO affetto, — quindi — so, che è troppo — a dichiararmi «padre dei Pietresi». Non sento orgoglio, ma solo umile disponibilità e perenne riconoscenza.*

Aff.mo Don Luigi Rembado di Pietra-Ranzi

## **STATISTICA della FAMIGLIA PARROCCHIALE 1997**

**Agosto - settembre - ottobre**

**Battesimi:** n. 10

TORTORA Francesca di Giuseppe e di Fata Carmela il 31.8  
 DURANTE Marco di GianMauro e di Schirone Grazia il 31.8  
 CLEMENO Luca di Luciano e di Giarola Idanna il 21.9  
 CLEMENO Simone di Luciano e di Giarola Idanna il 21.9  
 VALLARINO Andrea Sergio di Massimo e di Uingozzi Monica il 27.9  
 BURASTERO Riccardo di Bruno e di Aschero Paola il 28.9  
 CIVIELLO Stefania di Claudio e di Casto Roberta il 12.10  
 BELLENDIA Valentina di Michele e di Ranzhetti Ilenia il 12.10  
 SPOTORNO Roberta di Lorenzo e di Fiorino Angela il 18.10  
 AVVENTURINO Elisa di Gianluca e di Russo Anna il 26.10

**Sposi:** n. 5

POLLIO Marcello con BENEDEUSI Paola il 4.9  
 DI CRESCENZO Antonio con CUFFA Emilia il 21.9

GRECO MANULI Vincenzo con MANDRACCIA Emanuela il 21.10  
 PANIATE Mauro con CASTIGLIONE Conzettina Patrizia il 28.9  
 ARCURI Francesco con ESTEMBAN Cecilia Patrizia il 19.11

**Defunti:** n. 12

BOTTARO Gio Batta (Pietra Ligure 15.1.1914) 2.8  
 GAZZANO Selia ved. IVALDO (Buenos Aires 16.11.1906) 9.8  
 GARZOLIO Luciana ved. FIALLO (Pietra Ligure 18.8.1917) 23.8  
 FUMERO Vittorio (Biella 7.4.1932) 6.9  
 BADANO Vito (Osilia 18.5.1936) 7.9  
 GAGLIANONE Maria ved. MARINO (Belvedere Marittimo 25.12.1919) 11.9  
 PASTORINO Maria ved. CARPI (Pietra Ligure 8.10.1927) 24.9  
 TRIPOLI Angela ved. LONGO (Melicucca R.C. 21.8.1922) 23.9  
 BIANCHI Santino (Calice 1.11.1909) 27.9  
 LANTERI Giovanna ved. VITALI (Triaro IM 21.1925)  
 GROSSO Egle in LAVAGNA (Pietra Ligure 16.8.1925) 7.10  
 GALIMBERTI Ilde ved. GALIMBERTI (Lisone MI 10.10.1912) 12.10



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

### **NUOVA INTESATAZIONE DELLA PIAZZA SADAT A MONSIGNOR NICOLÒ PALMARINI**

Il 10.10.1997 riceviamo, con molto piacere, dal nostro Sindaco, Comm. Giacomo Accame, un parziale cambiamento alla toponomastica cittadina. A fruire di questo pubblico onore è il compianto Mons. NICOLÒ PALMARINI, nato a Pietra Ligure il 9.1.1915 e passato all'altra vita il 5.2.1995.

La delibera della Giunta Comunale n. 818 del 2.10.1997 ricorda «i meriti e gli encomi conseguiti da Mons. PALMARINI per la Sua opera di studioso e di teologo di notevole elevatura, nonché per le ricerche bibliche a suo tempo svolte che lo hanno visto soggiornare per lunghi periodi in Terra Santa»; da atto «che tale insigne persona, per i suddetti riconoscimenti che hanno varcato i confini diocesani raggiungendo i palazzi pontifici, ha conferito lustro e onore a Pietra Ligure, suo paese natio; fa considerare la grande disponibilità e attaccamento che il compianto prelado ha sempre dimostrato nei confronti

di questo Suo Paese; conveniva, per quanto sopra, sull'opportunità di onorare la memoria di questo illustre Pietrese dedicandogli l'intitolazione di una piazza cittadina, precisandola in quella già intitolata a Anwa As SADAT, che non verrebbe privata del nome del grande statista e politico egiziano, nonché premio Nobel per la pace, ma assumerebbe la nuova intestazione: *Piazza Mons. NICOLÒ PALMARINI (ex Vicario Generale Diocesi di Albenga - Imperia) GIA VIA SADAT*».

#### **Favorevoli commenti di Autorità e Popolo Pietrese**

Pubblichiamo, per prima, la lettera di Mons. Vescovo, in risposta al Sindaco, per la gioiosa notizia riguardante il Suo più vicino collaboratore nel governo della Sua Diocesi:

Illustrissimo Signore  
Comm. Giacomo Accame - Sindaco  
Palazzo del Municipio  
17027 PIETRA LIGURE (Sv)

Il Vescovo di Albenga - Imperia  
MONS. MARIO OLIVERI

Illustrissimo Signor Sindaco,

è motivo di grande gioia per me l'aver ricevuto notizia della decisione di intitolare al compianto Monsignor Nicolò Palmarini, una piazza nella Sua città natale.

Auspico che il ricordo del sapiente sacerdote incoraggi ed aiuti tutti i Pietresi ad essere, sul suo esempio, cristiani coraggiosi ed impegnati, qualunque sia il loro ruolo, nel costruire nel mondo secondo i criteri del Vangelo.

Di cuore benedico l'iniziativa

Albenga, 17 ottobre 1997

✠ Mario, Vescovo

## Unanime soddisfazione dei Sacerdoti delle Parrocchie di Pietra e del Vicariato, come della Confraternita e di tutti i Pietresi

La meritata onorificenza, con il titolo di una piazza, da parte del nostro compianto, stimato ed amato concittadino Mons. Palmarini, appena sarà ampiamente divulgata, sarà certamente di comune soddisfazione in tutti gli ambienti pietresi, specie religiosi.

Siamo andati a spulciare qualche titolo del Bollettino N. 338 del marzo 1995, dove si commentava la Sua vita e santa morte. «Addolora il cuore la morte di Mons. Palmarini, Vicario Generale» — «Il tempo non corrode le granitiche figure che vissero di fede» — «MONS. NICOLÒ PALMARINI, gloria di Pietra Ligure, è luce di scienza e di santità, che volle sempre ardere, per incendiare tutti d'amore di Cristo, costruendo la Chiesa» — E sotto la Sua foto che lo riprende in vesti sull'altare: «Mons. Palmarini, vissuto orante, ovunque celebrante, in terra e in Cielo» — Come in altra, ripreso giovanissimo, in veste talare: «Don N. Palmarini, sacerdote novello ci ricorda l'eterna giovinezza» — Ed infine, nel manifesto di arrivederci all'eterna vita, la Parrocchia del Suo S. Nicolò e gli amati Parenti annunciavano: «la partenza dalla vita terrena del loro stimato e diletto, il Reverendissimo Mons. NICOLÒ Prof PALMARINI, illustre nostro concittadino, Maestro serio, Sacerdote santo, guida severa e dolce di numerosi apostoli, conobbe il patire e lo offrì cristianamente». Lo stesso doloroso annuncio esordiva: «Ha creduto e sperato in Te, Signore» e concludeva: «Motus in fine velocior»: con amabilità crescente visse e spirò in Te, Signore Gesù, da a Lui, riposo felice nella Chiesa adorata, trionfante in Paradiso».

L'augurante ed orante: «Ascende superius» per Mons. Palmarini, realizzato già in terra, si realizza per sempre «post mortem»: un segno significativo resta indelebile sulla targa indicatrice murata dal Comune: PIAZZA MONS. NICOLÒ PALMARINI».

Potremmo aggiungere: «Ad perpetuam rei memoriam». E questo nobile e meritato ricordo, non solo non passi mai, ma sia invocazione perenne a Lui che ci aiuti a vivere bene.

E bene è anche ricordare che il sito scelto, ora piazza attornata da caseggiati, prima degli anni sessanta, era tutto un grande terreno coltivato intensamente, a mezzadria, dalla famiglia Germano Caviglia e la zona era chiamata «A Grotta». Il podere recinta-

to da muri godeva di una rustica casa demolita nella generale invasione edilizia. Si entrava nel suggestivo cortile attraverso un rilevante portone ai bordi della strada, ora XXV Aprile al numero iniziale, che sino al 1940 era la via Aurelia. Di fronte si vedevano le sbarre del passaggio a livello, azionate, prima a mano dal casellante e poi meccanicamente, mentre transitava il «bubbante» treno dal 1860 e verso il mare dal 1916 si udivano i rumorosissimi martelli adoperati dagli operai del Cantiere Navale. Sino alla fine della guerra mondiale, sulla parete, accanto al detto portone, si leggeva la scritta a caratteri cubitali: «Via a Nizza italiana» ispirata dal Duce.

Quante cose sono cambiate da allora e come felicemente andiamo verso la via della unione europea. Ciò nonostante, non possiamo dimenticare le radici umane, storiche e cristiane del nostro popolo locale e italiano. Proprio in questi luoghi, dove si espande la piazza ora dedicata a Mons. Nicolò Palmarini, veniva Lui stesso da ragazzo e poi da Sacerdote, per visitare e festeggiare le circostanze di gioia e di dolore con i suoi diretti Parenti. Infatti, Germano Caviglia era il fratello della mamma sua Marinetta, sposa santa di Suo papà, Paolo Palmarini e il figlio Angelo Caviglia era quasi coetaneo cugino del Monsignore.

Una piazza serve per i traffici, i parcheggi e raduni di popoli. Il vecchio nome Sadat, politico, e il nuovo Palmarini Sacerdote (ricorda la Palma del martirio e della vera vittoria) siano monito di armoniosa e pacifica concordia nel bene di laboriosità e di pace, perché la gioia, in tutti, diventi piena e duratura.



**UN MANIFESTO IMPORTANTE PER UN'OPERA  
NON MOLTO CONOSCIUTA**

*Lo pubblichiamo per la storia locale*

**PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ IN PIETRA LIGURE**

**Il decennale della chiesa di  
SAN GIUSEPPE  
1987 - 1997**

**Oltre S. Corona — Ai confini con Loano**

**Funzioni di ringraziamento e di impegno:**

**MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 1997**

Invito tutti a rileggere nel Bollettino N. 349 (Aprile - Maggio) la travagliata odissea di questo centro religioso dedicato a S. Giuseppe. Superata la «crisi» civile (7/6/1987 - 11/2/1991); rasserenata l'attività pastorale; saldata la situazione debitoria a fine 1996; sembra doveroso festeggiare un DECENNALE che ha del prodigioso.

Facciamo appello a tutti per la preghiera, l'organizzazione e la partecipazione per una giornata di riconoscenza e rilancio. Ci sorriderà l'effigie di Maria Bambina, nel giorno del suo miracolo.

**Programma di Martedì 9 Settembre — ore 21**

NELLA CHIESA SEMINTERRATA DI SAN GIUSEPPE CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA dal Rev.mo Mons. FIORENZO GERINI, Direttore ed Economo della Diocesi di Albenga e Imperia.

Messa di RINGRAZIAMENTO E DI IMPLORAZIONE.

Seguirà una breve Processione e la Benedizione Eucaristica.

*Mons. Luigi Rembado - Parroco*

---

**IL QUARTIERE DEL PONENTE PIETRESE EMETTE LA SUA VOCE**  
**Volantinaggio giovanile «porta a porta»: svegliarino impegnativo**

**CHIESA SUSSIDIARIA DI S. GIUSEPPE**

In memoria di Don Ernani Turri che per primo suggerì il bisogno di una chiesa sussidiaria Parrocchiale e di Sua Eccellenza Alessandro Piazza, che la volle con insistenza, si celebra il decimo anniversario dell'inaugurazione della chiesa sussidiaria di SAN GIUSEPPE e, contemporaneamente, si festeggia la SANTA VERGINE MARIA BAMBINA.

**SIETE TUTTI INVITATI A PARTECIPARE:** Voi saggi anziani dai capelli argentati e voi giovani (in particolare) siate presenti.

La santa Messa si celebrerà

**DOMENICA 7 SETTEMBRE alle ore 10,30 e**

**MARTEDÌ 9 SETTEMBRE alle ore 21.**

Saranno presenti Mons. Fiorenzo Gerini, Mons. Luigi Rembado ed i Sacerdoti. Seguirà una breve Processione e la Benedizione Eucaristica.

Al termine delle funzioni sarà organizzata

**UNA PESCA DI BENEFICENZA**

il cui ricavato sarà devoluto a favore della chiesa di San Giuseppe.

**VI ASPETTIAMO CALOROSAMENTE.**

**PARTECIPATE NUMEROSI!**

*I giovani del Quartiere di S. Giuseppe*

---

## I PROGRAMMI SI SONO AVVERATI E FELICEMENTE ATTUATI

---

*La Messa inaugurale si celebrò il 7 giugno 1987 con trepidazione - Tre mesi dopo, 9 settembre, il consolante miracolo di Maria Bambina - Nella medesima festa, a dieci anni di distanza, la commemorazione: la chiesa di S. Giuseppe a posto legalmente e finanziariamente. Mons. Fiorenzo Gerini, a nome del Vescovo: «È opera provvidenziale». Il vero trionfo sarà la cura pastorale e la frequenza dei fedeli.*

La chiesa di S. Giuseppe, che già innalza chi umilmente vi scende, era resa tutta bianca e pulita, ed in più gremita, pur essendo un giorno feriale. Fiori e luminarie, processione aux flambeaux, preghiere e canti, in chiesa ed in processione. Lodevole la partecipazione di fedeli provenienti anche dal centro ed altri quartieri.

Ringraziamenti a quanti hanno collaborato, con la preghiera e l'azione, e a tutti quelli che hanno partecipato con l'entusiasmo e la presenza costruttiva.

Grazie Mons. Fiorenzo Gerini, Direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano, celebrante perfetto, e oratore completo, che ha sempre seguito il Centro di S. Giuseppe. Al suo ritorno alla Curia Vescovile ha fatto avere alla Parrocchia il contributo di lire 10.832.000, provenienti dal Comune di Pietra Ligure, quali Diritti di Urbanizzazione versati di Legge. Nel passato furono beneficiate sempre altre parrocchie di Pietra, ma mai quella di S. Nicolò.

Un grazie alle Suore di Villa Costantina per il loro prezioso servizio di culto, di canto e sacrestia, prestati sin dalle origini di questa chiesa. Un ricordo speciale per la buona ultima sacrestana, Suor Teodora Bienati, i cui funerali si svolsero nella Cappella delle Suore di Maria Bambina il 5 novembre 1997.

La più viva gratitudine vada alla vera nuova custode di S. Giuseppe, a capo delle sue pulizie e decoro ed organizzazione, Signora Maria Pia Tortarolo-Roella (via Milano, 79/A - di fronte a Villa Costantina - tel. 62.83.21). Con lei citiamo la fedelissima Valentina Davigo e le Consigliere del quartiere: Maria Luisa Scussel, con il MASCI e Maria Rosa Negro-Contini.

Alla festa presente anche il Comune nella persona del Vice Sindaco, Cap. Giancarlo Soprani. Raccomandiamo alle Autorità cittadine, questa zona periferica del ponente e soprattutto la sistemazione della strada che dall'Aurelia porta alla Città di Milano; la sistemazione più razionale della toponomastica; i passaggi pedonali a S. Giuseppe nel bassopiano per Villa Costantina ed oltre; la sistemazione strategica di cartelli indicatori della nuova chiesa.

Ed in ultimo non si può dimenticare la presenza di colui senza del quale la chiesa di S. Giuseppe ai confini con Loano non esisterebbe ancora. È il Signor Domenico Cosso (con il suo fedele Geom. Edo Ciribì), che costruì il Condominio Centauro e poi, rinunciando alla progettata discoteca, ci vendette il seminterrato per il nuovo luogo di culto. A lui il grazie originario e continuativo finché queste ormai sacre mura saranno la Casa di Dio e del Suo Popolo.

---

### IL QUARTIERE DI S. GIUSEPPE ESPRIME RICONOSCENZA

Ecco una lettera che fa proprio piacere, perché dimostra intraprendenza e buona volontà. Fu scritta a caldo, la sera stessa della celebrazione decennale della chiesa del loro quartiere.

Pietra Ligure 9.9.1997

*A nome del nostro quartiere, vogliamo ringraziare sentitamente gli illustrissimi Mons. Gerini, Mons. Rembado, il Sig. Sindaco, i Sacerdoti e Suore tutte, per la loro fattiva presenza in questa CELEBRAZIONE DECENNALE; per la Loro disponibilità nei confronti della chiesa di S. Giuseppe e per il loro grande impegno affinché, la nostra chiesa continui a diffondere la Parola di Dio e raccolga sempre più fedeli.*

INFINITAMENTE  
GRAZIE

### ING. N. ELENA INDICÒ LA STRADA PER IL NULLA-OSTA CIVILE PER S. GIUSEPPE

Sua lettera

per il 50° plebiscito di Mons. Rembado  
e Decennale S. Giuseppe

*Stimatissimo Mons. Luigi,*

*un improvviso abbassamento di pressione mi ha impedito di partecipare alla bella ce-*

lebrazione, che ha riunito, in un unico momento, la celebrazione di due eventi notevoli: Festa dell'Assunta e Suoi 50 anni sacerdotali a Pietra e prima sei a Ugaga - Montecalvo. Anche per il decennale della martoriata chiesa di S. Giuseppe ho dovuto, con dispiacere essere assente.

In me è vivo il ricordo quando facevo il chierichetto a un giovane Sacerdote, che come Parroco delle due vicine Parrocchie, portò sia il rinnovamento spirituale, sia la «luce - elettrica - di questo mondo». Mi presenterò per richiedere il perdono e la penitenza per la mia mancanza.

Devotissimo chierichetto

Nicolino

**E non poteva mancare  
il ricordo di chi suggerì il nome  
della nuova chiesa**

**MONS. GIUSEPPE FENOCCHIO disse:  
«LA CHIAMERAI SAN GIUSEPPE»**

Accettai volentieri per il carissimo Santo, ma anche per una quasi riparazione risalente ad una promessa fatta dal prevosto Don Giovanni Bado alla fondatrice delle Suore della Misericordia, S. Maria Giuseppa Rossello.

Nel 1865, il santo Parroco si impegnò alla

celebrazione della novena del castissimo sposo di Maria Santissima, nella cappella della chiesa parrocchiale. Purtroppo per la mancanza di partecipazione, in questi ultimi decenni fu praticamente abolita.

Il grande santo custode della Sacra Famiglia e della Chiesa si è così preso la rivincita con una chiesa a Lui dedicata, vicino ai figli maggiormente distanti dal Centro.

Anche la Madonna e gli Angeli, saranno contenti perché con S. Giuseppe non c'è invidia in Cielo per non aver sostituito la dedica che aveva la vetusta cappella situata nelle vicinanze: «Santa Maria degli Angeli» andata demolita per il muraglione che sostiene i giardini della «Città di Milano».

La simil-lapide di Mons. Fenocchio, vescovo è stata collocata dopo l'ingresso, entrando in chiesa, vicino all'acqua santa che ricorda e rilancia sempre il nostro Battesimo.

Ecco la dicitura:

L'IDEA DI QUESTO LUOGO DI CULTO  
PRESENTE IL VESCOVO MONS. A. PIAZZA  
NACQUE IL 19 MARZO 1987  
IL NOME DI S. GIUSEPPE FU SCELTO  
DAL VESCOVO  
MONS. GIUSEPPE FENOCCHIO  
Nella festa del DECENNALE della chiesa  
7/6/1987 - 9/9/1997

**Pagati tutti i debiti con il 1996 (vedi Boll. N. 348 Marzo 1997)  
Questo 1997 ci riporta ancora in una pesante situazione debitoria**

*La Parrocchia sta compiendo 4 grandi opere per i Sacerdoti e i fedeli: restauro degli uffici e abitazione dei Sacerdoti e facciate opere parrocchiali - Costruzione dell'ascensore beneficiante appartamenti a monte e a mare - Illuminazione «a giorno» della Basilica - Completamento della Casa Alpina a Calizzano - Coraggiosa «questua» dei volontari/e nelle famiglie con lettera e libro - Il nuovo Prevosto, Don Luigi Fusta e il Parroco Emerito, Mons. L. Rembado, rinunciano ad ogni dono od offerta finanziaria a beneficio delle opere - Ringraziando esortano a dare - Invitano a pregare - Benedicono di cuore.*

**Pietra Ligure 26 Ottobre 1997**

**AI CARI PARROCCHIANI DI SAN NICOLÒ  
E A TUTTI GLI AMICI DI PIETRA E DEI SUOI SACERDOTI**

**OGGETTO: Dono unitario al nuovo Parroco Don Luigi Fusta ed al suo predecessore Mons. Luigi Rembado; restauro della Canonica, abitazione del Clero e Ascensore; Illuminazione Basilica e Casa Alpina.**

Ben conoscendo la bontà e la generosità dei nostri Fedeli verso i loro Pastori, ci rivolgiamo a tutte le Famiglie, alle Associazioni e Gruppi, agli Enti, Istituti ed Autorità

varie per chiedere quanto desiderano i nostri Sacerdoti di non donare a Loro nulla ma di convogliare ogni concreta collaborazione finanziaria per le realizzazioni che re-

steranno a beneficio dei Preti e degli stessi fedeli di tutti i tempi.

Ci permettiamo di elencarle alla benevola attenzione di tutti gli uomini e donne di buona volontà, in Pietra e fuori:

- \* restauro della *CANONICA* e abitazione dei sacerdoti sopra la sacrestia e sopra le opere parrocchiali più relative facciate;
- \* costruzione di un impianto di elevazione (*ASCENSORE*) servente tutti e tre i piani del complesso abitativo absidale della basilica;
- \* *ILLUMINAZIONE* generale, intensa, compiuterizzata della *BASILICA*;
- \* ristrutturazione - costruzione della *CASA ALPINA* e campo sportivo e boschivo, apribile in ogni stagione, per giovani e meno giovani, in Barbassiria di Calizzano.

*I contributi a questa unica e quadruplicata sottoscrizione si possono versare nelle forme consuete, tra cui in un nuovo Conto Corrente Postale intestato a «PARROCCHIA S. NICOLÒ DI BARI - 17027 PIETRA LIGURE» Numero 10142172 - specificando bene i vari scopi dell'offerta.*

Un mezzo straordinario che poi è un ritorno all'antico metodo paesano, è stato lanciato dal Consiglio Parrocchiale nella seduta dello scorso 10 ottobre. Un buon gruppo di volontari/e si sono impegnati di animare ogni seconda domenica del mese per la raccolta nelle chiese e altri di recarsi personalmente in tutte le famiglie della Parrocchia per consegnare questa lettera e ripassare a raccogliere le singole offerte, consegnando porta a porta, il libro «*Edificazione della chiesa "nuova" di S. Nicolò di Bari in Pietra Ligure*», che molti Pietresi non conoscono ancora. Mentre si ringraziano i già prenotati Volontari, si invitano altri a dichiararsi, anche per telefono, disponibili per questa opera tanto buona.

In attesa di benevolo riscontro e di comu-

nitario successo della «nuova» iniziativa, pregano e cordialmente salutano.

*I membri dei Consigli Parrocchiali:  
Amministrativo e Pastorale*

**All'insegna della trasparenza  
le offerte per le opere parrocchiali.  
Ecco un punto sulla situazione finanziaria**

Mentre sono già iniziate, e grazie a Dio, con tanto fervore le pellegrinazioni dei buoni Volontari e Volontarie, «porta a porta» per consegnare la Lettera dei Consigli Amministrativi e Pastoralisti della Parrocchia e il Libro che descrive e fa ammirare la nostra chiesa, oggi Basilica, per avere contributi consistenti per le *QUATTRO GRANDI OPERE NEL CANTIERE PARROCCHIALE*, facciamo, con trasparenza e con retta coscienza, la situazione provvisoria della situazione finanziaria della nostra amata Comunità di S. Nicolò.

Come ben descritto nel Bollettino N. 348 del marzo 1997, il felice anno 1996 ci portò (finalmente!), al pagamento di tutti i debiti contratti per le opere compiute prima e dopo il Bicentenario celebrato nel 1991. La Divina Provvidenza volle, che insieme al lavoro spirituale per il bene delle anime, ci imbarcassimo ancora a dei lavori ritenuti urgenti e doverosi. Speriamo non sia il famoso «*male della pietra*» ma il vero assillo per la gloria di Dio e del miglioramento delle strutture che, magari come stampelle, servono a servire meglio i nostri Pietresi e ospiti, grandi e piccini, ed elevarli sempre più in Alto, religiosamente e socialmente.

Per le *QUATTRO OPERE* in gestazione, cioè con lavori in corso, abbiamo già speso lire 400.000.000 circa di cui 250.000.000 già pagati con altre entrate e le offerte sono appena lire 67.999.000.

La conseguenza la tiri ogni buon Parrocchiano, come si trattasse per la sua propria famiglia: contribuire più è possibile, perché dice Gesù: «È meglio dare che ricevere».



Non guardare indietro nell'andare avanti per il bene della Comunità — Curare però saggiamente le radici della Parrocchia — Come albero piantato sulle acque perché migliori e cresca nei suoi frutti — Sia Essa santificata nella cooperazione dell'umano col divino che fonda la salvezza delle anime non solo sulla Grazia Divina ma anche sul libero arbitrio umano e sulle opere buone

Nella rivoluzione del secolo XX: i mass media:

il giornale della Comunità conserva il suo valore propulsivo

# “La Carità di Cristo ci spinge”

Il Bollettino Parrocchiale, con i suoi svariati titoli assunti nel tempo, arrivato ormai al mezzo secolo di vita (1949-1999) ha sempre reso pubblici più i *consuntivi*, cioè le realizzazioni sia pastorali sia socio-amministrative, che i *preventivi* o *programmi*, spesso cose ingombranti nel cammino e non sempre portanti felicemente all'attuazione.

Questo metodo, pur discutibile, che chiamerei «*del concreto*» non fu adottato solo per motivi storiografici, ma anche per aiutare i singoli, i gruppi e la Comunità a *ricordarsi* «che un popolo che non guarda alle sue radici ed esperienze del passato, rischia di non attuare, se non male, il suo vero avvenire».

Non spiaccia quindi ai buoni lettori, in Pietra e fuori, che anche questo numero di «*CITTA DI PIETRA LIGURE*», è il 353°, porti in sintesi i principali avvenimenti ed articoli non ancora pubblicati per il semplice motivo *della mancanza del tempo e dello spazio*.

---

## NOTIZIE E AVVENIMENTI RIMANDATI MA MAI DIMENTICATI

---

Tra le prime intenzioni, a parte le disposizioni normative dei Superiori ad iniziare dalla Santa Sede, e il buon esempio da dare

## SOMMARIO

— ANDARE AVANTI SENZA DIMENTICARE LE RADICI COMUNITARIE — Avvenimenti e notizie rimandate ma mai dimenticate	pag. 1
— PUBBLICAZIONI POSTUME DI TAGLIO RELIGIOSO	
• ALL'ANNUNZIATA MADONNA DEL ROSARIO E CORPI SANTI — Vesperi di Santa Caterina d'Alessandria	pag. 2
• ANNO LEONARDIANO A PORTO MAURIZIO — S. Leonardo resterà nella sua città natale — La Basilica di S. Maurizio e i 3 P.	p. 3
• LA FESTA PATRONALE DI S. NICOLÒ — Presiede il nuovo Prevosto di Borgio — Il nostro eletto Parroco presente all'agape fraterna mentre ci prepariamo al suo ingresso ufficiale	pag. 4
• LA MADONNA DEL PONTE VECCHIO: RUBATA E RITROVATA — Festa di riparazione e di ripristino	pag. 4
• RICORDIAMO IL TRIPlice NATALE: Storico, Mistico, Escatologico — Presepi e doni natalizi	pag. 6
• MANIFESTO MAI VISTO DAI PIETRESI VIVENTI — Annuncia il nuovo Prevosto — Don Luigi Rembado giuridicamente nominato nel 1956 era già a Pietra dal 1947. Il predecessore Don Maglio fece ingresso nel 1912	pag. 7
• POESIA E LETTERA RICEVUTA DAL PARROCO DIMISSIONARIO — Una «zenezese» ed un milanese	pag. 8
— FATTI TARDIVI NEL MONDO CIVILE, CULTURALE, SOCIALE	
• Reduno del casato Accame	pag. 9
• Si chiama «CERCIS» secondo una letterica — L'Auditorium «LA PIETRA» centro artistico e il suo TELO di 33 pittori — Grazie all'artista Folletti — E giunta anche la «Gipsoteca»	pag. 10
• 400 SCOUT ALLA FESTA DEI PASSAGGI SI STRINGONO ATTORNO ALL'OTTANTADUENNE DON LUIGI	pag. 11
• ASSOCIAZIONI RELIGIOSE E LAICALI ALLA RIBALTA — La Croce Rossa e la nuova autoambulanza	pag. 12
• Il gruppo volontari S. Vincenzo rivive il centenario delle «Dame di carità» a Pietra	pag. 13
• IL «CONFUOCO» FESTA DI POPOLO ATTIRA SEMPRE TANTI PARTECIPANTI	pag. 14
• I MARINAI, sempre intraprendenti, ci portano da S. Giovanni Rotondo P. PIO, prima che il Papa lo beatifichi	pag. 14
— È GIÀ L'ORA DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE — Dal 3 marzo inizierà Don Giuseppe per il quartiere S. Anna — Al Centro verrà il nuovo Prevosto. Inizierà il 14 di aprile martedì dopo Pasqua	pag. 15
— SENTITE RACCONTARE	pag. 16
— PENSACI SU...	pag. 2 <sup>a</sup> di cop.
— ORARI PARROCCHIALI	pag. 3 <sup>a</sup> di cop.
— TACCUINO DI PIETRA LIGURE	pag. 4 <sup>a</sup> di cop.

ai giovani Sacerdoti, che mi spinse a dare le dimissioni da Parroco di S. Nicolò, fu la necessità di avere maggior tempo libero al fine di non lasciare indietro certi lavori, come la compilazione del Bollettino od inevase visite o svolgimento di pratiche e corrispondenze a beneficio della Parrocchia e di singole persone particolarmente bisognose.

Posso anzitutto assicurare tutti, ed in particolare gli interessati in merito, che questo avvenne non per mia dimenticanza, tanto meno per la mancanza o preferenziale considerazione di qualcuno, ma capitò unicamente per il mio limite di tempo. Questa situazione «pressante» che perdura da quando ebbi la grazia del sacerdozio, quindi dura da 57 anni, penso sia stata giustamente cambiata per il bene spirituale ed esisten-

ziale personale e quindi anche comunitario. Posso assicurare di aver ben poche volte sprecato il tempo e di essere avaro solamente di questo prezioso momento dal quale dipende e il presente e la stessa eternità.

Trovandomi ora con meno diritti di fare (praticamente il non dover più «comandare» che è la più grande responsabilità dell'uomo) anzi col dovere di rinunciare a certe presenze attive, anche per non fare preferenze di nessun genere con nessuno, sto sentendomi veramente libero e più disponibile per obbedire e servire la Parrocchia (a cui non ho rinunciato, in questo senso) e a quanti la rappresentano e la compongono.

E questo non lo ritengo, né umiliante, né triste, né poco; ma esaltante e tutto.

---

## Notizie e avvenimenti postumi

NELLA PRIMA PARTE IL TEMA RELIGIOSO

(Seguirà il mondo civile e profano)

DA OTTOBRE 1997 A GENNAIO 1998

---

### Alla chiesa dell'ANNUNZIATA inizia l'Anno Sociale

---

Anche quest'anno la *Madonna del Rosario* ci ha accolti per benedire gli inizi, quasi inaugurali delle attività catechistico-associative parte importantissima della pastorale parrocchiale. Nell'intento nostro si desidera pure includere la benedizione a tutti gli scolari e studenti e docenti e genitori, di quanti, in questi giorni esordiscono le attività di ogni ordine e grado.

Purtroppo il processo laicale ci impedisce quelle belle assemblee eucaristiche fatte in chiesa con tutte le scolaresche, sia ad ottobre che a Pasqua. I fedeli sappiano che la Parrocchia non dimentica queste nuove generazioni, speranza del domani, e mentre le raccoglie, nelle proprie strutture, per la catechesi e il divertimento sano, prega in questa giornata dedicata alla Regina delle Vittorie e alla Sede della Sapienza fa una speciale invocazione per loro. Il santo Rosario intero, che si sgrana per 150 Ave Maria, vuol significare tutti i giorni scolastici, così importanti, sia per la cultura, come per la religione.

Da una diecina di anni a questa festa mariana si affiancò la festa dei *Corpi Santi*. Sono le insigni reliquie dei Martiri provenienti dalla Sardegna nel 1642, tanto venerate dai nostri antichi Pietresi, sotto il nome di «Corpi Santi». Fu un ottimo abbinamento per additare, ai grandi e piccini, i nostri impegni cresimali. Allora promettemmo di essere anche noi «martiri» cioè testimoni di Gesù Cristo in mezzo alle comunità cristiane e a tutto il mondo. Dovremmo tutti ricordare quali sono i connotati essenziali di una comunità ecclesiale. Eccoli: *La coionia*, la vita di comunione; *la diaconia*, il servizio; *la Marturia*, la testimonianza vivente.

La duplice unificata festa si è svolta il 5 ottobre, la prima domenica del mese, tradizionalmente dedicata alla Madonna del Rosario. La domenica precedente, traslata dalla Basilica l'urna dei Corpi Santi, inizia, nella chiesa gestita dalla Confraternita di S. Caterina, il Settenario di preparazione con la meditazione dei misteri e l'adorazione eucaristica.

La solennità ha visto una buona partecipazione di fedeli alla Messa di mezzogiorno preceduta dalla supplica alla Madonna. Molta più gente alla Messa delle ore 15,30 se-

guita dalla processione con la statua del Maragliano e l'urna dei Martiri. La prima meta del sacro cammino fu la Basilica di S. Nicolò, dove i pellegrinanti lasciarono le Reliquie e ritornarono all'Annunziata per la funzione di Ringraziamento e la Benedizione Eucaristica.

Notiamo il discorso-omelia fatto da *Don Antonio Cozzi*, arciprete di Bardino Vecchio e le sempre corali e cordiali prestazioni della Polifonica pietrese e della Banda cittadina con la lodevole organizzazione della Confraternita.

---

**30 novembre:**  
**S. CATERINA e i Vespri in latino**

---

La Confraternita si è fatta promotrice, da alcuni anni, di celebrare la sua Santa Patrona la domenica dopo il 25 novembre, rilanciando l'antico Vespro nel canto gregoriano. Si è partiti, a libero gruppo, dall'edicola della Santa Vergine e martire, a nord del Castello, vicino al luogo dove si trovava la prima chiesa di Pietra Ligure, demolita per il passaggio della ferrovia nel 1863.

Nell'attraversare il centro di Pietra si innalzavano pubbliche preghiere intercalate con spiegazione storico-turistiche. Giunti all'Annunziata l'Ufficio domenicale dei Vespri con le parole e le melodie del sempre bel canto e poi l'Adorazione Eucaristica e la Benedizione. Il gran finale con la distribuzione abbondante delle «gallette» di S. Caterina con brindisi insieme agli scrocchianti «crustuli».

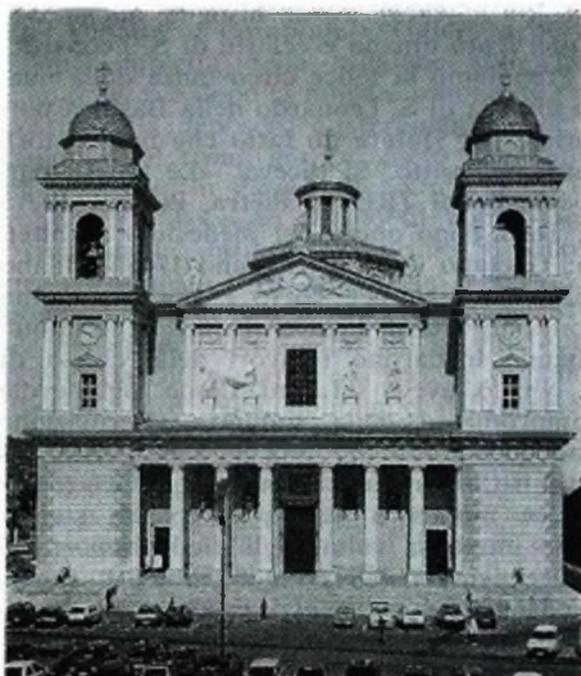
---

**S. LEONARDO traslato da Roma**  
**Resterà a Porto Maurizio**

---

**1997-1998 Anno Leonardiano a Imperia**

Anche Pietra Ligure esulta per la munifica concessione dell'Ordine dei Minori Francescani, di lasciare il corpo di S. Leonardo, il grande missionario, nella sua città natale. Era nato a Porto Maurizio nel 1676 e morì in Roma il 26.11.1751. Nella circostanza del bicentenario della sua Beatificazione, fatta da Pio VI nel 1896, le sue reliquie vennero solennemente trasportate ad Imperia ed i festeggiamenti durarono l'intero anno 1996-1997. Anche la nostra Parrocchia, con Confraternita e fedeli partecipò alla Messa e alla processione del 26 novembre 1996 celebrata nella Basilica di San Maurizio, come



**Basilica San Maurizio di Imperia,**  
**dove si conserva il corpo di S. Leonardo.**

---

pure un anno dopo alla solenne chiusura. Intervenne Sua Em. il Card. Saldarini, arcivescovo di Torino, già gradito ospite di Pietra per le feste bicentinarie della nostra novella Basilica Pietrese.

Una unanime petizione, inoltrata da Mons. Vescovo, dal Prevosto di Porto, Mons. Francesco Drago e da tutti i Sacerdoti e Religiosi della Diocesi di Albenga-Imperia, ha ottenuto la desiderata grazia: San Leonardo resterà tra noi, sempre pronto per essere pellegrinamente trasportato nelle città e paesi che lo desiderano onorare ed imitare.

Ci piace ricordare che la grandiosa Basilica di Porto Maurizio, costruita dal 1781 al 1838, era stata inculcata e profetizzata da S. Leonardo. Ma possiamo anche affermare che la nostra di S. Nicolò ebbe, nello straordinario predicatore d'Italia e di Corsica, un caldo e forse definitivo consigliere ed esortatore. Il Santo verso la fine della sua vita (nel 1746) si trovava a Finale a predicare la Missione. È tradizione che si fosse portato a Pietra, in un momento che alcuni missionari erano malati e la predicazione a Finale fu sospesa. È certo che il giorno prima che S. Leonardo morisse, il 25 novembre, festa di S. Caterina, a Pietra si benediva la prima pietra della chiesa nuova. Il voto emesso dai Pietresi nei giorni del mi-

racolo (8.7.1525) aveva bisogno anche dell'intervento umano e celeste di S. Leonardo.

Prendiamo la felice circostanza della nuova dimora di S. Leonardo nella Basilica portorina, per sfatare un fatto che non è storicamente esatto. Si diceva: «Le chiese parrocchiali dei TRE P: Pietra, Porto e Pieve di Teco, sono opera del medesimo architetto: Gaetano Cantoni (Lugano 1745 - Milano 1838). È vero per Porto e per Pieve, ma non per Pietra Ligure. Infatti il Cantoni, quando iniziarono i lavori della chiesa di S. Nicolò, aveva sei anni. Come ragionevole compromesso della suddetta affermazione possiamo concedere una parziale verità. Infatti il Cantoni fu chiamato nel 1785, in un critico momento per la complessa statica della immensa volta. Egli diede importanti e decisivi consigli ed accorgimenti, suggerendo anche un nuovo capomastro, Innocenzo Bossi. Vedere il libro «La Chiesa Nuova di A. Rembado.

---

### La Festa Patronale di SAN NICOLÒ

---

Da quando il 6 dicembre fu dichiarata festa cittadina, per la solennità di S. Nicolò di Bari, si notò un notevole incremento nella partecipazione dei fedeli alle sacre funzioni.

Si tratta del giorno fissato nel calendario della Chiesa universale, mentre sappiamo che Pietra Ligure onora il Santo Vescovo anche l'8 di luglio come festa votiva, per il ricordo del miracolo nicolaiano operato in questa città l'8 luglio 1525, liberando i Pietresi dalla peste. Sino agli anni ottanta si portava in ambedue le processioni la medesima statua, la più antica, del 1769, raffigurante il prodigio pietrese. Lo zelo dei Confratelli portatori, vollero far uscire in venerazione l'arca scolpita da Antonio Brilla nel 1867, raffigurante il miracolo della liberazione dei tre fanciulli vittime di un oste disumano. Da oltre un secolo rimaneva sempre in chiesa, e finalmente si ruppe la tradizione esclusivista iniziandone una più aperta alle più ampie manifestazioni. Il «bel S. Nicolò» si riportava nella chiesa vecchia.

Questo gruppo statuariale che mostra anche una mamma implorante per i propri figlioli, lo chiamiamo S. Nicolò d'inverno e porta oggi alla ribalta il deprecato disprezzo dei diritti del fanciullo. La festa di questo anno si svolse all'insegna della successione parrocchiale. L'ormai anziano prevosto Luigi, che lascia il posto al più giovane, pur Luigi proveniente da Albenga, si sentiva nel-

le bocche come nell'aria e nelle preghiere, di riconoscenza e di augurio.

In più lo strascico di un nuovo pastore che in quel giorno fu il primo celebrante, Don Tonino Suetta, parroco di S. Pietro in Borgio dall'ottobre scorso. Nell'omelia discorsa della celebrazione eucaristica delle ore 15,30, dava ancora una volta sfogo della sua nota arte oratoria composta di elevata dottrina e di pratica esposizione di vita umana e cristiana.

All'agape fraterna in Canonica, offerta, per l'ultima volta dal Parroco uscente, parteciparono i Sacerdoti del Vicariato, le Autorità cittadine, i principali collaboratori ed anche, per la prima volta il già nominato prevosto, Don Luigi Fusta.

La Processione, con la partecipazione della Confraternita e della Banda Guido Moretti, ebbe, sul tramonto, l'accensione gradita delle luminarie stradali. Un grazie al Sindaco e alle Autorità presenti col labaro comunale.

---

### La MADONNA del PONTE VECCHIO: rubata - recuperata - reintronizzata

---

Nella notte che precedeva il mattino di sabato 25 novembre, delle mani sacrileghe rubavano nella Cappelletta, sul centro del Ponte Vecchio, la statua della Madonna Immacolata e del Bambino Gesù di Praga. I primi passanti avvisarono le vicine Suore Cappuccine, che ne son da sempre le fedeli custodi, le quali, piangenti e tremanti avvisarono il prevosto Mons. Luigi Rembado. Come acqua limacciosa che, incutendo orrore, inonda inarrestabile ovunque passa, così fu la deprecabile e conturbante notizia giunta alle orecchie, al cuore di tutti gli abitanti di Pietra e di quanti vi sono ospiti.

Dai pulpiti delle chiese si levò subito, il giorno dopo, domenica, la forte protesta verso i colpevoli del sacro furto e della profanazione di immagini tanto care alla devozione religiosa popolare. Nello stesso tempo si invitava alla riparazione di questo grave peccato sacrilego e alla preghiera per il ravvedimento dei colpevoli e per la restituzione o il ritrovamento di questi rubati tesori religiosi, non per il valore venale ma per l'altissimo significato della fede e del rispetto culturale e sociale.

Come prima immediata risposta una famiglia bussò alla Canonica e portò al Parroco un'altra statua nuova per la sostituzione della derubata, ma il più bello doveva ancora venire. Otto giorni dopo, sabato 6 dicembre 1997, festa di S. Nicolò, tramontato

il sole, vediamo spuntare la ricercata immagine della Madonna, in una jeep militare. A condurci l'automezzo per la identificazione era il nuovo comandante dei Carabinieri, il Mar. Magg. Bruno Carbone. Non trovammo parole per il ringraziamento a Dio, alla Madonna e alle magnifiche Forze dell'Ordine. Molti passanti non poterono trattenere le lacrime.

Nella festa dell'Immacolata, 8 dicembre, la recuperata sacra effigie venne posta in venerazione in Basilica alla cappella della Assunta, assieme al pur recuperato Bambino Gesù.

Ed è proprio vero che dal male si può ricavare anche del bene. Per molti lo sdegno per l'offesa alla Madonna, si è convertito in tanti atti di riparazione ed anche in aumentata devozione e preghiera alla Madre di Gesù e nostra e che, Dio voglia, anche in un miglioramento di vita umana e cristiana. L'ultima dimostrazione popolare è stata la solenne Messa celebrata in Basilica domenica 21 dicembre alle ore 10 e l'applaudita traslazione delle due statue, Maria e Gesù, nel loro caratteristico trono del centro del torrente Maremola. Con idea geniale, sim-

patica e piena di fede, il Maresciallo con i suoi subalterni Carabinieri, vollero deporre i due emblemi della religione sulla loro camionetta, e dopo la lunga e osannante processione, la deposero austeramente e devotamente nel trono già designato dagli antichi Pietresi: in mezzo alle acque che scorrono verso l'oceano, vicino al Camposanto ove vigila la statua del Padrone S. Nicolò, per ricordare a tutti, ad ognuno, che la Madonna con Gesù ci guidano nel cammino tra le due sponde della vita. Sì, la vita è un ponte: da Dio veniamo e a Dio, se vogliamo essere e fare felici, dobbiamo ritornare.

Tanti di noi ricordarono una simile celebrazione nel lontano 6 agosto 1978. In quella sera della Trasfigurazione estiva, una fiumana incalcolabile di fedeli Pietresi e Turisti, proprio nell'ora della sera in cui il Santo Padre Paolo VI saliva al Cielo, inneggiava in questo stesso luogo, la medesima Madonna che l'indimenticabile scultore Andrea Monfredini aveva completamente ricostruita dopo che le mani di malviventi la avevano gettata nelle acque del Maremola. Allora, come ora, sempre la Divina Provvidenza buona, potente e misericordiosa, fa ritrovare e risanare le cose e i corpi lacerati dalla cattiveria umana, ma questo per segnalare, che molto di più può operare al bene e alla pace interiore degli uomini che credono e vivono nella santa legge del Signore e nella gioia del Vangelo.

Sappiamo che il Ponte Vecchio su cui posa la Madonna non è più l'originale costruito nel 1780, perché l'arcata centrale fu travolta dall'inondazione del 27 settembre 1933. La ricostruzione allora fu realizzata pianeggiante, cioè senza arcata a «schiena d'asino». Restano però le due basi laterali. Facciamo gli auspici, che nella nuova sistemazione viaria del nuovo ponte che apre al lungo Viale della Repubblica, tenga conto di questo cimelio religioso per conservarlo o almeno collocarlo indenne sul nuovo transito delle acque. Giova forse ricordare che, in tutti i sensi, è «meglio costruire ponti che erigere muri».

Nel chiudere questo articolo di cronaca nera, in cui si nota lo sforzo cristiano di portare gli effetti bianchi e positivi, segnaliamo che i Carabinieri hanno scoperto questa ed altra refurtiva religiosa e profana in un appartamento verso l'estremo levante di Pietra, grazie alle segnalazioni coraggiose di famiglie di abitanti saltuari in questo condominio di seconde case. A chi non ha potuto negare il proprio peccato, e a tutti noi, anche se innocenti, auspichiamo di ave-



La nicchia  
che contiene la Madonna del ponte.  
«Maria, Madre nostra, prega per noi»

re pure le immagini religiose (naturalmente non rubate) in casa ed altrove, ma di preoccuparsi prima di averle nel cuore e nella retta condotta della vita quotidiana.

---

**Tutto il mondo, anche se incredulo,  
conta gli anni dalla NASCITA di GESÙ**

---

### **IL NATALE STORICO - MISTICO - ESCATOLOGICO O FINALE**

Solo il Cristianesimo insegna, crede e vive insieme con Dio, un Dio fatto uomo, morto e risorto per dare se stesso, la vita e la felicità eterna ad ogni uomo. Questa si chiama ed è la sola e vera salvezza. Tutto è iniziato dalla promessa fatta da Dio dopo la caduta dell'uomo nel peccato originale, e tutto si è realizzato con la venuta del Salvatore, il Messia atteso, Gesù Cristo che è nato da Maria Vergine per opera dello Spirito Santo che è l'Amore della Santissima Trinità.

Questa nascita, divina ed umana è il fatto storico più importante e determinante per il vero e duraturo bene dell'umanità in-



Un particolare del presepio della Basilica. Solo l'asino e il bue attorno a Gesù?! L'Angelo stupito invita al silenzio: Gesù alza gli occhi al Cielo e allarga le braccia a ciascuno e a tutti insieme.

tera. Significativo è il fatto storico di questi millenni: Tutte le genti della terra contano gli anni dalla nascita di Gesù Cristo, e dividono la storia umana in queste due grandi epoche: ante e post Cristum.

Non si tratta di un'epoca sentimentale o di registrazione archiviale, ma di una vera trasmissione esistenziale e senza fine di un vivere divino incarnato nell'uomo.

Ecco perché diciamo che il Natale continua sempre se l'uomo non l'uccide in se stesso. Cristo infatti ha un triplice Natale: quello *storico*, avvenuto a Betlemme, e di cui ci prepariamo a celebrarne il secondo millennio; il *Natale mistico* che avviene quando l'uomo accoglie la Grazia, che è la vita di Dio in noi, questo si realizza col Battesimo e in qualsiasi modo venga tolto, col perdono, il peccato mortale; la terza nascita è quella *escatologica*, che avviene all'ultimo, quando, dopo la morte, l'anima staccata dal corpo, si incontrerà con Dio, senza peccato e completamente purificata dai debiti dei propri mali, vedrà Dio e con questo ogni bene senza alcun male. Questo sarà il Paradiso, cioè l'eterna felicità, preparata da Dio Padre, meritata dal Figlio Gesù Cristo, comunicata dallo Spirito Santo che ci dà la VITA, stretto all'anima umana che ha amato come sua sposa, almeno all'ultimo, Dio con tutto il cuore ed il prossimo come Gesù Cristo ci ha insegnato.

Nella solennità di Natale abbiamo lanciato questo messaggio di vero e continuato Natale nostro e dei nostri fratelli. Sappiamo quanto sia difficile spogliarci dalle idee errate anche sul santo Natale, come corre il pericolo del consumistico e passeggero godere, del vederlo in un brutto vecchio con la barba od una spaventosa befana che porta dei vuoti doni. Persino i presepi possono vedersi come spettacoli, senza stupore interiore. Forse il miglior atteggiamento davanti alla nascita di Gesù è quello del personaggio che davanti alla grotta, non porta niente, non chiede nulla, ma stupefatto contempla che un Dio e Re, nasce povero in una stalla e come un innocuo bambino viene per dimostrare che Dio ama gli uomini e si fa uno di loro per accompagnarli sempre e, morendo e risorgendo, farli simili a Dio.

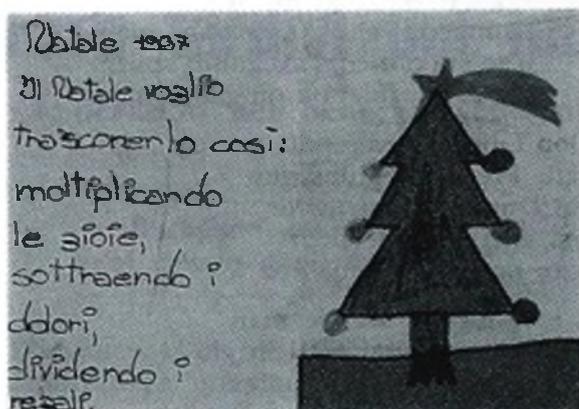
L'ultimo Natale del Parroco ancora in carica e il ricordo e la preghiera per il nuovo Prevosto, ormai in arrivo ufficiale e già sacramentalmente operante tra noi, ha segnato questo Natale 1997 di commovente memoria che non mancherà di rilanciare, lo speriamo, quanto di meglio vorrà sempre compiere la Grazia del Signore.



È inutile dire la grande partecipazione dei fedeli, specialmente alla Messa di mezzanotte, in un inverno mite ed in una città illuminata e decorata con alberi e tappeti.

Non possiamo chiudere queste cronache natalizie a sfondo didascalico senza fare onorevole menzione dei numerosi presepi allestiti in Pietra, dal più antico preparato alla Parrocchia del Soccorso dall'onnipresente Sandro Piccinini, a quello caratteristico inventato sul lungomare nei bagni «Giardino». In S. Nicolò la cui tradizione nacque, in un modo infantile nel 1948, per l'iniziativa di Pierino e Sergio abbiamo ammirato un presepio ripetuto nei personaggi a dimensioni naturali, ma nel complesso è sorta una nuova disposizione orientativa. Il visitatore si trovava subito di fronte la capanna di Gesù Bambino a cui si puntava il movimento dei pastori e dei Re Magi che si vedevano provenienti dall'Oriente, come geograficamente ci annuncia il Vangelo.

Per il sempre più elaborato e grandioso presepio composto nella chiesa dell'Annunziata, abbiamo avuto quest'anno la spiaciuta



L'albero di Gesù scende dall'alto:  
 x gioie - dolori: deni  
 Si fa uomo per fare noi Dio.

ta fermata del genio creativo di Pierino Traverso, che è andata ad estasiare la Parrocchia di Garlenda. La Confraternita tuttavia ci ha preparato un bel presepio, meno meccanizzato, ma molto tradizionale e di più facile comprensione. Diciamo un grazie anche per le altre rappresentazioni natalizie, come a S. Anna, fatta dalle Pie Donne Collaboratrici e a S. Giuseppe operanti il Masci e Suore con Collaboratrici.

## NATALE

INUTILMENTE  
 TI HO CERCATO NELLE GLORIE:  
 SFARZI, PIACERI, VANITA.

E STASERA, STANCO, TRISTE,  
 SOTTO IL PESO DELLE MIE  
 MALINCONIE, HO VAGATO  
 NEL BUIO.

LAGGIÙ, ECCO UNA LUCE:  
 UNA STELLA, UNA GREPPIA.

TI HO TROVATO:

ERI TRA I SEMPLICI.

Natale 1995

*Tirabassi Stefano*

Un manifesto degno di meditata lettura

INGRESSO DEL NUOVO PREVOSTO  
**DON LUIGI FUSTA**  
 Domenica 18 gennaio 1998

L'inizio del ministero pastorale per un nuovo parroco è un avvenimento di rilievo, anche storico, nella vita di una comunità. A Pietra in particolare perché è solo il quinto prevosto che entra in questa sede vicariale in un periodo di 148 anni. Precisiamo: Don Giovanni Bado (1850-1896) per 45 anni; Don Andrea Fazio (1896-1912) per 16 anni; Don Gio Batta Maglio (1912-1956) per anni 44; Mons. Luigi Rembado (1956-1998) per anni 42 più due da Vicario Ausiliare e sei da Vice Parroco: in totale anni cinquanta di attività pastorale.

Don Luigi Fusta viene dall'amata Parrocchia di S. Bernardino in Albenga, dove, tanto riamato, Egli la fondò e la ingrandì per trentatré anni. Con cuore aperto viene a noi che lo accogliamo per amarlo, amare e, collaborare assieme.

**FESTA DEL SOLENNE RICEVIMENTO**  
**Accoglienza sul sagrato della Basilica alle ore 16**

Il corteo di macchine partirà dalla Stazione e percorrerà tutta la passeggiata a mare rientrando per via Matteotti.

**Rito di insediamento nella nuova Parrocchia**

Il nuovo Prevosto, accolto dalle Autorità religiose e civili farà ingresso nella Basilica e baciato il Crocefisso e adorato Gesù nell'Eucaristia, riceverà il benvenuto e le cordiali parole di consegna del suo predecessore, Mons. Luigi Rembado e subito dopo il Sindaco, porgerà il saluto a nome di tutta la cittadinanza e il Segretario del Consiglio Pastorale Parrocchiale formulerà, a nome del laicato impegnato, gli auguri migliori uniti all'impegno della massima collaborazione per il bene spirituale e morale di tutti. Sarà poi il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Domenico a presentare il nuovo Parroco alla grande assemblea dopo avergli consegnato i luoghi che serviranno al suo ministero: la sede del presidente, la cappella del Santissimo, il battistero, il confessionale con l'invito a suonare le campane.

**Prima Messa del neo eletto nella Basilica**

Da questo punto Don Luigi Fusta presa la presidenza, inizierà la Santa Messa. Concelebrerà Mons. Rembado, il vice parroco Don Giuseppe e tanti Parroci del Vicariato e della Diocesi, assistenti l'arciprete e i Canonici della Cattedrale. Atteso il discorso - omelia del Pastore ai suoi fedeli di ora e di prima che verranno numerosi da Albenga. Dopo la comunione sarà a lui consegnata la Bandiera di S. Antonio abate di cui ricorre la festa e diventerà Capitano della sua Compagnia.

**Corteo all'Auditorium, l'antica Parrocchiale**

Prevista la grande affluenza di pietresi ed ospiti il ricevimento - buffet per il festeggiato, Autorità e popolo è preparato nell'Auditorium che si trova nel centro storico.

*GRAZIE E AVANTI IN NOME DI DIO*  
*« BENEDETTO CHI VIENE NEL NOME DEL SIGNORE »*

**I Consiglieri Parrocchiali**

**Il Parroco emerito e il suo Vice**

**A DON LUIGGI**

Cumme l'oivu ciantòn da u Puè  
amezza via tra u colle e u mà  
e raixe salde ben interrè  
e i rammi ricchi, de ben da dà.

Quante anime i han cercòn  
cunfortu e agiuttu a tò sapiensa  
ascì l'ommu ciù disperòn  
u trova pàxe a tò presensa.

A tò umbra ascì i matetti  
i zöga allegri e spensierè  
i nù saiàn tutti angioletti  
ma ti l'è tutti battezzè.

Fra i tò doni ciù presiusi  
cumme u sciù da zermìna gianca  
u te sta a u cò, l'avegnì di spuzi  
e a tò preghiera a nù ghe manca.

Don Luiggi, Reverendu  
sciù Prevostu, Munsegnù  
tutti nummi ben meitè  
ma ancò, scuza l'ardì  
a te öremmu ciamà frè.

E tegninduse pe man  
a te stemmu tutti in giu  
pe augurate tantu ben  
é pe rende grasie a Diu.

Pietra Ligure, 30 agosto 1996

*M. Grazia Bottaro Pelosi*

Traduzione dal dialetto genovese  
(Grazie Maria Grazia, di chiamarmi  
«Fratello»)

### A DON LUIGI

Come l'ulivo piantato dal Papà  
A metà strada tra il colle e il mare  
Hai le radici sicure e molto interiori  
E i rami carichi di beni da donare.

Quante anime hanno cercato  
Alla tua sapienza conforto ed aiuto  
Anche l'uomo più disperato  
Alla tua presenza trova la Pace.

Alla tua ombra anche i bambini  
Giocano allegri e spensierati  
Non saranno tutti angioletti  
Ma tu l'hai battezzati tutti.

Fra i doni più preziosi  
Come il fiorire della miglola bianca  
A te sta a cuore l'avvenire degli sposi  
E la tua preghiera a lor mai manca.

Reverendo Don Luigi,  
Signor Prevosto, Monsignore,  
Sono tutti nomi ben meritati,  
Ma ancor più, scusa il nostro coraggio  
Ti vogliamo chiamare Fratello.

E tenendoci per la mano  
Ti stiamo tutti attorno  
Per augurarti tanto Bene  
E per rendere grazie al Signore.

Maria Grazia Bottaro Pelosi

---

### LIVORNESI cav. Tancredi

Milano, 16 novembre 1997

Egregio Mons. Rembado,

Le invio copia della mia lettera del 18 aprile 1997 affinché possa rammentare di aver già avuto con me uno scambio di corrispondenza.

Apprendo solo ora, dalle pagine del giornale della Parrocchia, che raggiunta la veneranda età di 81 anni (io ne ho quasi 77 e non mi considero affatto «venerando»), ha preso la decisione di rassegnare le Sue dimissioni, accogliendo il suggerimento paterno espressoLe dal Vescovo di Albenga - Imperia.

Le auguro quindi serenità e buona salute, lieto di rilevare che continuerà a restare a Pietra Ligure, dove io non sono più tornato come villeggiante da parecchi anni.

Qualora dovessi invece decidere di tornare in questo ameno e simpatico luogo, non mancherò di venire a trovarLa.

Frattanto La saluto con stima e con rispetto.

*Livornesi*

---

## Fatti tardivi del mondo civile e profano

(Sperando nel bene, ci scusiamo per quanti possono interessare)

---

### Il raduno «mondiale» del casato degli ACCAME

---

Domenica 13 aprile 1997 alle ore 12,15 i portali bronzei della nostra Basilica, si aprirono per accogliere uno stuolo di 150 persone appartenenti al casato degli Accami.

Animatore di questa «seconda cena» a Pietra fu il dott. Rory Accame, che estese gli

inviti a tanti parenti ed amici omonimi sparsi in Italia e all'estero. Il prevosto Mons. Luigi Rembado celebrando la Messa solenne, presentò col benvenuto le felicitazioni e gli auguri a tutti i convenuti ricordando anche i defunti, soprattutto gli armatori, facenti capo a Patron Luigi e il Cap. Antioco che nel 1890 eresse la cappella-grotta della Madonna di Lourdes nella chiesa di S. Nicolò in seguito alla miracolosa guarigione della moglie Adele Dall'Orso avvenuta a Lourdes.

I discendenti dal 1907, quando la luce elettrica arrivò a Pietra, mantengono una lampada perennemente accesa.

La festa continuò all'albergo dove con squisiti cibi e inebrianti bevande si intercalarono discorsi e racconti su quanto dalle radici degli Avi e passato e cresce nei figli dei figli e nipoti. Il pessimista deprecava i tempi attuali, l'ottomista li decantava, dicendoli migliori.

Il palazzo degli Accami si erge maestoso sopra tutti gli altri al centro sud della piazza della chiesa. Al quarto piano sta il sontuoso appartamento di Rory Accame dove viene, con la famiglia nei tempi di ferie e riposo, contemplando la terra ed il mare di Pietra che ama.

### Scoperto il nome scientifico della pianta di Papa Giovanni

La domanda espressa nel Bollettino N. 350 dello scorso luglio ha una risposta grazie alla Sig.ra Isetta già residente a Pietra ed ora a Giustenice. Il così detto «*Albero di Giuda*» in botanica si chiama «*CERCIS*» e deriva dal vocabolo greco che indica «*navetta da telaio*» in riferimento alla forma dei frutti.

**L'Auditorium «LA PIETRA»  
centro artistico culturale  
Grazie a Folletti nasce  
la «voglia di comunicare ed esprimersi»  
Un «telo artistico» con 32 dipinti:  
Ringraziamento all'ospitalità  
Auditorium «Gipsoteca»  
delle porte bronzee della Basilica**

Dal 1976 l'antica chiesa parrocchiale fu ristrutturata perché fosse anche la «Sala della Comunità» per raduni e manifestazioni

sia religiose che socio-culturali. In questi vent'anni ha svolto un lodevole servizio, tenuto conto che tutta la città non possiede un luogo che possa ospitare un pubblico di oltre trecento persone.

Le manifestazioni religiose e civili si susseguono durante l'anno, mentre mostre personali e collettive di artisti contemporanei famosi ed apprezzati attirano migliaia di visitatori che danno un apporto di prestigio alla città di Pietra Ligure. Sotto la direzione di un Consiglio a cui presiede Don Giuseppe, l'animatore e custode è l'artista Severino Folletti. Egli possiede anche capacità espressive denotate nelle composizioni scultoree compiendo opere suggestive indurite ed assemblate con i più svariati componenti, specialmente marini. Per queste singolari e quasi uniche realizzazioni ricevette alte onorificenze.

L'idea geniale di Folletti fu il «GRANDE TELO ARTISTICO» formato 500 x 160 composto da 33 dipinti di 27 pittori. Questi maestri d'Arte, che ringraziamo, hanno realizzato un'opera che mette in risalto la vivacità espressiva e cromatica dei differenti stili di provenienza in un cammino d'arte di grande valore. Collocato, all'inaugurazione nell'arco centrale del palco, per motivi estetici e di visibilità della sempre navata ecclesiale, per il 18 gennaio, nei festeggiamenti per il nuovo Parroco il telo dell'unità artistica è stato rimosso per avere una degna e più confacente collocazione nella facciata interna ben visibile entrando verso sinistra.

Si ricorda che l'antica Parrocchiale, nella intera parete a ponente custodisce i cinquantadue calchi originali formati in gesso dalla terracotta dello scultore Andrea Monfredini, da cui vennero le quattro porte di bronzo della nostra Basilica. Il termine tecnico «GIPSOTECA» dal greco gypso-teka significa: raccolta di calchi in gesso.



Telo artistico «A PRIA» ideato da Severino Folletti

---

SCOUT - A.G.E.S.C.I. - PIETRA LIGURE

**Festa dei passaggi**

ore 8 in Basilica di S. Nicolò  
19 ottobre 1997

---

Come ogni anno abbiamo dato inizio alla nostra attività scout con una celebrazione nella Parrocchia di S. Nicolò.

Ma questa volta c'erano parecchie novità da presentare a tutti i nostri ragazzi, ai genitori e alla comunità: infatti da un paio d'anni a questa parte il gruppo scout di Pietra Ligure è cresciuto parecchio.

Innanzitutto si è dato ufficialmente vita al gruppo di Tovo S.G. (già esistente ma non operativo in parte per mancanza di capi) ormai in grado di camminare da solo avendo sia un branco di lupetti (8-11 anni), un reparto (12-16), una comunità R/S (17-21) e una Comunità Capi molto giovane.

Inoltre dopo aver aperto tre anni fa un nuovo branco di lupetti presso la Parrocchia del Soccorso, si è presentata l'esigenza di avere un nuovo reparto per avere un ulteriore sbocco per i numerosi bambini che dal branco passavano nel gruppo dei più grandi. Così abbiamo deciso di dare vita ad un 2° Reparto con ragazzi provenienti in gran parte dal vecchio reparto che era troppo numeroso.

Noi capi di Pietra e di Tovo abbiamo messo molto entusiasmo in tutto questo cambia-

mento e anche se giovani ci siamo messi in gioco tutti: dai responsabili dei più piccoli, Giovanni Innocenti, Micaela Anselmo e, nell'altro branco del Soccorso, Raffaella Calcagno, Serena Matis; le rispettive «staff» di un reparto, Paolo Marsotto, Graziana Aicardi, Maurizio Cristina, e dell'altro, Andrea Cesio, Elena Spadoni, ... fino ad arrivare ai capi dei ragazzi più grandi del Clan, Sonia Ghio, Davide Menoni, Andrea Squarise, Sara Ivaldi.

E infine i due responsabili della Co.Ca. Fabio Vite e Luca Zunino che insieme a Don Luigi Fusta, futuro Parroco di S. Nicolò che si è reso subito disponibile, punti di riferimento per i giovani capi.

Non poteva mancare in una giornata così importante la presenza di Mons. Luigi Rembado, sempre disponibile e attento fin da quando gli scout di Pietra Ligure muovevano i primi passi. Ci è sempre stato vicino e così abbiamo voluto ricordarlo con un semplice pensiero per tutto quello che ha fatto e continuerà a fare per noi. Anche per lui è tempo di «passaggio» poiché dopo una vita a Pietra Ligure, divenendo una figura portante della nostra comunità, ora si appresta a lasciare il testimone.

Ad entrambi i Don Luigi vada il nostro augurio caratteristico: Buona strada!

p. LA COMUNITA CAPI  
(Raffaella Calcagno)



Oltre 200 Scout si stringono al meno giovane Luigi che lascia il testimone al più giovane Luigi, augurando: buona strada... Insieme!

mons. Luigi Rembado  
parroco basilica S. Nicolò  
Pietra Ligure

Pietra Ligure, lì 19 settembre 1997

OGGETTO: Ringraziamento.

*Egregio monsignore,*

*a nome del Consiglio di Amministrazione e di tutti i Volontari del Soccorso, La ringraziamo per la Sua partecipazione alla cerimonia di inaugurazione della nuova Ambulanza e per averci dimostrato ancora una volta la Sua disponibilità verso le esigenze sociosanitarie della Croce Rossa di Pietra Ligure.*

*Con molta cordialità.*

per il Consiglio d'Amministrazione  
dott. Paolo Bolia

Il Presidente  
Stefano Bocchiotti



**Mons. L. Rembado, dopo la benedizione dell'ennesima ambulanza della Croce Rossa, stringe complaciuto il dinamico presidente dott. Stefano Bocchiotti attorniato dagli intrepidi e fedeli Volontari, mentre il bimbo lancia la speranza del domani.**

---

**Per ricordare un Centenario: 1897 - 1997**  
**«Le Dame della carità**  
**di SAN VINCENZO DE' PAOLI»**

---

Riportiamo testualmente dal Registro-Verbale: «L'anno del Signore 1897, al dì 1° del mese di dicembre, nella Sacrestia della chiesa parrocchiale di Pietra Ligure, dietro invito dell'Ill.mo Sig. Parroco Don Andrea Fassio e del Rev.do Don Nicola, signore della Missione, si trovano riunite ventotto fra signore e signorine. Scopo di questa adunanza presieduta dagli stessi Sig. Parroco e Rev. Don Nicola fu di costituire un Pio Sodalizio di «Dame della Carità» all'intento di sovvenire ai bisogni non solo materiali, ma anche morali dei poveri del paese». (omissis) «Si passò quindi ad una votazione per stabilire un Comitato che risultò così composto:

*Presidente onoraria:*

Sig.ra Carlotta Regina

*Presidente effettiva:*

Sig.ra Argenide Pegollo

*Segretaria:*

Sig.ra Rosa Accame ved. Natta

*Tesoriera:*

Sig.ra Elvinia Accame.

Tutte le altre presenti furono ascritte come associate». (omissis)

---

Le origini delle «Dame della Carità di San Vincenzo de' Paoli» risalgono all'anno 1618, quando il Sacerdote Vincenzo de' Paoli diede vita in Francia, ad una società di «Dame della carità» per l'aiuto ai poveri.

L'Istituzione visse e prosperò nel tempo, diffondendosi in Europa e in altri Continenti.

Nel 1833, ad opera di Federico Ozanam, nacque a Parigi la «Società San Vincenzo de' Paoli» organizzata poi in tutto il mondo in «Conferenze» maschili, femminili e miste.

A Pietra Ligure, da quel 1° dicembre 1897, nel trascorrere del tempo e nel succedersi degli eventi, il gruppo primitivo si allargò, via via rinnovandosi, ma avendo sempre presente la finalità essenziale di San Vincenzo, cioè «portare la carità di Cristo al prossimo».

Con le socie effettive collaborarono molte altre persone in qualità di «socie onorarie», mediante il versamento di una quota annuale. Le «Dame di San Vincenzo» divennero, per Pietra, «una Istituzione» che, operando in riservatezza e nel rispetto dei bisognosi, ha offerto il suo aiuto a persone singole, a

famiglie in situazione di disagio, a chiunque tendesse la mano.

Ci furono momenti di rallentamento dovuti a eventi bellici, a difficoltà contingenti o di ordine diverso, ma le «Dame» mantennero sempre viva la presenza della Istituzione, sostenute dall'impegno delle Presidenti che si susseguirono nella guida della stessa:

Sig.ra Carlotta Bosio Regina

Sig.ra Argenide Pegollo ved. Monti Bragadin

Sig.ra Luigia Rembado Folchi

Sig.ra Giuseppina Bonzanigo ved. Accame

Sig.ra Catterina Accame ved. Pegollo

Sig.ra Teresa Valle Pagano

Sig.ra Maria Accame Benedusi.

Oggi il contesto sociale è mutato, l'aiuto assume talvolta forme diverse, ma lo spirito che animava le «Dame» è ancora lo stesso. Anche la denominazione è ormai superata: siamo un «Gruppo di Volontarie di San Vincenzo» che si incontra mensilmente e aiuta — nei limiti delle sue possibilità — persone sole, famiglie in situazione di particolare disagio dando la precedenza a bambini e/o anziani; interviene con sussidi di solito in viveri, talvolta in denaro, ma anche con momenti di assistenza diretta, quali visite a domicilio, in ospedale o altri; il gruppo si tiene in contatto con gli Enti che operano in questo ambito.

Il gruppo stesso vive con il contributo economico delle volontarie e di persone sensibili alla sua opera, facendo sempre affidamento nell'aiuto della Provvidenza divina; è aperto alla collaborazione con altri gruppi e, comunque, con quanti desiderino dividerne gli intenti e l'opera.

Cogliamo qui l'occasione per ringraziare di cuore tutte le persone che ci hanno aiutato e che vorranno aiutarci nel nostro impegno.

In questo 1° centenario dalla fondazione, il giorno 7 dicembre 1997 è stata celebrata da Monsignor Luigi Rembado una Santa Messa nella Basilica di San Nicolò in Pietra Ligure, in ricordo delle Presidenti che si sono susseguite alla guida del gruppo e di quanti, in modi diversi, ad esso sono stati vicini.

Elisa Rossi  
con il gruppo  
«volontarie di San Vincenzo»



Vi proponiamo la nostra preghiera: è bella e può valere per tutti.

### Preghiera dei Vincenziani

*Signore, fammi buon amico di tutti,  
fa' che la mia persona ispiri fiducia:  
a chi soffre e si lamenta,  
a chi cerca luce lontano da Te,  
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,  
a chi vorrebbe confidarsi  
e non se ne sente capace.  
Signore aiutami,  
perché non passi accanto a nessuno  
con il volto indifferente,  
con il cuore chiuso,  
con il passo affrettato.  
Signore, aiutami ad accorgermi subito:  
di quelli che mi stanno accanto,  
di quelli che sono preoccupati e disorientati,  
di quelli che soffrono senza mostrarlo,  
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.  
Signore, dammi una sensibilità che sappia  
andare incontro ai cuori.  
Signore, liberami dall'egoismo,  
perché Ti possa servire,  
perché Ti possa amare,  
perché Ti possa ascoltare  
in ogni fratello  
che mi fai incontrare.*

### Il « CONFUOCO » è giunto al suo ventennale

Quest'anno si è svolto tutto all'interno dell'Auditorium, senza la sfilata folkloristica dei vari personaggi medioevali in costume. Non mancarono le altre manifestazioni delle scolaresche, le premiazioni e gli applauditi discorsi con vari interventi poetici. Autorità e personaggi appiccarono il fuoco all'albero di alloro, simbolo della vittoria sul male. Quanto più le fiamme salivano in alto, si notava l'allontanamento dei circostanti dal falò.

Si poteva meditare il detto evangelico di Gesù: «Sono venuto a portare il "FUOCO" nella terra e non altro desidero che si accenda». Questo è l'auspicio: il fuoco dello Spirito Santo, che è il vero Amore, faccia allontanare il male morale e fisico, per poter avere il bene e la pace in noi e tra noi.

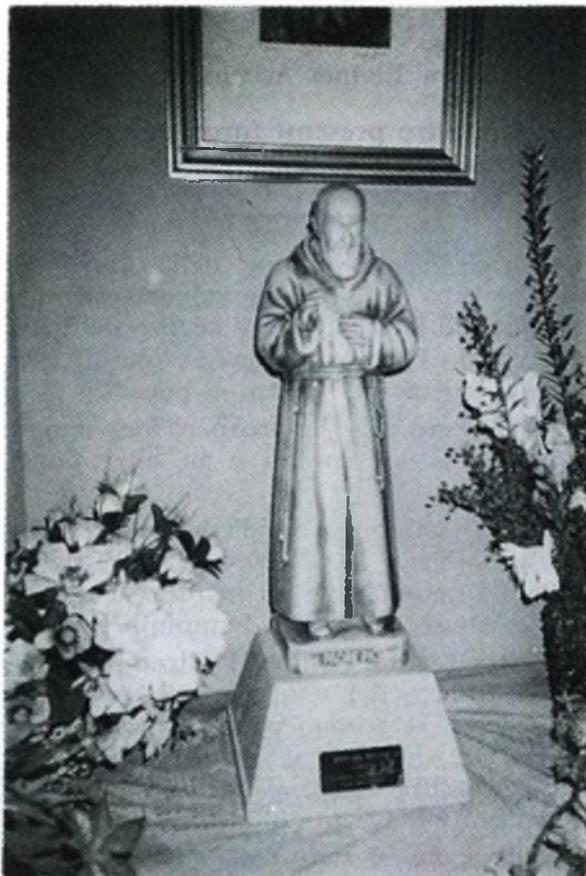
Bella la collaborazione dei due centri storici di Pietra e BORGIO e della Banda cittadina. Il nostro Sindaco, Comm. Giacomo Accame, pur essendo il fondamentale animatore, si dimostrava calmo e al di sopra della mischia.

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

Pietra Ligure, lì 6 novembre 1997

Il Gruppo dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI di Pietra Ligure intitolato al nocchiere ENRICO PIETRO, in un recente pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo terra di padre Pio, da parte di alcuni soci hanno portato in dono al nostro caro Parroco Don Luigi una statua raffigurante effigie di Padre Pio. Questa statua è donata all'unanimità da tutti gli associati.

IL PRESIDENTE  
Ardingo Mascarello



L'immagine marmorea del Venerabile Padre Pio dono degli intraprendenti Marinai Pietresì chiama e benedice (Si trova nella galleria della Basilica, al di sotto di S. Francesco da Paola).

PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ IN PIETRA LIGURE  
Visita quaresimale-pasquale alle famiglie nell'Anno di Grazia 1998

**CALENDARIO E ITINERARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE**

**QUARTIERE SANT'ANNA**

**DON GIUSEPPE INIZIERÀ LUNEDÌ 2 MARZO 1998**

In pomeriggio dalle 13,30 alle 19 - esclusi sabato e domenica

**Quartiere V: «S. Anna»: da Stazione a S. Corona e entroterra.**

**A) AL CENTRO SANT'ANNA**

2 marzo	L	Via XXV Aprile 64 - 117; ritorno 124 - 106	F. 33
3 marzo	M	Via Oberdan bassa 2 - 36	F. 65
4 marzo	M	Via Cornice bassa da Aurelia al 42	F. 60
5 marzo	G	Piazza San Rocco 3 - 43	F. 45
6 marzo	V	Piazza Vignette 9 - 21	F. 51

**B) VERSO PONENTE**

9 marzo	L	Via XXV Aprile 123 - 249 (da raccordo Autostrada)	F. 36
10 marzo	M	Viale Riviera da 10 a 64	F. 73
11 marzo	M	Viale Riviera 66 - 112 (compresi i Salici); Loc. Castellari (16)	F. 55
12 marzo	G	Via Oberdan 44 - 61; Moilastrini (38)	F. 55

**C) VERSO LEVANTE**

13 marzo	V	Via Cornice 17 e 54 - 116 (bivio Ranzi)	F. 67
16 marzo	L	Villaggio Mimose - Rembado - Spotorno	F. 78
17 marzo	M	Via Paganini (17) - Via Ranzi 8 - 112	F. 81

**Quartiere VI: «San Giuseppe»: Oltre Santa Corona**

18 marzo	M	Via Milano 89 - 113 - Reg. Chiappe (8)	F. 50
19 marzo	G	Via Milano 50 - 62 - Città di Milano	F. 43
20 marzo	V	Via XXV Aprile 182 - 188 (3) - Mameli 2 - 9	F. 48
23 marzo	L	Via Mameli 10 - 17	F. 35
24 marzo	M	Via Privata Canneva 4 - 18	F. 34
25 marzo	M	Via XXV Aprile 176 - 180 - Canneva 1 - 33	F. 40
26 marzo	G	Via XXV Aprile 172 - 158 - Milano 75 - 87	F. 46
27 marzo	V	Via XXV Aprile 152 - Milano 3 - 61	F. 40
30 marzo	L	Via Milano 63 - 69 - i pari dal 42 al 2	F. 46
31 marzo	M	Via XXV Aprile 142 - 148 - Pinee 3 - 21	F. 41
1 aprile	M	Via Pinee 23 - 45	F. 59